

Alterazioni genetiche nelle zone esposte alla diossina
A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Veto sovietico per Liubimov a Parigi: non andrà all'Opéra
A pag. 9

Scadenze urgenti per governo e Parlamento

Ma c'è anche l'emergenza per l'economia

Una intervista con Barca - Superare ritardi e lentezze e muoversi rapidamente per il rispetto degli impegni del programma

ROMA - L'emergenza per l'ordine pubblico... il terrorismo, non può paralizzare l'attività politica e di governo in altri campi. Soprattutto non può far dimenticare o accantonare l'emergenza economica e lasciare degenerare situazioni di estremo pericolo in situazioni supportabili.

È altrettanto urgente avviare il lavoro di redazione dei piani per la siderurgia e la chimica. Alla data di oggi non si sa ancora chi, concretamente, deve fare questi piani, che certo non possono essere preparati dai pochi membri del comitato di lavoro.

Lo stesso vale per l'edilizia e l'acqua potabile. Qui ci si può muovere o andare alla prova, senza alcuna modifica, da parte di un ramo del Parlamento, di quanto l'altro ramo ha già approvato, oppure andando ad un rapido scambio di opinioni.



Una lettera di Moro anche ai familiari

I primi contatti stabiliti tra le autorità dello Stato e l'onorevole Aldo Moro - «prigioniero» delle «br» da sedici giorni - continuano ad essere al centro di questa tragica vicenda.

Si vaglia la situazione dopo la lettera di Moro

Vertice di maggioranza lunedì a Palazzo Chigi

Martedì dibattito alla Camera sul sequestro - Smentita del governo alle voci di trattative - Apprezzamento socialista per l'atteggiamento della DC

ROMA - La Camera di sabato mattina pomeriggio - alla ripresa dei lavori, dopo il congresso socialista - le questioni proposte all'attenzione del paese in modo tanto drammatico dal tragico sequestro di Moro e dal sequestro di Aldo Moro.

(quella comunista ha per primo firmato Alessandro Natta). Il governo non ha fatto ancora sapere se a rispondere sarà lo stesso presidente del Consiglio, oppure il ministro dell'Interno.

Il governo si è mosso in fretta. Una larga maggioranza è stata raggiunta su questa decisione dalla cui base si sono dissociati i demoproletari.

Il corso della BIR per uno scambio. «E una voce sostituita di fondamento» che non c'è in corso né in preparazione alcun tipo di trattativa.

I programmi agricoli

Seconda questione, che investe tanto il centro dello Stato di quanto la maggioranza. La questione di mettere immediatamente a punto i programmi per l'agricoltura previsti dalla legge «quadripartita».

Ma taluni tagli di spesa e taluni aumenti di entrate, necessari per ridurre il deficit non richiedono provvedimenti legislativi che, dati i già detti diversi impegni del Parlamento, corrono il rischio di slittare.

Senza giustificazioni

«Infatti» - nota Barca - molti dei difetti e delle lentezze che lamentiamo sono legati alla struttura di questo governo, una questione che noi stessi avevamo già sollevato.

Ma scadere urgenti premono anche sul piano legislativo e Barca ricorda che sono almeno tre: la fiscalizzazione degli oneri sociali e il blocco dei fitti (la cui proroga è stata appena varata dal consiglio dei ministri).

Una volta raggiunto l'accordo sulle cose da fare, eventuali provvedimenti legislativi possono poi essere approvati in poche ore, come l'esperienza insegna.

Portando il saluto del PCI al Congresso socialista

Pajetta: non basta il «buon vicinato»

Comunisti e socialisti sono allo stesso banco di lavoro, impegnati in una azione che è stata comune e che ha già dato qualche frutto - La necessità di una effettiva unità - Il problema di costruire una Europa nuova

Prosegue il confronto su emergenza e alternativa

Seconda giornata di dibattito - Interventi di De Martino, Aniasi, Balzamo, Benvenuto - Codignola polemico per il «garofano»

TORINO - Coniugare l'emergenza con l'alternativa: la difficoltà del problema politico con il quale il congresso socialista si è trovato a fare il suo bilancio.

Il motivo ispiratore dell'intervento di De Martino, senz'altro il più seguito della mattinata, può essere così sintetizzato: il compito di questo congresso, a suo avviso, è quello di riflettere criticamente sulle cause che hanno determinato e nel corso del tempo il declino della forza socialista in Italia.

Il paragrafo del PSI deve essere diretto - secondo l'ex segretario del partito - a rafforzare l'intera conseguenza con la creazione della maggioranza del cinque partiti che, se pure insufficiente rispetto alla gravità della situazione, rappresenta tuttavia una forma di impegno solidale tra le forze democratiche.

TORINO - Il saluto del partito comunista al 41. congresso del partito socialista è stato portato dal compagno Gian Carlo Pajetta, che ha guidato la delegazione presente ai lavori, saluto che è stato accolto da prolungati e caldi applausi.

L'attacco armato - da proseguito Pajetta - dice del pericolo se non si resolve e non si avanza ancora. Possiamo che cosa sarebbe oggi la situazione se ci fosse una guerra di tutti contro tutti?

Oggi nel contempo

IN NOME della cordataissima simpatia che in anni ormai molto lontani portavamo a Giorgio Lu...

molti giornali: «... È raro trovare un presidente preciso, attento, devoto all'azienda e nei contenuti sempre pertinenti e gentili come si è dimostrato Giorgio Tupini».

Ma quali sono, adesso, le principali e più urgenti questioni di politica economica sulle quali la maggioranza è tenuta a decidere rapidamente? La prima è certamente quella della legge di revisione e fovea, senza dubbio, al ministro dell'Industria affrontarla.

La discussione sul terrorismo e lo Stato

Qualche risposta ai «garantisti» e a Galloni

La parola d'ordine lanciata dai gruppi estremisti - né con lo Stato né con la Brigate rosse - è stata da alcuni successivamente modificata in quella «contro lo Stato e contro le Brigate rosse», e da altri ulteriormente precisata in «contro questo Stato e contro le Brigate rosse».

Discutiamone: perché questo è un punto nodale da cui dipende l'orientamento dell'opinione pubblica. E da qui, dall'atteggiamento verso questo Stato, che, in definitiva, si dipartono le scelte e gli obiettivi di lotta delle forze politiche e delle grandi masse popolari.

ora, da una parte si impone la necessità di difenderlo in quanto Stato democratico, e dall'altra si riconosce la possibilità di sviluppare su questo terreno, in condizioni più favorevoli, la lotta per il rinnovamento delle strutture sociali, economiche, politiche secondo il disegno della Costituzione.

novamento e di avanzata democratica. Perciò è inconsistente e vuota la polemica di quanti si preoccupano di stabilire un «prima» e un «dopo», cioè prima rinnovare e solo poi - se questo rinnovamento ci sarà - difendere lo Stato democratico.

che dipende la possibilità di rinnovarlo. Questa nostra visione e concezione dello sviluppo della democrazia italiana non è certo una novità. Essa affonda le radici nella tradizione comunista così come si è espressa in questi trent'anni nel nostro Paese.

novamento e di avanzata democratica. Perciò è inconsistente e vuota la polemica di quanti si preoccupano di stabilire un «prima» e un «dopo», cioè prima rinnovare e solo poi - se questo rinnovamento ci sarà - difendere lo Stato democratico.

Centinaia di manifestazioni e assemblee

Una grande mobilitazione del PCI in tutto il Paese

I temi dell'emergenza, della crisi economica e dell'ordine democratico - In molte località inizia la campagna elettorale

ROMA - La situazione politica del paese - con i suoi drammatici sviluppi - chiama tutte le forze democratiche ad un impegno straordinario di riflessione, attività e mobilitazione.

Il PCI approfondisce ulteriormente il suo impegno promuovendo in ogni località centinaia di manifestazioni e iniziative pubbliche, con una estesa mobilitazione di tutte le proprie organizzazioni.

OGGI - Taranto: Alinovi - Bari: Amendola - Rieti: Chiaromonte - Catania: Cossutta - Arezzo: Di Giulio - Loro (Livorno): Natta - Novara: Piatella - Padova: Pavolini - Treviso: E. Bellardi - Ascoli Piceno: Cappelloni - Genova: Gravano Ci-

Castellaneta (Taranto): Alinovi - Andria: Amendola - Roma: Bufalini - Gela: Cossutta - Castiglione Fiorentino: Di Giulio - Chieti: Petroselli - Pavia: Quercio - Genova: G. Berlinguer - Viterbo: Bracciotto - Perugia: La Torre - Volpiano (Torino): Libertini - Cologno (Ferrara): Rubbi - Sottino Torinese: Spagnoli - Montese (Modena): Triva.

Congressi della FGCI

In questi giorni entra nel pieno del suo sviluppo anche la campagna dei congressi provinciali della Federazione Giovanile Comunista, in preparazione della assise nazionale che si terrà a Firenze dal 19 al 23 aprile. I congressi provinciali

costituiscono un importante contributo all'analisi della situazione e alla discussione sul ruolo della organizzazione dei giovani comunisti. Ecco il calendario dei congressi fissati per oggi e domani.

OGGI - Belluno (Guerzoni): Siena (Beuvenuti): Alessandria (Maraschi): Bergamo (Moro): Rovigo (Polena): Verona (Velardi): Grosseto (Dominici): Pistoia (Gios-

Viareggio (Muraro): Pesaro (Nichi): Foggia (Mincipoli): Catania (Cappelloni): Sassari (Vitali). DOMANI - Biella (Gianninaro): Verbania (Costa): Como

Organizzati dall'Unione culturale e dal PCI

Sei dibattiti a Torino sui temi della violenza

Una serie di incontri settimanali - Partecipano intellettuali e uomini politici Dall'aggressività al terrorismo - A colloquio con il professor Renzo Villa

Dalla nostra redazione

TORINO - «Anatomia della violenza» all'Unione culturale di Torino, con una serie di sei tavole rotonde settimanali che si svolgeranno ogni venerdì sino al 5 maggio prossimo.

Si tratta in effetti di un vero e proprio seminario di studio, dedicato al tema: «La violenza oggi: problemi, interpretazioni, prospettive» al quale prenderanno parte numerosi e qualificati intellettuali e uomini politici, chiamati ciascuno con la propria specificità a discutere ed analizzare e interpretare fenomeni di brutante attuale.

La prima serata, all'insegna della violenza è stata introdotta da Lucio Libertini che nel suo intervento ha trattato l'argomento relativo alla «crisi politica e crescita della violenza». Alla relazione hanno fatto seguito i contributi del professor Portigliatti Barbo e del magistrato Caselli, rispettivamente dedicati a «Moltiplicità degli apparati repressivi» e «Aspetti quantitativi e incertezze del diritto».

Il programma delle serate successive pre-segnerà il trattamento dei temi quali: «La violenza come prodotto di una società criminogena», «La violenza come fenomeno culturale e politico», «Il comportamento violento», «I luoghi di produzione della violenza», «Il marxismo, la cultura e la violenza».

La scelta di Torino, la città forse più duramente colpita dai delitti di sangue, è un atto di responsabilità e di impegno. Il programma delle serate successive pre-segnerà il trattamento dei temi quali: «La violenza come prodotto di una società criminogena», «La violenza come fenomeno culturale e politico», «Il comportamento violento», «I luoghi di produzione della violenza», «Il marxismo, la cultura e la violenza».

che gli strumenti del controllo sociale stanno cedendo o sono in via di modificazione, sia perché mai come oggi c'è stato un simile fenomeno di aggressione e di accumulazione delle masse umane. L'aggressività tende ad essere incontrollata. Ecco allora che si esprime con la violenza contro cose o peggio persone.

La scelta di Torino, la città forse più duramente colpita dai delitti di sangue, è un atto di responsabilità e di impegno. Il programma delle serate successive pre-segnerà il trattamento dei temi quali: «La violenza come prodotto di una società criminogena», «La violenza come fenomeno culturale e politico», «Il comportamento violento», «I luoghi di produzione della violenza», «Il marxismo, la cultura e la violenza».

che gli strumenti del controllo sociale stanno cedendo o sono in via di modificazione, sia perché mai come oggi c'è stato un simile fenomeno di aggressione e di accumulazione delle masse umane. L'aggressività tende ad essere incontrollata. Ecco allora che si esprime con la violenza contro cose o peggio persone.

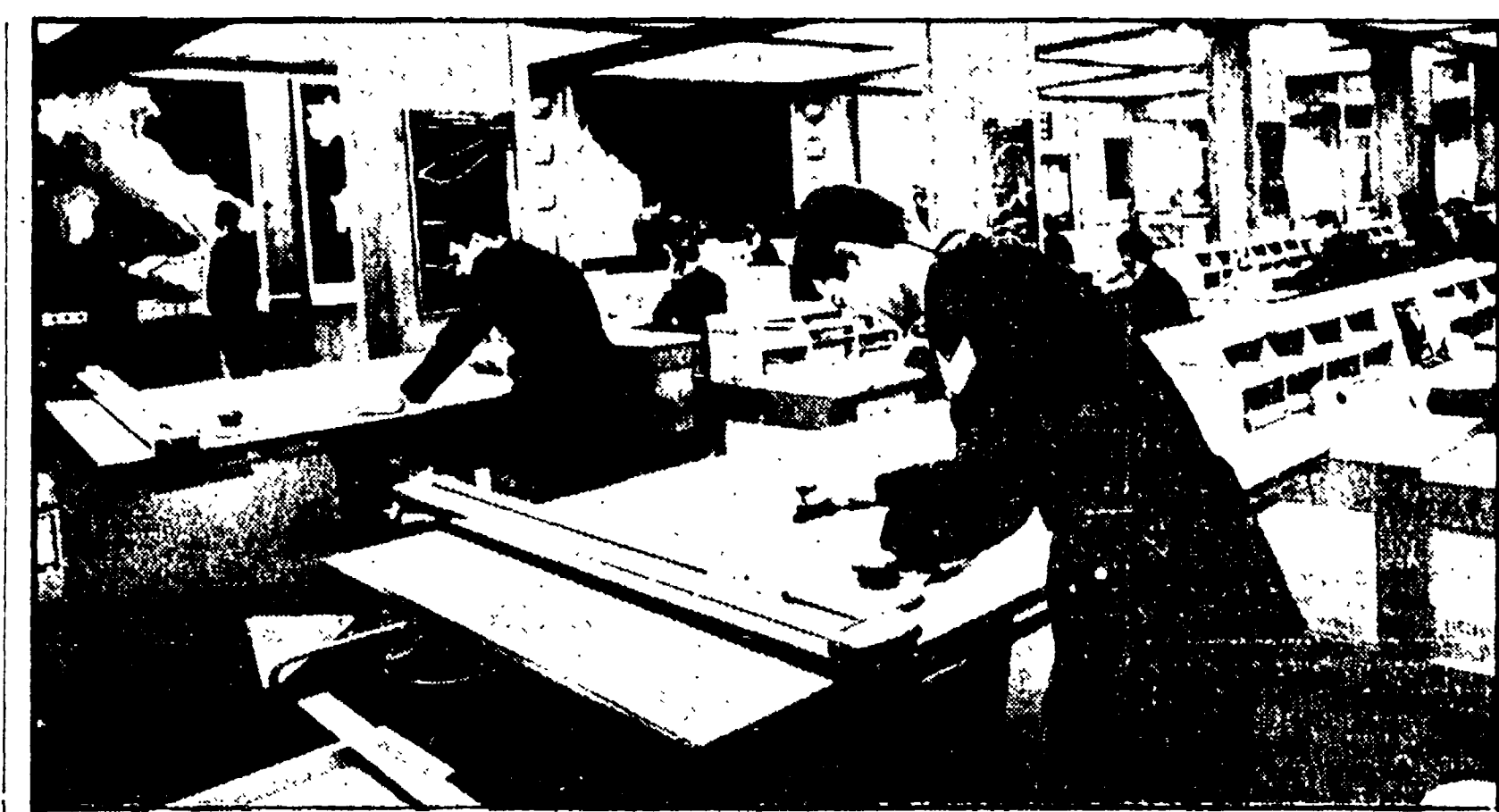
che gli strumenti del controllo sociale stanno cedendo o sono in via di modificazione, sia perché mai come oggi c'è stato un simile fenomeno di aggressione e di accumulazione delle masse umane. L'aggressività tende ad essere incontrollata. Ecco allora che si esprime con la violenza contro cose o peggio persone.

La lettera è giunta tre giorni fa insieme a quella indirizzata a Cossiga

Moro ha scritto anche ai familiari

La missiva è stata fatta recapitare dalle «Br» al fratello del presidente della DC - Scoperta una centrale di ascolto: i terroristi tenevano sotto controllo tre telefoni nel centro di Roma?

ROMA - Le lettere autografe di Aldo Moro sarebbero due: oltre a quella indirizzata al ministro dell'Interno Cossiga, ce ne sarebbe un'altra recapitata ai familiari del presidente democristiano contemporaneamente alla prima. Essa concernerebbe i particolari con i quali Moro avrebbe voluto assicurare i suoi congiunti di essere in buone condizioni di salute.



La sala operativa del comando generale dei carabinieri di Roma

La notizia della seconda lettera si è appresa soltanto ieri sera, assieme ad altri particolari su questo aspetto della vicenda. Si è saputo, ad esempio, che l'uomo scelto dalle «br» per fare da tramite con il ministero dell'Interno, sarebbe secondo voci insistenti - il fratello di Aldo Moro, Carlo Alfredo, presidente del tribunale dei minori di Roma. Egli avrebbe ricevuto nel pomeriggio di mercoledì sia l'originale della lettera indirizzata a Cossiga (le copie sono state poi diffuse dalle «br» assieme al comunicato n. 3), che la seconda missiva destinata ai familiari. Non si sa se le buste fossero arrivate per posta o con un altro mezzo. Secondo gli investigatori - che si chiudono in riserva - sempre più improbabile è la lettera indirizzata ai congiunti del presidente democristiano non sarebbe interessante dal punto di vista investigativo, soprattutto per via della sua brevità. Ieri Carlo Moro è stato ascoltato a lungo dal procuratore capo della Repubblica De Matteis.

diversa dalla solita «BR» usata finora dai «brigatisti». Dunque può essere che questa operazione «pubblicitaria» sia stata organizzata direttamente da una «colonna» delle «br», ma è anche possibile che sia opera di gruppi finanziatori privati di qualsiasi collegamento con i protagonisti del rapimento di Moro. In ogni caso c'è l'evidente tentativo di for-

diversa dalla solita «BR» usata finora dai «brigatisti». Dunque può essere che questa operazione «pubblicitaria» sia stata organizzata direttamente da una «colonna» delle «br», ma è anche possibile che sia opera di gruppi finanziatori privati di qualsiasi collegamento con i protagonisti del rapimento di Moro. In ogni caso c'è l'evidente tentativo di for-

diversa dalla solita «BR» usata finora dai «brigatisti». Dunque può essere che questa operazione «pubblicitaria» sia stata organizzata direttamente da una «colonna» delle «br», ma è anche possibile che sia opera di gruppi finanziatori privati di qualsiasi collegamento con i protagonisti del rapimento di Moro. In ogni caso c'è l'evidente tentativo di for-

diversa dalla solita «BR» usata finora dai «brigatisti». Dunque può essere che questa operazione «pubblicitaria» sia stata organizzata direttamente da una «colonna» delle «br», ma è anche possibile che sia opera di gruppi finanziatori privati di qualsiasi collegamento con i protagonisti del rapimento di Moro. In ogni caso c'è l'evidente tentativo di for-

davanti ad un'altra centrale della SIP. Stavolta i fogli erano 142 e riproducevano gli stessi tre comunicati relativi al sequestro Moro e all'assassinio del maresciallo Berardi. In più, c'era una stampata di alcune pagine con l'installazione in copertina di brigate rosse - opuscolo n. 1.

Più tardi, alle 9.10, davanti ad un'altra sede della SIP, in via Vincenzo Casati, al Prenestino, sono stati trovati altri 11 volantini con la riproduzione degli stessi tre comunicati.

Sempre ieri a Genova sono stati trovati alcuni fogli, encicliasti su entrambi le facciate, con il testo del «comunicato n. 3» diffuso dalle «br» dopo il rapimento di Moro.

Ieri sera a palazzo Chigi si è svolta una nuova riunione del comitato interministeriale per la sicurezza (CIS). All'incontro, presieduto dal presidente del Consiglio Andreotti, hanno partecipato i ministri della Giustizia, dell'Interno, Difesa, Cossiga (Interno), Malfatti (Finanze) e Bonifazi (Giustizia). Sulle indicazioni concordate dai sei rappresentanti del governo non si è appreso alcun particolare.

Sergio Criscuolo

I senatori del gruppo parlamentare comunista sono tenuti ad essere presenti dalla seduta di lunedì 3 aprile e seguenti.

Gli operai della sezione carrozzeria di Mirafiori discutono delle BR

«Sono nemici, ci vogliono lontani dal potere»

In assemblea assieme ai rappresentanti dei partiti democratici - «Lotta a fondo contro i terroristi, ma lotta anche per cambiare le cose nel paese» - «Nessuno ci regalerà nulla»

Dalla nostra redazione

TORINO - Quella mattina d'estate, la città fu svegliata da un tremendo boato. Tre capannoni della Fiat Mirafiori erano crollati travolgendo gli operai che vi stavano lavorando: 19 rimasero gravemente feriti, i corpi senza vita di altri tre, due comunisti e un socialista, furono estratti dalle macerie alcune ore dopo. Un attentato: qualcuno aveva minato la fabbrica. Era la mattina del 5 agosto 1950. Passò un anno e l'ing. Codacci, direttore della Spa di via Bracciani, in borgo San Paolo, venne assassinato con un colpo di pistola sotto la sua abitazione.

TORINO - Quella mattina d'estate, la città fu svegliata da un tremendo boato. Tre capannoni della Fiat Mirafiori erano crollati travolgendo gli operai che vi stavano lavorando: 19 rimasero gravemente feriti, i corpi senza vita di altri tre, due comunisti e un socialista, furono estratti dalle macerie alcune ore dopo. Un attentato: qualcuno aveva minato la fabbrica. Era la mattina del 5 agosto 1950. Passò un anno e l'ing. Codacci, direttore della Spa di via Bracciani, in borgo San Paolo, venne assassinato con un colpo di pistola sotto la sua abitazione.

Dalla nostra redazione

TORINO - Quella mattina d'estate, la città fu svegliata da un tremendo boato. Tre capannoni della Fiat Mirafiori erano crollati travolgendo gli operai che vi stavano lavorando: 19 rimasero gravemente feriti, i corpi senza vita di altri tre, due comunisti e un socialista, furono estratti dalle macerie alcune ore dopo. Un attentato: qualcuno aveva minato la fabbrica. Era la mattina del 5 agosto 1950. Passò un anno e l'ing. Codacci, direttore della Spa di via Bracciani, in borgo San Paolo, venne assassinato con un colpo di pistola sotto la sua abitazione.

TORINO - Quella mattina d'estate, la città fu svegliata da un tremendo boato. Tre capannoni della Fiat Mirafiori erano crollati travolgendo gli operai che vi stavano lavorando: 19 rimasero gravemente feriti, i corpi senza vita di altri tre, due comunisti e un socialista, furono estratti dalle macerie alcune ore dopo. Un attentato: qualcuno aveva minato la fabbrica. Era la mattina del 5 agosto 1950. Passò un anno e l'ing. Codacci, direttore della Spa di via Bracciani, in borgo San Paolo, venne assassinato con un colpo di pistola sotto la sua abitazione.

TORINO - Quella mattina d'estate, la città fu svegliata da un tremendo boato. Tre capannoni della Fiat Mirafiori erano crollati travolgendo gli operai che vi stavano lavorando: 19 rimasero gravemente feriti, i corpi senza vita di altri tre, due comunisti e un socialista, furono estratti dalle macerie alcune ore dopo. Un attentato: qualcuno aveva minato la fabbrica. Era la mattina del 5 agosto 1950. Passò un anno e l'ing. Codacci, direttore della Spa di via Bracciani, in borgo San Paolo, venne assassinato con un colpo di pistola sotto la sua abitazione.

Dalla nostra redazione

TORINO - Quella mattina d'estate, la città fu svegliata da un tremendo boato. Tre capannoni della Fiat Mirafiori erano crollati travolgendo gli operai che vi stavano lavorando: 19 rimasero gravemente feriti, i corpi senza vita di altri tre, due comunisti e un socialista, furono estratti dalle macerie alcune ore dopo. Un attentato: qualcuno aveva minato la fabbrica. Era la mattina del 5 agosto 1950. Passò un anno e l'ing. Codacci, direttore della Spa di via Bracciani, in borgo San Paolo, venne assassinato con un colpo di pistola sotto la sua abitazione.

TORINO - Quella mattina d'estate, la città fu svegliata da un tremendo boato. Tre capannoni della Fiat Mirafiori erano crollati travolgendo gli operai che vi stavano lavorando: 19 rimasero gravemente feriti, i corpi senza vita di altri tre, due comunisti e un socialista, furono estratti dalle macerie alcune ore dopo. Un attentato: qualcuno aveva minato la fabbrica. Era la mattina del 5 agosto 1950. Passò un anno e l'ing. Codacci, direttore della Spa di via Bracciani, in borgo San Paolo, venne assassinato con un colpo di pistola sotto la sua abitazione.

TORINO - Quella mattina d'estate, la città fu svegliata da un tremendo boato. Tre capannoni della Fiat Mirafiori erano crollati travolgendo gli operai che vi stavano lavorando: 19 rimasero gravemente feriti, i corpi senza vita di altri tre, due comunisti e un socialista, furono estratti dalle macerie alcune ore dopo. Un attentato: qualcuno aveva minato la fabbrica. Era la mattina del 5 agosto 1950. Passò un anno e l'ing. Codacci, direttore della Spa di via Bracciani, in borgo San Paolo, venne assassinato con un colpo di pistola sotto la sua abitazione.

TORINO - Quella mattina d'estate, la città fu svegliata da un tremendo boato. Tre capannoni della Fiat Mirafiori erano crollati travolgendo gli operai che vi stavano lavorando: 19 rimasero gravemente feriti, i corpi senza vita di altri tre, due comunisti e un socialista, furono estratti dalle macerie alcune ore dopo. Un attentato: qualcuno aveva minato la fabbrica. Era la mattina del 5 agosto 1950. Passò un anno e l'ing. Codacci, direttore della Spa di via Bracciani, in borgo San Paolo, venne assassinato con un colpo di pistola sotto la sua abitazione.

TORINO - Quella mattina d'estate, la città fu svegliata da un tremendo boato. Tre capannoni della Fiat Mirafiori erano crollati travolgendo gli operai che vi stavano lavorando: 19 rimasero gravemente feriti, i corpi senza vita di altri tre, due comunisti e un socialista, furono estratti dalle macerie alcune ore dopo. Un attentato: qualcuno aveva minato la fabbrica. Era la mattina del 5 agosto 1950. Passò un anno e l'ing. Codacci, direttore della Spa di via Bracciani, in borgo San Paolo, venne assassinato con un colpo di pistola sotto la sua abitazione.

Dalla nostra redazione

TORINO - Quella mattina d'estate, la città fu svegliata da un tremendo boato. Tre capannoni della Fiat Mirafiori erano crollati travolgendo gli operai che vi stavano lavorando: 19 rimasero gravemente feriti, i corpi senza vita di altri tre, due comunisti e un socialista, furono estratti dalle macerie alcune ore dopo. Un attentato: qualcuno aveva minato la fabbrica. Era la mattina del 5 agosto 1950. Passò un anno e l'ing. Codacci, direttore della Spa di via Bracciani, in borgo San Paolo, venne assassinato con un colpo di pistola sotto la sua abitazione.

TORINO - Quella mattina d'estate, la città fu svegliata da un tremendo boato. Tre capannoni della Fiat Mirafiori erano crollati travolgendo gli operai che vi stavano lavorando: 19 rimasero gravemente feriti, i corpi senza vita di altri tre, due comunisti e un socialista, furono estratti dalle macerie alcune ore dopo. Un attentato: qualcuno aveva minato la fabbrica. Era la mattina del 5 agosto 1950. Passò un anno e l'ing. Codacci, direttore della Spa di via Bracciani, in borgo San Paolo, venne assassinato con un colpo di pistola sotto la sua abitazione.

TORINO - Quella mattina d'estate, la città fu svegliata da un tremendo boato. Tre capannoni della Fiat Mirafiori erano crollati travolgendo gli operai che vi stavano lavorando: 19 rimasero gravemente feriti, i corpi senza vita di altri tre, due comunisti e un socialista, furono estratti dalle macerie alcune ore dopo. Un attentato: qualcuno aveva minato la fabbrica. Era la mattina del 5 agosto 1950. Passò un anno e l'ing. Codacci, direttore della Spa di via Bracciani, in borgo San Paolo, venne assassinato con un colpo di pistola sotto la sua abitazione.

TORINO - Quella mattina d'estate, la città fu svegliata da un tremendo boato. Tre capannoni della Fiat Mirafiori erano crollati travolgendo gli operai che vi stavano lavorando: 19 rimasero gravemente feriti, i corpi senza vita di altri tre, due comunisti e un socialista, furono estratti dalle macerie alcune ore dopo. Un attentato: qualcuno aveva minato la fabbrica. Era la mattina del 5 agosto 1950. Passò un anno e l'ing. Codacci, direttore della Spa di via Bracciani, in borgo San Paolo, venne assassinato con un colpo di pistola sotto la sua abitazione.

TORINO - Quella mattina d'estate, la città fu svegliata da un tremendo boato. Tre capannoni della Fiat Mirafiori erano crollati travolgendo gli operai che vi stavano lavorando: 19 rimasero gravemente feriti, i corpi senza vita di altri tre, due comunisti e un socialista, furono estratti dalle macerie alcune ore dopo. Un attentato: qualcuno aveva minato la fabbrica. Era la mattina del 5 agosto 1950. Passò un anno e l'ing. Codacci, direttore della Spa di via Bracciani, in borgo San Paolo, venne assassinato con un colpo di pistola sotto la sua abitazione.

Mercoledì riunioni del PCI per la scuola

Mercoledì 5 aprile alle ore 9 presso le Federazioni di Milano e Napoli, e a Roma presso la Direzione del PCI, avranno luogo le riunioni interregionali dei segretari di federazione sui problemi dell'iniziativa e della lotta dei comunisti per la salvezza e il rinnovamento della scuola.

La Cassazione sancisce il fallimento di Sindona

ROMA - La Corte di cassazione, in un'aula civile ha definitivamente sancito il fallimento della Banca Privata Italiana di Michele Sindona, fallimento che ha provocato il fallimento della banca di Ginevra e della società lussemburghese Pasco Europe, la holding che era il centro di tutte le operazioni speculative di Sindona.

Smentita dei sindacati milanesi a «Repubblica»

MILANO - CGIL, CISL, UIL hanno smentito la «Repubblica» di ieri circa i temi trattati in un incontro tra sindacalisti e l'ambasciatore USA.

La polizia non dà molto credito al messaggio

BONN - Una misteriosa e secolare italiana è un sedicente «comitato economico delle Brigate rosse», è fatta viva in Germania, inviando un messaggio al «Bild Zeitung» (il più diffuso quotidiano tedesco). L'anelito più forte della catena Springer è a proposito del rapimento di Moro. Le BR - afferma la lettera - sono una organizzazione superparticolare. Moro è nelle loro mani, e la sentenza (si suppone di morte) è stata già pronunciata. E' stato scelto il capo della DC italiana, si afferma ancora in questo documento, perché è un simbolo dell'accordo tra democristiani e comunisti. Questo accordo sancisce il

URSS e Cina commentano il rapimento di Moro

MOSCA - Una reazione ufficiale alla strage di via Fani e al rapimento di Moro è venuta anche dalla Cina. Il «Quotidiano del Popolo», organo ufficiale del partito comunista cinese, pubblica oggi un lungo articolo, condannando il terrorismo e respingendo le «invenzioni tipo Goebbels» della rivista sovietica «Tempi nuovi» che nei giorni scorsi ha avanzato l'ipotesi di un qualche legame tra gruppi eversivi italiani e la Cina.

Alle riunioni sono invitati i responsabili regionali per i problemi della scuola.

La Banca Privata Italiana è stata portata a compimento il 29 settembre 1974 dopo che il commissario governativo accertò una serie di gravi irregolarità e la magistratura aprì un'istruttoria. Il 4 ottobre, nei confronti di Sindona fu emesso un mandato di cattura.

Negli intervalli tra un comunicato e l'altro, intanto, si fa frenetica l'attività dei «po-

tradimento del popolo italiano.

Tutto l'articolo del giornale ruota intorno a duri attacchi all'Unione Sovietica. «Le sedicenti brigate rosse - afferma - non hanno nulla a che fare con la Cina. Nessuno può credere a voci così assurde; tutto questo di-

l'azione è stata effettuata e il suo obiettivo. I fogli erano appena mossi i primi passi verso lo sbocco della sua crisi, con la formazione di una maggioranza parlamentare che far parte del PCI per la prima volta dopo trent'anni. Proprio in questo momento è stata portata a compimento l'operazione Moro. Si ha l'impressione che determinate forze stiano cercando di destabilizzare definitivamente il paese e rovesciare le istituzioni democratiche. La «Novosti» sostiene che l'Italia sta trovando oggi il centro di un complotto internazionale, e avanza l'ipotesi che a questo non sia estraneo Washington e il quartier generale della NATO.



Informazioni Einaudi

Nel mondo di Savino

Prosegue la riscoperta di Alberto Savino, saggista, pittore, musicista, sceneggiatore, scrittore, vissuto negli ambienti cosmopoliti di Atene, Parigi, Roma (dove morì nel 1952). Dopo Ho, Sciascia, Scalfaro, Savino è l'ultimo di una serie di scrittori originali, creativi e rivoluzionari dell'epistolario italiano. Supereditale, L. 4.900.

La poesia di Fortini

Tutta l'attività poetica di Franco Fortini (1924-1973) è stata raccolta in una voluminosa opera di 1.058 pagine, curata da Franco Fortini stesso. La collana "I poeti" di Einaudi, L. 9.900.

Ancora una ristampa di Walsler

Annunciato da Kalla e Mors, Robert Walsler ha conosciuto la notorietà solo in anni recenti. L'assistente è la storia di un ragazzo che diventa il segretario senza stipendio di un personaggio esaltante ed è, a un certo punto, inventore, tecnico di guerra. L'editore è una collana di Einaudi, L. 4.900.

Autodistruzione per avventura

Che cosa spinge un attore a mettersi a nudo in pubblico? Il successo, la famiglia? Bruna Carata ha approfittato del suo nudo in un'occasione di teatro, di un'occasione di teatro. Il nudo è un'occasione di teatro, di un'occasione di teatro. L'editore è una collana di Einaudi, L. 4.900.

Il barone di Rodari

Una storia fantastica di Gianni Rodari con un nuovo personaggio che nelle sue eccentricità rievoca e esorcizza i vizi e virtù del nostro vivere. Cera due volte il barone Lamberto, ovvero i ministri dell'isola di San Giulio. Il richiamo baronale vive e risuscita perché gli impiegati della corte ripetono continuamente il suo nome. Struzzi, L. 2.000.

Un mistero svelato

Salvatore Settis, storico dell'arte, che insegna a Pisa archeologia classica, propone una spiegazione del dipinto più enigmatico del Rinascimento: la "Pietà" del Giorgione. L'opera è decisa da un'indagine non solo del mondo pittorico dell'artista ma anche il suo rapporto col committente. Così la "Pietà" è una interpretazione decisa da una verità celata nelle pieghe del tempo, e scandito nell'ambiente di Giorgione. Settis ripropone alla luce la rete di significati e di intenzioni da cui nacque l'opera. Einaudi, L. 4.900.

Qualche funzione per l'arte?

Qual è e qual è stata la funzione dell'arte? Il contesto sociale e culturale come modifica il significato di un'opera d'arte? Con Immagini simboliche, Ernst H. Gombrich cerca una risposta a questi interroganti. La lettura è un viaggio nel mondo dell'arte, del suo sviluppo, del suo ruolo. Einaudi, L. 4.900.

Una pedagogia del Rifuto

Con tono sardonico e nella forma semplice del dialogo, Giuliano Toraldo di Francia, il noto scienziato, propone di riflettere e di riflettere sul rifiuto. Il rifiuto è una condizione alla base della cultura e della vita. Einaudi, L. 4.900.

Spirano, i socialisti, i comunisti

Democrazia e rivoluzione, società borghese e società di transizione, trasformazione dello Stato ed elementi di socialismo: le questioni più vive all'interno della sinistra sono discusse in una raccolta di scritti di Paolo Spadolini, il suo segretario. Sulla rivoluzione italiana. Spadolini, L. 4.900.

La scuola americana

La crisi dell'istruzione italiana pone questi interroganti sul rapporto tra società civile e sistema del Paese: tra produzione e professione, tra produzione e ricerca. In Università e società negli Stati Uniti, il sociologo Albert Marri, nella cornice di altri problemi, ne fa una analisi. Einaudi, L. 4.900.

"Fratelli" di Samonà

Libri e arte di qualità di questo racconto e di un crescente di lettori. Supereditale, L. 3.900.

Il terrorismo e le sue maschere

Un fenomeno che si sottrae alle coordinate abituali della riflessione politica e culturale e si presenta come una serie di atti « irragionevoli » o « imprevedibili » - Si può parlare di « strategia »? Catalogo delle reazioni da evitare



ROMA - Fiori in via Fani sul luogo dell'eccidio

Diciamo: violenza. Diciamo: terrorismo. Non corri sottigliezze sui termini: ma questi fenomeni di cui si parla non sono identici e nemmeno necessariamente omologhi, benché siano certamente contingenti. Il terrorismo è sempre violenza, ma la violenza non è sempre terrorismo. Il fatto che qui e ora noi la rifiutiamo come mezzo e modo di lotta politica non dovrà infatti farci dimenticare che in altre situazioni storiche e in altri luoghi il ricorso a essa possa essersi imposto con una necessaria necessità. (Pensiamo, per un andare troppo indietro nel tempo, a certe condizioni e a certi episodi della guerriglia anticolonialista; pensiamo, per non andare troppo lontano nello spazio, alla stessa lotta partigiana in Italia e in Europa).

L'idea di una pièce sulla esponente socialista

Il personaggio Anna Kuliscioff

Dall'incontro con Andrea Costa ai rapporti con Turati l'intreccio fra la storia personale e l'impegno politico di una protagonista nelle vicende del movimento operaio

La Boggio non nega una certa predilezione per i personaggi storici: « Non intendo, in questi miei lavori letterari, fare la rivisitazione di altri testi, ma ricostruire determinate figure, cercando di capire quella che è sotto: ciò che mi preme è il discorso storico, non la biografia ». Anna Kuliscioff - questo è anche il titolo del dramma - è, come viene presentata, una donna di una certa classe, ma di una certa classe di allora, nel 1870, e di una certa classe di oggi, nel 1970. E' stato così che, lavorando su Anna Kuliscioff, ne è venuta fuori una donna dalle molte sfaccettature.

Giorgio Strehler e la cultura contemporanea



Elogio di un teatrante

Il significato di un contributo decisivo al rinnovamento del teatro italiano nella motivazione della laurea honoris causa conferita dall'università di Roma

Quando, alcuni anni fa, la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma proponeva il conferimento della laurea « honoris causa » a Giorgio Strehler, egli aveva appena portato a compimento uno degli spettacoli più memorabili di una prestigiosa carriera: la messa in scena del *Le Lear* di Shakespeare, un dramma la cui difficoltà e complessità sembrava costituire la sfida suprema all'impegno e al talento del regista.

Strumenti di conoscenza

Un passato, però, non da contemplare o imballare ma da assumere a strumento di conoscenza con il presente. « I classici esistono solo in quanto letti e visti da noi, cioè nel rapporto dialettico che essi instaurano con noi », scrive Strehler. « Se il classico è solo glorificazione, trionfo dell'immabile e immutato, del codificato, dello stratificato, allora è inutile, è morto. Altrimenti no. La difficoltà estrema è trovare questo rapporto nuovo e viverlo e rappresentarlo nella sua realtà ». Un'affermazione, questa, che può illuminare la ricerca artistica di Strehler, sulla natura di un linguaggio teatrale che non si limita a mettere in scena i classici o a riproporli, ma che si alimenta e confronta con tutte le esperienze della cultura teatrale contemporanea, ma anche ci illumina sulla funzione che, fin dall'inizio del suo lavoro, Strehler ha attribuito al teatro: una funzione che è quella di agire sulla società, di sollecitarne la consapevolezza umana e culturale e civile.

Ma illegibile non è soltanto il terrorismo. In una qualche misura ci sono diventati illegibili, ossia indecifrabili ai nostri abituali criteri di analisi, anche molte ragioni del contesto sociale e culturale in cui gli atti del terrorismo si compiono e soprattutto si trovano persone disposte a compierli. Per questo il più saliente tratto caratteristico di tali atti appare essere non l'effervescenza ed esasperanti di un'assoluta insusciabilità, e dunque non si può presumere di individuare semplicemente le strategie senza una profonda revisione di molte nostre abitudini mentali. Ecco una delle direzioni in cui potrebbe essere stimolato il cervello sociale di chi ha parlato in questa sede con il colloquio col direttore dell'Unità.

Ma forse anche questa constatazione potrebbe appartenere a un tipo di analisi essa stessa insufficiente, se (come abbiamo detto) il terrorismo è il testo indecifrabile davanti al quale gli strumenti di conoscenza e di analisi sono strumenti di qualificazione: o è un male maligno, di cui noi sappiamo ma prevedere la prossima metastasi. Esso ha indubbiamente anche degli alleati oggettivi, che mutano strumentalmente di occasione in occasione e che non vanno scarsamente sospettati di esserlo; sì, le debolezze, le contraddizioni, i lassismi; e insieme tutta una somma di comportamenti di individui o di gruppi, di discipline assenti di prassi, di strumentalizzazioni, di opportunismi, di esercitazioni parziali, di corrottiabilità e corruzioni, di settorialismi demagogici e demagogica mente manipolatori: la somma di tutti i sintomi che dovrebbero dare ragione di quanto mostrano di essere statisticamente incurabili la somma dei mali del nostro Paese.

Il terrorismo vive (e sopravvive) all'inspiegato dell'imprevedibilità: mentre ben prevedibili (e spesso banalmente prevedibili) sono le tecniche, intellettuali, psicologiche e infine politiche che « bersaglio grosso » contro il quale dirige i suoi colpi. E questa prevedibilità è per il terrorismo il suo punto non di nulla di lavorare per stabilire certe priorità e i comportamenti più opportuni nella situazione generale in cui ci troviamo sarebbe (o potrebbe) di compiere una lista di prevedibili reazioni generali sulle quali i cervelli del terrorismo potrebbero aver contato al salutare scopo di evitare.

Proviamo a iniziare l'elenco: 1) paralisi dell'azione; 2) lacerazione della tensione politica; 3) ulteriore degradazione della disciplina civica; 4) strumentalizzazione dell'emotività in funzione di particolari interessi parziali e del persistente privilegio dei problemi; 5) critica linguistica dell'accordo di maggioranza come preteso « unanimità »; 6) incoraggiamento di una « psicologizzazione » del conflitto; 7) continuazione dell'indiscriminato della lotta sindacale; 8) sensazionalismo dell'informazione; 9) accentuazione degli atteggiamenti emarginanti nei confronti dei gruppi emarginati, ecc.

M. Acciaimessa

Gianni Giudici

Blocco dei fitti

Il Sunia chiede di estendere la fascia protetta

La svalutazione ha reso inadeguato il tetto degli otto milioni fissato dalla legge

ROMA — Consapevolezza del mercato delle abitazioni, sia in considerazione dell'inflazione intervenuta, per cui gli attuali otto milioni non corrispondono come potere di acquisto ai quattro milioni del '72...

Deciso dalla Corte d'Assise al processo di Torino contro i brigatisti

Sono nulle le bobine di «frate mitra»

Le registrazioni furono effettuate senza l'autorizzazione del magistrato - L'infiltrato Silvano Girotto, in accordo con un capitano dei carabinieri, aveva ottenuto informazioni da Renato Curcio - Si sono concluse le eccezioni preliminari, il processo ora entra nel vivo



«BLINDANO» LE MACCHINE Di fuori è tutto normale, ma dentro è come un bunker: insomma è un'automobile blindata, a prova di proiettile. Una specie di «forza viaggiante» che gli operai di una carrozzeria di Cuneo stanno allestendo per un ignoto acquirente.

Sono stati assolti i due arrestati con Berardi

«Bifo» ricercato? Ma se circolava o stava tranquillo a casa sua...

Dalla nostra redazione

MILANO — Un'assoluzione per insufficienza di prove, l'altra per non avere commesso il fatto: questa la conclusione del processo per il Bifo in luoghi aperti al pubblico...

«Non avendo visto sul giornale il suo nome tra i rinviati a giudizio dal giudice Catalonotti, mi ero convinto che fosse vero quanto Berardi mi aveva detto...

«Ma non sapevo che era ricercato?», ha chiesto il presidente, giudice Elena Picciotti.

Dal nostro inviato

TORINO — Le registrazioni effettuate da Silvano Girotto nelle sue conversazioni con il dott. Enrico Levati sono state dichiarate nulle dalla Corte d'Assise di Torino.

ufficio, situazioni del genere, con riguardo specifico al trattamento dell'imputato, sono state segnalate da questa presidenza, alla quale per altro non vi era obbligo di fornire riscontro.

imputati normali, nonostante essi contestino violentemente questa loro qualifica. E come tali devono essere trattati.

Dopo l'annuncio della chiusura

Chieste garanzie per la «Gazzetta»

Traffative per la nuova gestione - A «Stampa sera» i redattori sollecitano le dimissioni del direttore

BARI — A fine aprile, dopo un centenario di letture nella Puglia non troveranno nelle edicole la Gazzetta del Mezzogiorno.

blea ha anche chiesto di ripensare l'attuale data del 29 aprile come termine delle pubblicazioni.

Redattori e poligrafici nel corso di un'assemblea hanno ribadito posizioni chiare e unitarie: continuità delle pubblicazioni, mantenimento dei posti e delle condizioni di lavoro, funzione pluralistica, democratica e meridionalista.

TORINO — L'assemblea dei redattori di «Stampa sera» ha chiesto le dimissioni del direttore Ennio Caretto.

I rincari riguardano sia i prodotti nazionali che esteri

Da oggi le sigarette aumentano da 50 a 100 lire

Restano invariati i prezzi delle Bis, Super senza filtro, N. 80 e Nazionali - Proteste di tabaccai

Palermo: L. Colajanni segretario della federazione del PCI

PALERMO — Il Comitato federale e la commissione federale di controllo del PCI di Palermo, alla presenza dei compagni Mario Birardì, della segreteria nazionale e Giovanni Parisi, segretario regionale, hanno preso in esame ed accolto la proposta avanzata dalla segreteria regionale del partito di chiamare il compagno Nino Mannino...

Novara: colpo di mano della DC al Comune sul bilancio

NOVARA — Il consiglio comunale di Novara ha compiuto l'ultimo atto amministrativo, prima di sciogliersi in vista delle elezioni del 14 maggio, approvando il bilancio di previsione del 1978. Si tratta però di un bilancio seriamente mutilato, dato che all'ultimo momento si è deciso di rinunciare a mutui per oltre 3 miliardi, e quindi al finanziamento di opere pubbliche importanti (scuole, fognature, strade ecc.).

Tesseramento: altre due federazioni al 100%

Altre due federazioni, quelle di Crema e Siracusa, hanno raggiunto il 100% nel tesseramento. Alla data del 23 marzo gli iscritti al partito erano 1.630.836, pari al 91,4% dei suoi 1.783.800 iscritti del '77; le donne 401.413; i reclutati 79.692; le federazioni all'estero hanno contribuito a questo risultato con 14.383 iscritti, di cui 1.668 donne e 1.533 reclutati. Diamo di seguito la graduatoria regionale, indicando la percentuale sul totale degli iscritti dello scorso anno.

Table with 2 columns: Region and Percentage. Includes Molise (97.11), Emilia (95.48), Veneto (94.48), Toscana (93.92), Liguria (93.66), Piemonte (93.21), Lombardia (92.05), Umbria (91.68), Valle d'Aosta (88.35), Campania (87.83), Abruzzo (87.20), Puglia (84.86), Friuli Venezia G. (84.17), Sicilia (82.51), Lucania (82.48), Calabria (81.55), Lazio (80.03), Sardegna (79.96), Trentino A. A. (73.35).

Palermo: grave sentenza contro i lavoratori dell'Università

PALERMO — Con una sentenza che ha gravemente definito lo sciopero come «interruzione di pubblico servizio» il pretore di Palermo, Giuseppe Carollo, ha condannato a due mesi di reclusione 41 tra dirigenti sindacali e lavoratori protagonisti di una lunga lotta all'Università.

Grande diffusione di Rinascita con uno speciale «Contemporaneo»

Il numero 14 di «Rinascita», in edicola il 7 aprile, pubblicherà il supplemento «Contemporaneo» dedicato a «Realtà e coscienza della classe operaia: che cosa sta cambiando?».

Cassa di Risparmio di Firenze

(fondata nel 1829) Fondi patrimoniali: L. 42.857.630.729 APPROVAZIONE DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1977 L'Assemblea dei Soci della Cassa di Risparmio di Firenze, riunitasi il 20 marzo 1978 sotto la presidenza dell'Avv. Lorenzo Cavini, ha approvato la relazione del Consiglio di Amministrazione e il Bilancio dell'esercizio 1977, che si è chiuso con un utile netto di L. 2.601.927.153.

Importante decisione dei giudici per la strage di piazza della Loggia

Il Comitato antifascista e i sindacati riconosciuti come parti lese a Brescia

Le bombe dei terroristi, si afferma nell'ordinanza, miravano anche a colpire e intimidire la volontà di esprimere i valori della nostra democrazia - Continuano le provocatorie sortite di Buzzi

In un bar di Brescia

14enne fulminato mentre fa da paciere

BRESCIA — Uno studente di 14 anni, Luigi Ravelli, è stato ucciso da un colpo partito dal facile da caccia che tentava di strappare dalle mani di un uomo che, disperato per la separazione dalla moglie, voleva vendicarsi di lei. L'omicida, Luigi Codenotti di 37 anni, operaio, resosi conto di quel che era successo, è fuggito. L'uomo, finora non è stato rintracciato.

Serena di Brescia. Erano circa le 9. In quel momento, all'interno del locale, la Vezzoli stava servendo alcuni clienti, tra i quali lo studente, due suoi compagni ed Emilio Tinelli, 30 anni, legato da stretta amicizia alla donna.



BRESCIA — Due dei quattro imputati detenuti, da sinistra: Ferdinando Ferrari e Raffaele Papa

Dal nostro inviato
BRESCIA — Il comitato unitario permanente antifascista e la federazione sindacale CGIL, CISL, UIL sono stati ammessi come parte civile contro gli imputati per la strage di Piazza della Loggia. L'ordinanza della corte d'assise, letta al termine della seduta di ieri, ha un alto valore politico e civile: la bomba fascista infatti colpì nei cittadini che manifestavano i valori e gli ideali che il comitato e il sindacato rappresentavano.

Secondo i primi parziali risultati delle analisi

Lesioni cromosomiche in aumento nelle zone esposte alla diossina

La più alta percentuale registrata tra i dipendenti dell'Icmesa - E' errato il criterio per il gruppo di controllo - Nessuna indagine è stata effettuata sugli addetti alla bonifica



Dalla nostra redazione

MILANO — Le prime imprecise notizie sui risultati della indagine genetica condotta tra gli abitanti della zona inquinata dalla diossina sono state in parte confermate da un comunicato dell'Ufficio speciale — l'organo di coordinamento degli interventi nella zona di Seveso — nel quale si precisa che «i risultati finora acquisiti sono parziali e suscettibili di variazioni importanti».

Il totale stravolgimento del «codice» e per la prole. Le cellule cellulari, prelevate sul campione in esame hanno mostrato in prevalenza il primo tipo di «anormalità», cioè l'interruzione cromosomica, considerata dagli studiosi la «meno pericolosa».

Vi è però da rilevare che la popolazione di controllo, i 95 soggetti usati come riferimento, proviene dalle zone adiacenti a quella di rispetto e la cosa non soddisfa i ricercatori. Infatti ad apprezzare il loro parere sulle potenzialità «mutagene» della diossina, che, spostandosi, avrebbe potuto «inquinare» il campione di riferimento.

specie per quanto riguarda le condizioni ambientali, l'età e il sesso, secondo il parere dei tecnici, questo è uno dei casi in cui è obbligatoria la eccezione, adottando come termine di confronto soggetti lontani dalla zona in cui la diossina si è sparsa.

Morto Best uno degli scopritori dell'insulina

TORONTO (Canada) — Charles Herbert Best, uno dei due scopritori dell'insulina come cura per il diabete, è morto in un ospedale di Toronto all'età di 79 anni. L'illustre biochimico aveva subito un collasso dopo aver appreso che uno dei due figli, Alexander Best di 46 anni, deputato canadese, era morto d'infarto.

Da due reclusi a Bologna

BOLOGNA — Perce e freddezza di esecuzione su commissione questo pomeriggio nel carcere di San Giovanni in Monte. Un detenuto in attesa di giudizio, Renato Baldo, 35 anni, ex barista, ex «sommelier», finito in carcere perché coinvolto in un giro di grossi furti e rapine è stato massacrato con oltre venti pugnalate, vibrate da due carcerati mentre passeggiava in un corridoio della prigione.

Detenuto per furto ucciso in carcere

BOLOGNA — Perce e freddezza di esecuzione su commissione questo pomeriggio nel carcere di San Giovanni in Monte. Un detenuto in attesa di giudizio, Renato Baldo, 35 anni, ex barista, ex «sommelier», finito in carcere perché coinvolto in un giro di grossi furti e rapine è stato massacrato con oltre venti pugnalate, vibrate da due carcerati mentre passeggiava in un corridoio della prigione.

Sulla distesa di petrolio a migliaia le carcasse dei volatili

Uccelli decimati in Bretagna ma le razze sopravviveranno

Esperti internazionali lavorano nei «centri di raccolta» degli animali - Poche speranze per 35 specie di pesci

BREST — L'ecatombe di uccelli provocata dal disastro petrolifero Amoco Cadiz sulla costa bretone è una catastrofe locale ed una tragedia europea. Questo il parere dell'eminente ornitologo inglese Peter Hope Jones, una autorità internazionale nel campo specifico.

Presso Palermo

Al processo di Catanzaro parlano testimoni minori

Assassinato a lupara forse dai clan che si contendono l'acqua

CATANZARO — Le deposizioni dei tre sindacalisti del consiglio di fabbrica della Fiorucci di Pomezia, ai quali l'ex militante di «avanguardia nazionale» Alfredo Sestili, per giustificare le sue assenze dal lavoro, fece rivelazioni sugli attentati del 1965 e sulla strage di piazza Fontana, sono state al centro dell'udienza di ieri del processo che si svolgerà davanti alla corte di Catanzaro.

Si parla anche di un ordine di cattura

Carlo Ponti incriminato per esportazione di valuta

Mandato di comparizione anche per Sofia Loren? - La vicenda risale allo scorso anno - I soldi all'estero con le società di coproduzioni - Documenti sequestrati all'attrice a Fiumicino



ROMA — Carlo Ponti è stato incriminato per esportazione illegale di capitali. Il notaio di Sofia Loren, potrebbe anche essere già stato colpito da un ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Paolo Dell'Anno, che da l'inizio dello scorso anno conduce le indagini sulla numerosa attività finanziaria dell'imprenditore in Italia che all'estero. Questa ultima notizia non è stata confermata.

Il processo al tribunale di Roma

Assassinato a lupara forse dai clan che si contendono l'acqua

Monselles è accusato dalla sua ex amica per la rapina di Corfù

Dalla nostra redazione

PALERMO — Aveva fatto un «feudo» delle acque del mare, il boss palermitano che chiamavano «Suriaraddu», cioè l'ammiraglio, per i frequenti litigi che riusciva ad accendere. Le indagini ruotano attorno ai piccoli e grandi affari gestiti in proprio da Montano nella zona. Da diversi anni, l'uomo presiede il Consorzio di pescatori di Corfù portandosi via dollari per un miliardo di lire e uccidendo, nella fucina di un costruttore di barche, un costruttore di barche.

Il processo al tribunale di Roma

Assassinato a lupara forse dai clan che si contendono l'acqua

Monselles è accusato dalla sua ex amica per la rapina di Corfù

ROMA — Sono tornati ieri mattina davanti ai giudici della settima sezione penale del tribunale di Roma il pubblico accusatore, il giudice e la sua giovane amica Daniela Valle per rispondere dell'accusa di aver favorito i piani dei rapinatori francesi che il 16 luglio dello scorso anno assalirono la cassa del Club Mediterraneo del sole a gres di Corfù portandosi via dollari per un miliardo di lire e uccidendo, nella fucina di un costruttore di barche, un costruttore di barche.

Il processo al tribunale di Roma

Assassinato a lupara forse dai clan che si contendono l'acqua

Monselles è accusato dalla sua ex amica per la rapina di Corfù

ROMA — Sono tornati ieri mattina davanti ai giudici della settima sezione penale del tribunale di Roma il pubblico accusatore, il giudice e la sua giovane amica Daniela Valle per rispondere dell'accusa di aver favorito i piani dei rapinatori francesi che il 16 luglio dello scorso anno assalirono la cassa del Club Mediterraneo del sole a gres di Corfù portandosi via dollari per un miliardo di lire e uccidendo, nella fucina di un costruttore di barche, un costruttore di barche.

Il processo al tribunale di Roma

Assassinato a lupara forse dai clan che si contendono l'acqua

Monselles è accusato dalla sua ex amica per la rapina di Corfù

ROMA — Sono tornati ieri mattina davanti ai giudici della settima sezione penale del tribunale di Roma il pubblico accusatore, il giudice e la sua giovane amica Daniela Valle per rispondere dell'accusa di aver favorito i piani dei rapinatori francesi che il 16 luglio dello scorso anno assalirono la cassa del Club Mediterraneo del sole a gres di Corfù portandosi via dollari per un miliardo di lire e uccidendo, nella fucina di un costruttore di barche, un costruttore di barche.

Confronto sul futuro del grande gruppo dell'auto

I sindacati di fronte al nodo Alfa

«Non vogliamo fabbriche assistite»

Si è aperto un vivace dibattito su come affrontare la crisi aziendale - Possono bastare gli strumenti previsti dal recente accordo? - Il caso della nuova «Giulietta» - I compiti della direzione

ROMA — Il «nodo Alfa Romeo» si sta imponendo in questi giorni come una questione centrale che i sindacati debbono affrontare. Un'interista di Benvenuto a «La Repubblica» ha acceso la polemica nel sindacato. Il segretario generale della Uil parte dalla considerazione che la situazione del gruppo è gravissima: «La direzione dell'azienda», sostiene, «ha la sua responsabilità, ma anche noi non abbiamo fatto tutto quello che dovevamo». La segreteria della Federazione unitaria e quella della Flm, oggi, «debbono occuparsi del caso Alfa e farne l'oggetto di una sfida... dobbiamo dimostrare che il sindacato è

Polemiche tra Benvenuto e Flm

capace di tirare l'azienda fuori dai guai». Concretamente, Benvenuto propone che «la responsabilità della gestione dell'Alfa Romeo vada assunta completamente dalla direzione dell'azienda, ad esempio su straordinari e mobilità «Cortesi deve avere tutto ciò che il contratto nazionale e gli accordi aziendali stabiliscono». Cosa chiedere in cambio? «Un piano di investimenti e di risanamento dell'azienda che copra l'arco dei prossimi tre anni. Ogni tre mesi, però, Cortesi dovrà

presentare al consiglio di fabbrica un bilancio consolidato dell'Alfa Romeo». A queste posizioni ha risposto polemicamente presidente della Flm, il segretario generale Pio Galli ha dichiarato che si riallaccia «ancora una volta l'illusione che i problemi di risanamento del gruppo si risolvano con un po' di mobilità e un po' di straordinari o prospettando ipotesi di lasciare pieni poteri su questi terreni alla direzione attuale dell'Alfa Romeo. Di nuovo si

introducono, così, aggiunge Galli — pesanti equivoci». I problemi principali sono, invece, secondo Galli, la necessità che la direzione Alfa offra, in termini adeguati alla programmazione della produzione e all'organizzazione del lavoro inserendo organicamente in questo la scelta del sud e che si dia un futuro produttivo al gruppo, nel quadro della più generale prospettiva del settore automobilistico. «Contrariamente a quanto sostenuto da Benvenuto — aggiunge il segre-

rio della Flm — i problemi dell'Alfa non possono che trovare soluzione nell'applicazione del recente accordo». I terreni su cui procedere sono, quindi, il confronto sui programmi produttivi area per area, la sperimentazione dei tabelloni sulle linee di montaggio, la rapida attuazione degli impegni assunti sulle questioni impiantistiche e organizzative. Anche il segretario generale della Uilm, Enzo Mattina, il segretario generale della Flm Bentivoglio e il segretario della Uilm, responsabile per la Flm del settore auto, Silvano Veronesi, si sono dichiarati in disaccordo con Benvenuto.

Dalla nostra redazione

MILANO — Martedì mattina l'esecutivo del consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo di Arese, riunito con il coordinamento sindacale nazionale del gruppo, con la Flm provinciale e nazionale e con la Federazione milanese Cgil, Cisl - Uil, risponderà alla massiccia richiesta di straordinario formulata dalla direzione dell'azienda per la linea della nuova «Giulietta». Per il nuovo modello — sul cui successo si fonda buona parte delle prospettive produttive future del gruppo — gli ordini sino assunti sono 27.180 (17.020 in Italia e 10.160 all'estero) sinora sono state prodotte 17.940 vetture e da qui all'estate si prevedono altre 10.000. Per far fronte alla domanda l'azienda ha chiesto un turno straordinario al sabato — non si dice per quanti sabati, ma si presume da qui all'estate — e un'ora di straordinario in giornata per i 2.300 operai che si alternano alla linea della «Giulietta». Sulla vicenda è in corso u-

Straordinari: risposta martedì

n'accesa discussione, su cui si innestano anche polemiche tra dirigenti sindacali nazionali. Una delle principali obiezioni alla richiesta dell'azienda riguarda la dimensione dello straordinario richiesto e la sua durata. Quando si è trattato di costituire una «squadretta» di 80-100 persone che al sabato riprendessero le «Giuliette» fuori linea, il sindacato non si è dichiarato contrario. Ma quando si passa a migliaia di lavoratori interessati e ad un arco di tempo di diversi mesi — si obietta — non si tratta più di straordinari, ma di problemi che riguardano una normale programmazione delle linee, l'eliminazione delle strutture che rendono necessario lo «straordinario», l'organizzazione del lavoro. Su questi temi l'accordo aziendale recentemente sottoscritto lascia ampi margini di confronto.

non definire «eccezionale» la situazione finanziaria e produttiva del gruppo Alfa Romeo e la grande complessità dei problemi — straordinari e «Giulietta» a parte — che il suo risanamento solleva. Un deficit per il 1977 che si aggira — anche se la cifra non è ancora ufficiale — sui 140 miliardi, un cumulo di almeno un centinaio di miliardi di fatture da pagare, un fabbisogno finanziario per investimenti che — tra prevedibile inflazione e interessi — si calcola tra gli 800 e i 900 miliardi da cui partire, la minaccia, più volte ventilata, dell'azione pubblica. Finmeccanica di non tirare più fuori nemmeno una lira, sono fatti e cifre che parlano da sé. Così come sono fatti che non si possono ignorare o liquidare superficialmente: i dispartiti internazionali (un prodotto per il quale la concorrenza internazionale può essere determinante)

tra un'Alfa dove in media si lavorano 1.355 ore all'anno e una BMW dove se ne lavorano 1.650. Un'Alfa dove ogni dipendente produce 5,2 auto all'anno e una BMW dove se ne producono 9,2. Un'Alfa dove l'orario effettivo di lavoro sarebbe — secondo i dati dell'azienda — di 36 ore e 40 settimane, e una Volkswagen, una Peugeot e una Renault dove sarebbero rispettivamente 40,1 e 30,39 e 35. E infine — crediamo sia doveroso aggiungere — tra un'Alfa dove, come avviene in generale per il lavoro manuale e produttivo — i salari sono tra i più bassi nelle strutture tra i più diversi settori del lavoro dipendente e una BMW dove — se si cambiasse in lire i marchi — sono più che doppi.

«Il vero problema — come ha dichiarato il segretario della Fin-Cisl milanese Tiboni — è quello di come produrre di più all'Alfa Romeo». Il convegno promosso dal consiglio di fabbrica nello scorso ottobre aveva posto alcuni dei non risolto problemi di cui questo problema si compone. La conclusione della vertenza di gruppo offre, come ha ricordato nella sua dichiarazione il compagno Pio Galli, precisi terreni su cui il confronto, anche e proprio sul «problema» di più all'Alfa, può svolgersi. «E non abbiamo dubbi che la stragrande maggioranza dei lavoratori sia pienamente cosciente del fatto che — come veniva affermato nel documento approvato al recente congresso della sezione comunista di fabbrica — l'obiettivo primo deve essere quello di passare da un'azienda assistita quale è ora, ad un gruppo che produce reddito e soprattutto occupazione».

Ulteriore irrigidimento dell'Intersind

Trattative difficili per il trasporto aereo

Sciopero piloti Anpac

Profondo senso di responsabilità dei sindacati unitari - Difficoltà nei voli nella prima decade del mese - Lunga sessione negoziale

Finalmente si è entrati nel merito

Vertenza Montedison: posizioni distanti

ROMA — La vertenza di gruppo Montedison data 22 gennaio '77, ma solo ieri è iniziato il confronto di merito tra il vertice della società, i sindacati e categorie dei chimici e dei tessili e la Federazione CGIL, Cisl, Uil. La trattativa era stata sospesa nel luglio scorso proprio per i continui fatti compiuti dalla Montedison e per il tentativo scerpato di impedire il confronto sulla politica industriale del gruppo.

Adesso si è ripreso a discutere, non più — come nel passato — dei punti di crisi (che, intanto, sono aumentati), bensì sulla strategia dei gruppi. È questo, in definitiva, il segnale positivo che viene dalla giornata di trattativa. Le posizioni restano distanti. I dirigenti della Montedison che dal '71 distaccano gli impegni assunti anche in sede ministeriale, ieri hanno affrontato l'assunto della parte politica della piattaforma — in primo luogo: occupazione, investimenti e ricerca — riconfermando la linea di pura gestione «al ribasso» dell'esistente, accentrando in linea di principio alla linea di cambiamento in coerenza con uno sviluppo di piano della chimica e delle fibre, ma cercando di ottenere l'avallo del sindacato alla politica del rinvio a tempi migliori degli investimenti di qualificazione e diversificazione dei proprio impianti, in particolare di quelli meridionali. Particolarmente significativo, in questo quadro, la conferma del disimpegno per gli stabilimenti tessili Hatos di Livata e Andrea di Reggio Calabria messi in liquidazione all'inizio dell'anno. Se un elemento di novità è emerso, riguarda la conferma della presenza Montedison nelle fibre. Ma sulle soluzioni finanziarie e sulla politica che in questo settore la Montedison deve perseguire, i dirigenti del gruppo non si sono pronunciati, nonostante la gravità della situazione nei stabilimenti del Piemonte dove si chiede la mobilità senza avanzare, però, proposte per l'occupazione alternativa, per la riconversione e per le attività produttive. I sindacati hanno sollevato anche il problema dell'assetto finanziario del gruppo: se intervenuto pubblico per la ricapitolazione della società deve esserci — hanno affermato — deve avvenire alla luce del sole e in modo che sia garantito alla SOGAM, la finanziaria pubblica, il suo effettivo ruolo.

ROMA — Con estremo senso di responsabilità i sindacati hanno accettato ieri pomeriggio di sedersi nuovamente al tavolo delle trattative con l'Intersind per la vertenza del trasporto aereo. Il precedente incontro, sempre a livello politico, con la compagnia si era protratto ininterrottamente dalle 16 di giovedì alle 6 di ieri mattina senza che si profilasse qualche schiarita. Anzi, al termine del laborioso e contrastato confronto, i margini della trattativa risultavano ulteriormente ridotti e la prospettiva di una rottura appariva quasi inevitabile.

Per tutta l'attuale sessione del negoziato, iniziata martedì scorso, si presiedeva dall'Intersind ha giocato ad un inasprimento progressivo delle proprie posizioni fino al punto di ritirare proposte che dai sindacati erano state giudicate interessanti e comunque tali da poter costituire una seria base per la prosecuzione del confronto. Un no, quindi, su quasi tutto il fronte: dal salario (ma non sembra essere l'elemento determinante) alle richieste in materia di occupazione, di investimenti, ristrutturazione aziendale, alla parte normativa.

Emblematico, l'atteggiamento per il turn over. L'Intersind è partita, due settimane fa, con una proposta che per quanto limitata e insufficiente poteva costituire una base di confronto: il triennio di validità del contratto si sarebbe proceduto — utilizzando anche la legge sulla occupazione giovanile — ad un rimpiego del personale (non ce n'è in pratica da almeno tre anni) in tutte le aziende pubbliche del settore. All'inizio della nuova sessione negoziale ha ridimensionato la proposta nel senso che il turn over sarebbe stato applicato per il solo 1978 e con esclusione dell'Alitalia. Ieri mattina, infine, ha quantificato il numero dei posti di rimpiego che sarebbero disponibili per l'anno in corso, in circa 180, una cifra che è al di sotto di quel 2 per cento medio annuo sul totale del personale che era stato indicato come possibile.



L'aumento delle pensioni di guerra

Nel luglio 1977 lessi su un giornale che dal 1. luglio dello scorso anno ci sarebbe stato un aumento delle pensioni di guerra. Non ho ancora visto né l'aumento né il tanto sperato arretrato.

DONATO DI CRESCENZO Guardigliere (Chieti)

Ci risulta che l'aumento di cui tu parli, il cui importo complessivo (a segno di previdenza più pensione) è poco più di un milione al mese, verrà pagato in questi giorni, se o non è addirittura in corso di pagamento.

Contributi INPS e ENPALS

Avendo lavorato per alcuni anni nel settore spettacolo ed essendo ora pensionato dell'INPS per invalidità, ho ricevuto al detto istituto la domanda di ricostituzione della mia pensione per i contributi versati all'ENPALS. Alla distanza di oltre tre anni tutto tace. Dopo svariate sollecitazioni non fatti presso i due enti di previdenza alcuni mesi ho anche portato di persona una comunicazione inerente la mia pratica all'ENPALS ove mi è stata assicurata la risoluzione a breve scadenza.

SILVIO GIRODETTI Mentana (Roma)

La sede zonale dell'INPS ha rinvocato la tua pratica nella quale, purtroppo, non è risultato alcun estratto contributivo, ritenuto da te inesistente. Per il tuo caso, per il tuo conto all'ENPALS, la sede stessa ci ha assicurato di averlo presentato, per via breve, con l'ENPALS il quale ha promesso di inviare l'estratto dei contributi nei più brevi termini, ma non ha ancora provveduto in modo che l'INPS possa procedere alla liquidazione del supplemento di pensione. Il tuo caso è considerato un motivo di ritardare, entro pochi mesi riceverai tutto quello che ti compete. Nel caso contrario riserveci.

Pratiche in via di risoluzione

Chiedo di conoscere il motivo della mancata liquidazione della mia pensione INPS (artigiano) per concessione di supplemento per contributi versati successivamente alla decorrenza originaria della pensione stessa.

SALVINO TERRAZZONI LA Maddalena (Sassari)

La pratica di ricostituzione della tua pensione è ritornata alla sede dell'INPS di Sassari dal centro elettronico di Roma. A quest'ora avresti dovuto già avere notizie positive. Abbiamo considerato che la tua pensione è integrata al minimo, l'importo della maggioranza sarà stato tutto o quasi tutto assorbito dalla integrazione.

Dal 30.5.1974, data in cui sono stato collocato a riposo, ho percepito dalla CPDEL solo anticipi sulla pensione e non ho avuto alcuna integrazione in merito alla liquidazione definitiva e relativo conguaglio.

ANTONIO CHIASESSI Milano di Napo. (NA)

Ci risulta che la liquidazione della tua pensione è avvenuta di recente. Attualmente, la relativa pratica trovata presso il ministero del Tesoro per la predisposizione del decreto e per il successivo invio alla sede di competenza, è in attesa di deducere che se non le hai già ricevute, potrai avere al più presto l'importo dovuto.

Sono pensionato di invalidità dal 1963. Una prima domanda di rivalutazione della pensione per i contributi versati a versare fino al giugno 1975 e da allora non ho saputo ancora niente. Nel settembre del 1977 avevo compiuto i 60 anni e ci ho presentato un'altra domanda di rivalutazione della pensione per i contributi versati fino al settembre del 1977. Mi risultava che nelle stesse condizioni si trovavo mia figlia di anni pensionata INPS. Questo cosa vuol dire? Automazione?

FRANCESCO FEROCI Roma

Può che queste le sue osservazioni e le sue proteste. Allo stato attuale, a seguito del nostro interessamento, la tua domanda di supplemento di pensione sono state finalmente messe in lavorazione. Ora la tua attesa che vengono espresse tutte le incongruenze di natura amministrativa, prima, e quelle di controllo del «cervello» elettronico, poi. Diciamo che fra tre o quattro mesi potrai ricevere tutto quello che ti spetta, se tutto va bene.

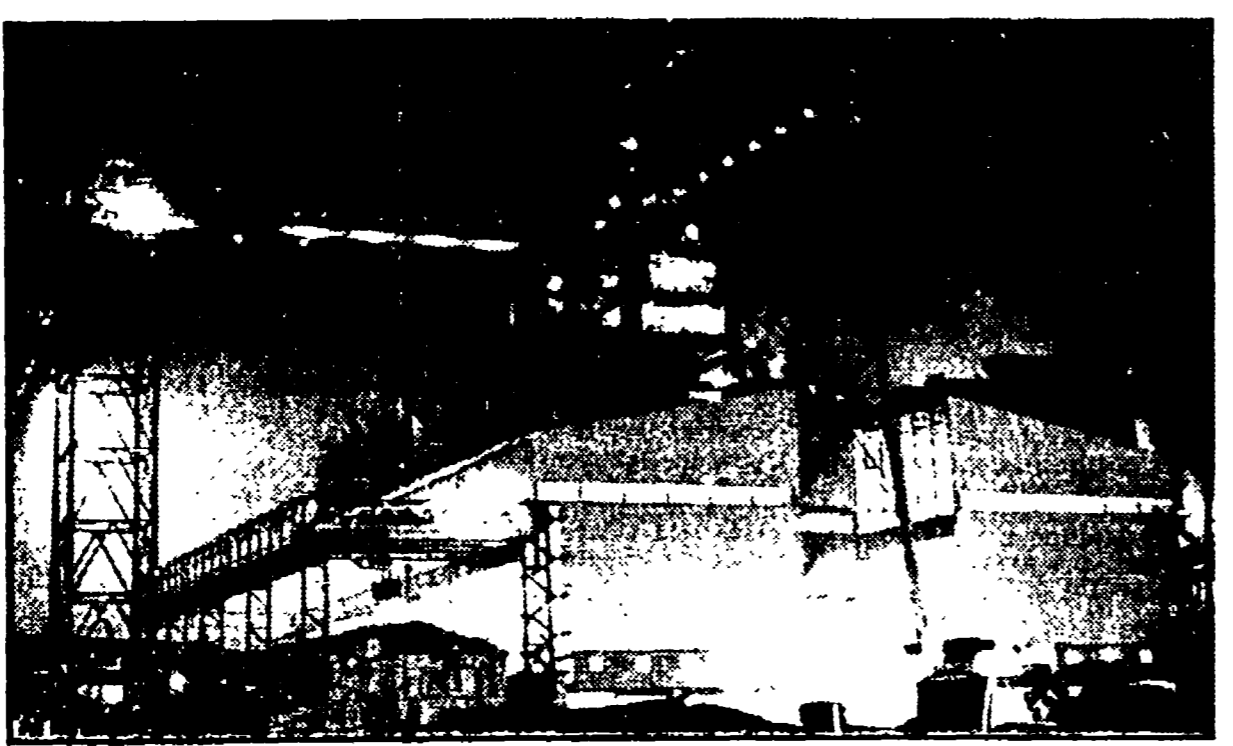
A cura di F. VITENI

Un disastro che ha cause soprattutto di natura finanziaria

Italsider in rosso per 395 miliardi

Ha dovuto pagare 474 miliardi di interessi su quattromila miliardi di debiti - Riduzione della produzione, leggero aumento dei ricavi dalle vendite - L'ANIC ha perso centottantanove miliardi

ROMA — Le banche hanno prelevato 20 lire di interessi ogni 100 lire di capitali che l'Italsider ha ottenuto dalle vendite. Questo dato mostra come il bilancio Italsider, che si è chiuso con 395 miliardi di perdite, sintetizza il disastro di una politica decennale ed, in misura minore, la crisi che pure esiste nel mercato dei prodotti siderurgici. I 2.349 miliardi di fatturato registrato ancora un leggero incremento rispetto all'anno precedente (2,6% in più) nonostante la produzione abbia registrato un calo del 6%. I prezzi di vendita sono dunque ancora cresciuti. La struttura finanziaria invece è andata assumendo nel tempo caratteristiche mostruose. Nel 1977 l'Italsider aveva appena 260 miliardi di capitali propri, a fronte di circa 4.000 miliardi di debiti, dei quali un terzo circa a breve termine.



L'altiforno 5 dell'Italsider di Taranto

alle banche nove milioni di lire nel 1977. La riduzione della domanda di prodotti siderurgici ha un riflesso nella misura del 6% sul prodotto. La posizione dell'industria siderurgica italiana, tuttavia, non è la peggiore sul piano internazionale, dove si registrano riduzioni del 15-20%.

In gennaio, la produzione siderurgica in Italia è stata di 2.120.000 tonnellate, un po' superiore alle 2.033 del gennaio 1977 (eguale al 1974; in-

fiorire al 1975). In Germania, la produzione risultava senza di un quarto. L'insufficienza degli investimenti, dovuta al disastro finanziario, può però distruggere le possibilità competitive della siderurgia italiana costringendola ad aggrapparsi, ai rimedi controproducenti del protezionismo della Comunità europea. La principale preoccupazione a livello CEE, finora, è stata quella di alzare i prezzi, contrastare i contingenti con Giappone e Stati Uniti ed in-

generale tentare un recupero a danno dei consumatori, con il rialzo forzoso dei prezzi internazionali. A lungo termine, questa politica indurrà nuovi paesi ad aumentare gli sforzi per dotarsi di una propria siderurgia, respingendo la divisione internazionale del lavoro, in modo da sottrarsi ai cartelli monopolistici internazionali.

Vi sono palesemente alternative migliori. Sul bacino Mediterraneo si affacciano una decina di paesi; che avrebbero

interesse a cooperare nel campo della siderurgia, anziché dotarsi di altri impianti ad alti costi, qualora fossero garantiti nelle loro legittime esigenze di sviluppo. Nuove tecnologie, come la preriduzione del minerale di ferro presso le miniere, forniscono l'occasione per forme strette di collaborazione con i paesi esportatori di materie prime, specie in Africa. Soltanto l'ampliamento del mercato, in alcune situazioni, consentirà un effettivo abbassamento dei costi: di questo, del resto, ha bisogno anche il mercato italiano, come mostra il caso dell'edilizia dove l'incessante aumento dei prezzi riduce la capacità di iniziativa degli utilizzatori.

L'Italsider, produttore dominante del mercato italiano di milioni di tonnellate-anno, è stata spinta a fare affidamento sulle sue dimensioni e sulla corrispondente capacità di presenza internazionale per recuperare gli ingenti investimenti e pagarvi gli interessi.

Il consiglio di amministrazione dell'ANIC, la capogruppo chimica dell'ENI, ha annunciato che proporrà agli azionisti un bilancio con 189 miliardi di disavanzo. Il fatturato è risultato inferiore del 3 per cento all'anno precedente. La relazione alla prossima assemblea conterrà «ampie informazioni» sulle cause della perdita.



CEE: Italia e Danimarca in testa al «caro-vita»

ROMA — I prezzi all'ingrosso sono aumentati in Italia nel mese di febbraio dello 0,7 per cento, contro un aumento dell'1,7 per cento dello stesso mese dell'anno scorso. In un mese i prezzi all'ingrosso aumenterebbero, così tale ritmo, dell'8,7 per cento l'incremento record del 31,2 raggiunto nel gennaio 1977 sul gennaio 1976. Accanto a questi dati, diffusi dall'Instat la CEE ha comunicato, sempre seri, che i prezzi al consumo fra il gennaio e il febbraio di quest'anno rispetto allo scorso anno sono aumentati in misura più elevata in Italia (12,7) e in Danimarca (13,1), contro il 9,5 del Regno Unito, il 9,2 della Francia e l'8,3 dell'Irlanda. Agli ultimi posti della classifica figurano il Belgio con un incremento del 3,4 per cento, l'Olanda col 4,6, il Lussemburgo col 3,3 e infine la Germania federale col 3,1 per cento. Per quanto riguarda gli aumenti mensili (febbraio rispetto a gennaio) sempre al consumo l'Italia figura al primo posto delle statistiche comunitarie con l'11 per cento, seguita dalla Francia (0,7), l'Inghilterra (0,6), Belgio e Olanda (0,4) e Lussemburgo (0,3). La media CEE è stata dello 0,7.

Nella foto: una veduta dei mercati generali di Roma.

Scioperi e manifestazioni per la giornata di lotta europea

L'adesione delle categorie al «5 aprile»

ROMA — La piattaforma per l'occupazione, al centro della giornata di mobilitazione del 5 aprile, è indetta dalla Confederazione europea dei sindacati, si sa da recentemente con gli obiettivi delle categorie di lavoratori. È questo il senso delle prese di posizione con le quali le singole Federazioni unitarie annunciano, in questi giorni, l'adesione all'azione di lotta e le modalità di partecipazione.

Lo sciopero sarà caratterizzato dall'occupazione delle fabbriche chimiche, senza l'adesione degli impianti, in modo da consentire la convocazione di assemblee aperte. I metalmeccanici si fermeranno due ore. La Flm li rinvierà non vi saranno iniziative organizzate dalla Federazione unitaria, promuovendo assemblee aperte. Quella promossa dai metalmeccanici dovrà essere una «mobilitazione» di massa e di massa» nella «consapevolezza che il comitato metalmeccanico costituisce uno dei settori cruciali in cui si giocano i

termini della nuova divisione internazionale del lavoro». Sul valore che la giornata di lotta assume «anche al fine di sostenere la riforma della politica agricola comunitaria» insiste la Federazione dei braccianti Cgil, Cisl e Uil. Una «profonda revisione» rappresenta «la strada obbligata per costruire insieme a un qualificato programma di trasformazione e di sviluppo dell'agricoltura europea, una grande occasione per la riconversione di importanti comparti dell'apparato industriale della CEE».

Anche la Federazione lavoratori alimentari sostiene che l'iniziativa di lotta può contribuire alla puntualizzazione di una linea rivendicativa e per la modifica della politica agricola comunitaria». Gli alimentari, nel corso delle due ore di sciopero, daranno vita a assemblee nelle maggiori aziende, in particolare in quelle facenti capo a società multinazionali. Fermate del lavoro di 2 ore con assemblee, attivi provinciali dei delegati e dei quadri, incontri e dibattiti sulla piattaforma di lotta definita dalla CFS: così si articola l'adesione della Federazione

lavoratori edili che sottolinea come «iniziative e azioni programmate a livello europeo» possono dare un valido contributo al rilancio dell'edilizia abitativa sociale e delle opere pubbliche quale fonte di soddisfazione di fondamentali esigenze sociali.

Fino al 31 di luglio

Credito vincolato per altri 4 mesi

ROMA — Al termine di una riunione al Tesoro è stata decisa la proroga del vincolo alla espansione del credito sull'estero. Fra aprile e luglio il credito potrà aumentare nella stessa misura consentita nei dodici mesi precedenti, vale a dire del 5% in media. Sono esclusi i crediti fino a 30 milioni. Gli effetti di questa limitazione sulle imprese dipendono da diversi fattori: possibilità di finanziarsi all'estero (che resta libera), dilazione di versamenti contributivi e fiscali, formazione di risorse interne, ritmo dell'inflazione. Si ritiene che il limite inci-

da in modo effettivo sulle imprese in crisi, e sopra una parte delle aziende pubbliche, è stato in parte motivato, in ambienti Banca d'Italia, con l'opportunità di attendere le variazioni al bilancio dello Stato (che saranno effettuate in luglio) in modo da conoscere quale misura si espanderà il fabbisogno finanziario del settore pubblico.

Quanto alle imprese in crisi si sostiene, sempre in ambienti Banca d'Italia, che le ristrutturazioni dovrebbero contare su sovvenzioni di carattere fiscale e contributivo.

i. g.

« I due gemelli veneziani » versione Squarzina in TV



Esuberanza dell'intrigo goldoniano

Uno spettacolo collaudatissimo sulle ribalte italiane, europee e americane Alberto Lionello duplice protagonista

La primavera teatrale della TV prosegue, stasera (Rete due, ore 20.40), con I due gemelli veneziani (1747) di Carlo Goldoni, edizione dello Stabile di Genova, regista Luigi Squarzina, scenografo e costumista Gianfranco Padovani, musiche di Giancarlo Chiaromonte, duplice protagonista Alberto Lionello. Spettacolo collaudatissimo sulle ribalte d'Italia, d'Europa (est e ovest), delle due Americhe, nel corso di tournée intense e fortunate, fra il '63 (anno di nascita) e il '71. Poi, all'inizio della stagione attuale, I due gemelli sono stati ripresi, con esito pur assai felice, ed è questo l'allestimento che i telespettatori potranno vedere.

lazzi e agli estri della Commedia dell'Arte, che inaspriscono l'intrigo, di lontana ascendenza plautina, e sfruttato anche da Shakespeare, dipanando, dalla perfetta somiglianza fra i due, e dalla netta differenza di carattere, di due fratelli. Qui si chiamano Zanetto e Tonino, « sciocco » l'uno, « spiritoso » l'altro; per darsi di vista, si ritrovano a reciproca insaputa in Verona, dove il gioco degli equivoci si annoda e si sbriglia. Ma, per arrivare al « lieto fine », occorrerà che Zanetto defunga, riducendo a unità la doppiaggia della situazione. Non tutto, insomma, è scherzo in un testo che pure dimostra il primario interesse del commediografo alla costruzione di una macchina agile e svelta per il divertimento degli spettatori. E il regista

Il dramma di Sartre sul piccolo schermo

Petri e Mastroianni per «Le mani sporche» in Tv

Il regista si rifà alla stesura originale della discussa opera, «vietata» per lungo tempo dallo stesso autore



Elio Petri, Anna Maria Gherardi e Marcello Mastroianni durante la conferenza stampa

Dalla nostra redazione

MILANO — Rifacendosi fedelmente al testo originale, Elio Petri sta curando, per la Rete 1, la trasposizione televisiva del dramma di Jean-Paul Sartre, «Le mani sporche». Questo dramma ha avuto una storia molto travagliata: rappresentato per la prima volta a Parigi nell'aprile del '48, fu al centro di polemiche dai toni feroci, anche per il clima politico drammaticamente teso del dopoguerra. Le mani sporche, incentrato sul rapporto antagonista tra Hugo, giovane idealista mistificatore, e Hoederer, segretario del partito, la cui azione si informa a principi della ragione politica, si conclude con l'eliminazione di Hugo. Accolto con forti accenti critici dalla sinistra francese e non, che accusava Sartre di ambiguità e anticommunismo, il dramma venne strumentalizzato dalla critica conservatrice, finché l'autore ne impedì la rappresentazione, togliendo il veto soltanto nel 1966, con il sostegno dello Stabile di Torino di metterlo in scena.

coscienza» di Petri, regista

da sempre impegnato a fare del cinema politico, nel bene e nel male, sia assimilabile a quella di Mastroianni, piccolo schermo, «Le mani sporche» di Jean-Paul Sartre. Questo dramma ha avuto una storia molto travagliata: rappresentato per la prima volta a Parigi nell'aprile del '48, fu al centro di polemiche dai toni feroci, anche per il clima politico drammaticamente teso del dopoguerra. Le mani sporche, incentrato sul rapporto antagonista tra Hugo, giovane idealista mistificatore, e Hoederer, segretario del partito, la cui azione si informa a principi della ragione politica, si conclude con l'eliminazione di Hugo. Accolto con forti accenti critici dalla sinistra francese e non, che accusava Sartre di ambiguità e anticommunismo, il dramma venne strumentalizzato dalla critica conservatrice, finché l'autore ne impedì la rappresentazione, togliendo il veto soltanto nel 1966, con il sostegno dello Stabile di Torino di metterlo in scena.

tra impegno politico e indi-

vidualismo esistenziale, un momento dominante di un'intera generazione di «borghesi illuminati» alle prese con la forza emergente della classe operaia. Altri interpreti delle Mani sporche sono Giovanni Visconti, Giuliana De Sio, Annamaria Gherardi, Massimo Foschi, Omero Antonutti, Pietro Biondi.

PROGRAMMI TV

- Reti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.



Raffaella Carrà in «Ma che sera» (Rete 1, ore 20,40)

- TV Capodistria, TV Francia, TV Montecarlo, Radio 1, Radio 2, Radio 3, etc.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1, Radio 2, Radio 3, etc.

OGGI VEDREMO



Lino Toffolo ospite di «Apriti sabato» (Rete 1, ore 17,05)

Apriti sabato (Rete 1, ore 17,05) Protagonista dei «setanta minuti in diretta» a cura di Mario Maffucci, Luigi Martelli e Marco Zavattini è il denaro. Un furgone blindato arriverà in studio per scaricare banconote e monete per il valore di un miliardo. Esperti della Guardia di finanza mostreranno i nuovi sistemi per identificare il denaro falso. Lino Toffolo, ospite in studio, racconterà al telespettatore, come spenderebbe, se lo avesse.

Il fatidico miliardo. Seguiranno i consueti appuntamenti con Mordillo, i cartoons dei fratelli Pagot, l'angolo di Adamo, le battute del comico britannico Bernard Crabbins e il numero musicale.

Speciale Parlamento (Rete 1, ore 18,40) La rubrica a cura di Gastone Favero trasmetterà un dibattito sui problemi dell'ordine pubblico e le nuove norme introdotte dal Parlamento. Intervengono il senatore Giovanni Cocco per la DC, Tom. Ugo Spadolini per il PCI, il senatore Agostino Viviani per il PSI. Moderatore, Franco Piccinelli.

Ma che sera (Rete 1, ore 20,40) Ma che sera volete che sia? La solita, quella che da vent'anni ci tocca sorbire quasi tutti i sabato sera. Un varietà pieno di lustri e battutine. Raffaella Carrà è la star, generosa di balli sfrenati e di scosciamenti «per famiglia», e poi Noschese che fa le sue imitazioni. Bice Valori e Paolo Panelli. Coreografie di Gino Landi. A quando il ritorno delle Kessler?

Indagine sulla parapsicologia (Rete 1, ore 21,50) Prende avvio un programma di P.ero Angela sulla parapsicologia, disciplina «quasi scientifica» della quale si è molto parlato — spesso a sproposito — negli ultimi anni. Angela si propone di esaminare alcuni interessanti ed inquietanti fenomeni senza concedere nulla al sensazionalismo, su basi il più possibile oggettive. In questa prima puntata si parla di Uri Geller, l'israeliano che riesce a piegare il metallo a distanza. Saranno proiettati per la prima volta documenti di eccezionale interesse, e verrà sentito il parere di parapsicologi, tecnici dei metalli e studiosi.

Proiezioni italiane e straniere all'INPUT di Milano

MILANO — Proseguono al convegno INPUT di Milano, l'incontro tra le reti televisive europee e americane promosso dalla RAI. Le proiezioni che si concluderanno oggi, sono: «L'ultima notte», di Franco Zeffirelli, regia di Franco Zeffirelli; «Il pastore di S. Pietro», regia di Franco Zeffirelli; «Il pianeta di mister Bellou», regia di Franco Zeffirelli; «L'ultima notte», regia di Franco Zeffirelli; «Il pastore di S. Pietro», regia di Franco Zeffirelli; «Il pianeta di mister Bellou», regia di Franco Zeffirelli.

Riscoperta un'opera settecentesca su Tom Jones

LONDRA — Un'opera comica del Settecento sul personaggio di Tom Jones è venuta alla luce a Londra e riscuote attualmente l'interesse e la curiosità del pubblico londinese in un allestimento di qualità. L'opera buffa fu scritta nel 1763 dal compositore francese Philidor, su libretto di Ponsinet e Sedaine dal celebre romanziere di Henry Fielding. Il musical era campionario scacchi; si trovava a Londra per la pubblicazione di un suo trattato in materia scacchistica, quando uscì il libro: l'opera fu scritta nelle settimane successive. L'adattamento adollesc sensibile e caratteristico, spregiudicato nei personaggi e in particolare modo di Tom Jones, che appare più innamorato infelice che allegro seduttore e conquistatore di donne. L'iniziativa del recupero si deve all'Opera Buffa Society, associazione di musicisti internazionali. L'opera Tom Jones è già stata prenotata da un illustre teatro di Parigi per il mese di aprile.

Spiritosaggini di pessimo gusto a «Scommettiamo?»

Come ci possiamo difendere dalle battute di Mike?

MILANO — Io sto con la signora Anna Maria Capicchioni che giovedì sera ha litigato a scommettiamo? con Mike Bongiorno. Io sto sempre con qualcuno, con i poveri contro i ricchi, con la Repubblica contro le Brigate rosse, con la signora Capicchioni, campionessa in carica del telegioco, contro Mike Bongiorno, simbolo della Italia che non cambia. Anche se, come usina qualche amico, si trattasse di un litigio concordato, funzionale ad un telegioco o a un'altra cosa con la gazzosa signora di San Marino contro l'immancabile presentatore. Ma il problema resta. Includo il problema di reazione per legge l'uso dell'umorismo. So che mi accuseranno di essere liberale e di violare l'articolo 21 della Costituzione, ma so pure che si tratti di un'accusa infondata. L'umorismo, l'ironia, il sarcasmo sono come il bisturi: usato bene, salva la vita del malato; usato male, lo uccide. E allora perché tutti possono usarlo? Non è solo il coraggio che uno, come diceva Manzoni, se non ce l'ha non se lo può dare. E anche l'auto della satira, il talento per la battuta felice. E allora regolamentiamone l'uso. Tutti hanno il diritto costituzionale di guidare l'automobile ma per poterlo esercitare occorre, per ogni motivo, avere la patente. Ecco, io propongo di istituire una patente per fare dello spirito. Esami scritti, orali, si rilascia di un patentino rinnovabile ogni cinque anni, da esibire ad agenti specializzati in borghese, per evitare offese alle persone e insulti al buon gusto. Esami severissimi per i presentatori televisivi, gli autori di testi, eccetera. Per neppure presentarsi per i trasgressori e gli abusivi da destinare ad un istituto professionale per un corso di riabilitazione. La patente, però, come è stato detto, è facile far finta di essere pensosi e intelligenti (basta guardare le ciglia e star zitti) ma è impossibile far finta di essere spiritosi. Mike Bongiorno è la luminosa (si fa per dire) conferma di questa verità. Ennio Elena

Advertisement for 'Sorrisi e Canzoni TV' magazine. It features the headline '1.600.000 COPIE OLTRE 6.000.000 DI LETTORI' and 'Questa settimana:'. Below this, there are several circular icons with text: 'sorrisi e canzoni TV', 'Enzo Tortora: come mi giudicano le mie figlie', 'Votando i più bravi della TV Vincerete un TV color', 'Anteprima: tutto su Madame Bovary', '8 pagine da staccare e raccogliere in enciclopedia i più bei testi delle canzoni ispirate all'amore.', 'sorrisi e canzoni TV', and 'La canzone dall'A alla Z. In questo numero la prima puntata: A come Amore'. At the bottom, it says 'TV Sorrisi e Canzoni l'unico settimanale tuffocoloro con i programmi completi delle TV italiane, straniere e delle antenne locali zona per zona.'

Advertisement for 'CESENATICO' holiday resort. The headline is 'CESENATICO una vacanza nel cuore della RIVIERA ROMAGNOLA'. Below the headline is a black and white photograph of a coastal town with buildings and a church. At the bottom, it says 'Per informazioni: AZIENDA SOGGIORNO 47042 Cesenatico - tel. 0547/800'.

Nella capitale prima Rassegna di teatro per ragazzi

L'Argentina offre la sua platea ai giovani romani

Illustrata in una conferenza-stampa la serie di iniziative collaterali che accompagneranno gli spettacoli teatrali

ROMA - Con la prima Rassegna nazionale di Teatro per ragazzi, organizzata dal Teatro scuola dello Stabile di Roma...



to con le istituzioni, dei vari gruppi che, operando sempre e soprattutto sul territorio...

L'ANAC denuncia i sequestri di film

ROMA - L'Associazione autori cinematografici (ANAC) denuncia i sequestri di film di Liliana Cavani...

L'ANAC - invita le forze politiche ad attuare finalmente le riforme dei sequestri in questa materia...

A Santa Cecilia un oratorio di Domenico Bartolucci

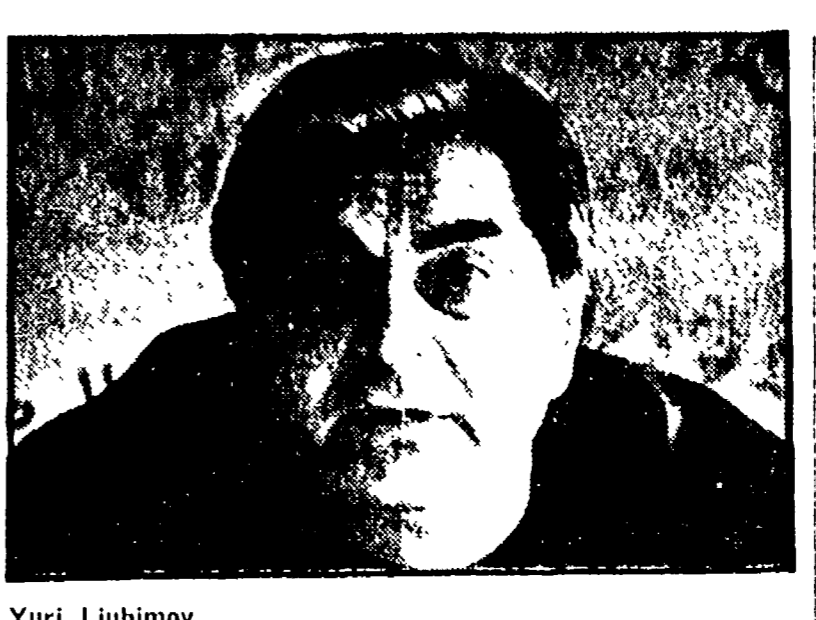
Nell'«Ascensione» festosa eco della cultura contadina

ROMA - Un concerto straordinario ha portato, giovedì all'Auditorium, un musicista straordinario: Domenico Bartolucci...

Intervento del ministero della Cultura

Veto sovietico per Liubimov a Parigi

Avrebbe dovuto curare la regia dell'opera «Dama di picche» di Ciaikovski in un'edizione ammodernata



Yuri Liubimov

MOSCA - Il ministero della Cultura dell'URSS ha vietato al regista Yuri Liubimov di mettere in scena a Parigi una versione ammodernata della Dama di picche di Ciaikovski...

Concerti di Phil Woods al S. Louis di Roma

Il jazz malato di revival

ROMA - La musica jazz per certi organizzatori romani, pare ferma ad una ventina di anni fa. Comparando l'elenco dei vari hardboppers...

St. Louis di via del Cardello stasera e domani pomeriggio, al teatro S. Maria della Pace...

L'animazione come espressione collettiva

Tutti insieme a fare teatro

Dalla nostra redazione MILANO - Si è assistito in questi ultimi tempi ad un boom dell'animazione che non è solo teatrale, ma anche editoriale e di una moltiplicazione di corsi specialistici...

La rassegna anconitana non dà segni di stanchezza

Vitalità delle cappelle musicali

Dalla nostra redazione ANCONA - Giunta alla sua decima edizione, la Rassegna internazionale delle cappelle musicali...

62° Targa Florio 7° Rallye di Sicilia

vittoria senza trucchi



Opel Kadett GT/E-Mobil

1° Gruppo 1: Cerrato-Guizzardi - 4° assoluto 1° Gruppo 2: Lorenzelli-Tuccini - 5° assoluto



Al centro dell'incontro popolare i temi della situazione politica e della lotta contro l'eversione

Domani (alle 10) al Supercinema manifestazione con il compagno Bufalini

L'impegno unitario del PCI nella nuova maggioranza e nel Paese, per stroncare il terrorismo e la violenza, per far uscire l'Italia dalla crisi

Un nuovo momento di approfondimento di lotta sui temi che oggi sono al centro del dibattito politico...

Con questo spirito le organizzazioni comuniste nei quartieri, nei luoghi di lavoro, nelle scuole, nei centri della provincia lavorano per preparare la manifestazione di domani mattina...

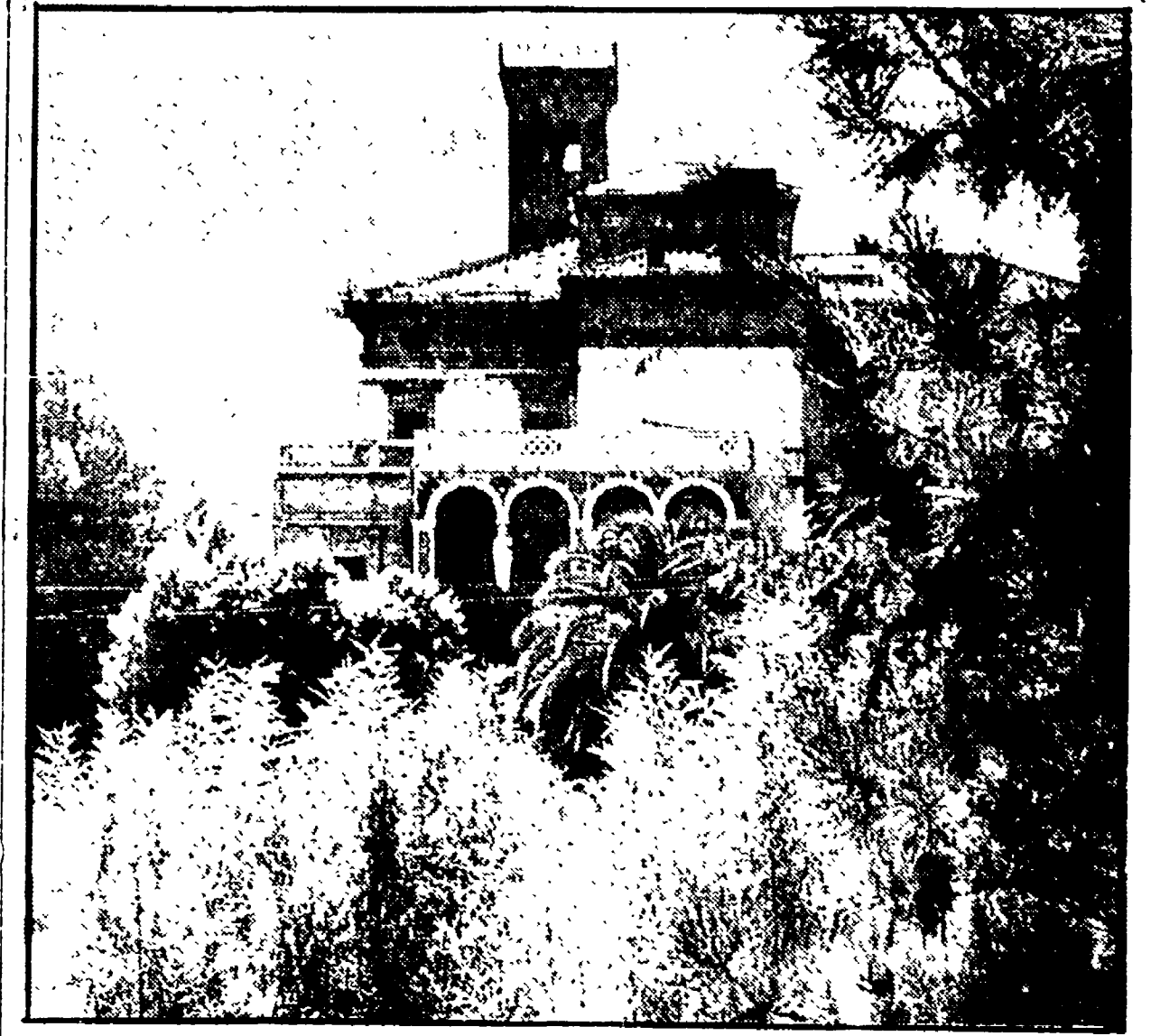
L'iniziativa si inserisce nel quadro della mobilitazione di tutte le strutture del partito, delle altre forze politiche democratiche...

E proprio il dibattito di massa, che in questi giorni ha preso il via sulla risposta da dare ai terroristi...

fronteggiare l'emergenza in tutti i campi, da quello dell'ordine pubblico, a quello economico...

Un nuovo momento di lotta, dunque. Lotta per la difesa del tessuto democratico e per risolvere i guasti prodotti da trent'anni di distorto sviluppo economico...

E in questo quadro che domani i comunisti romani sono chiamati a un nuovo momento di mobilitazione...



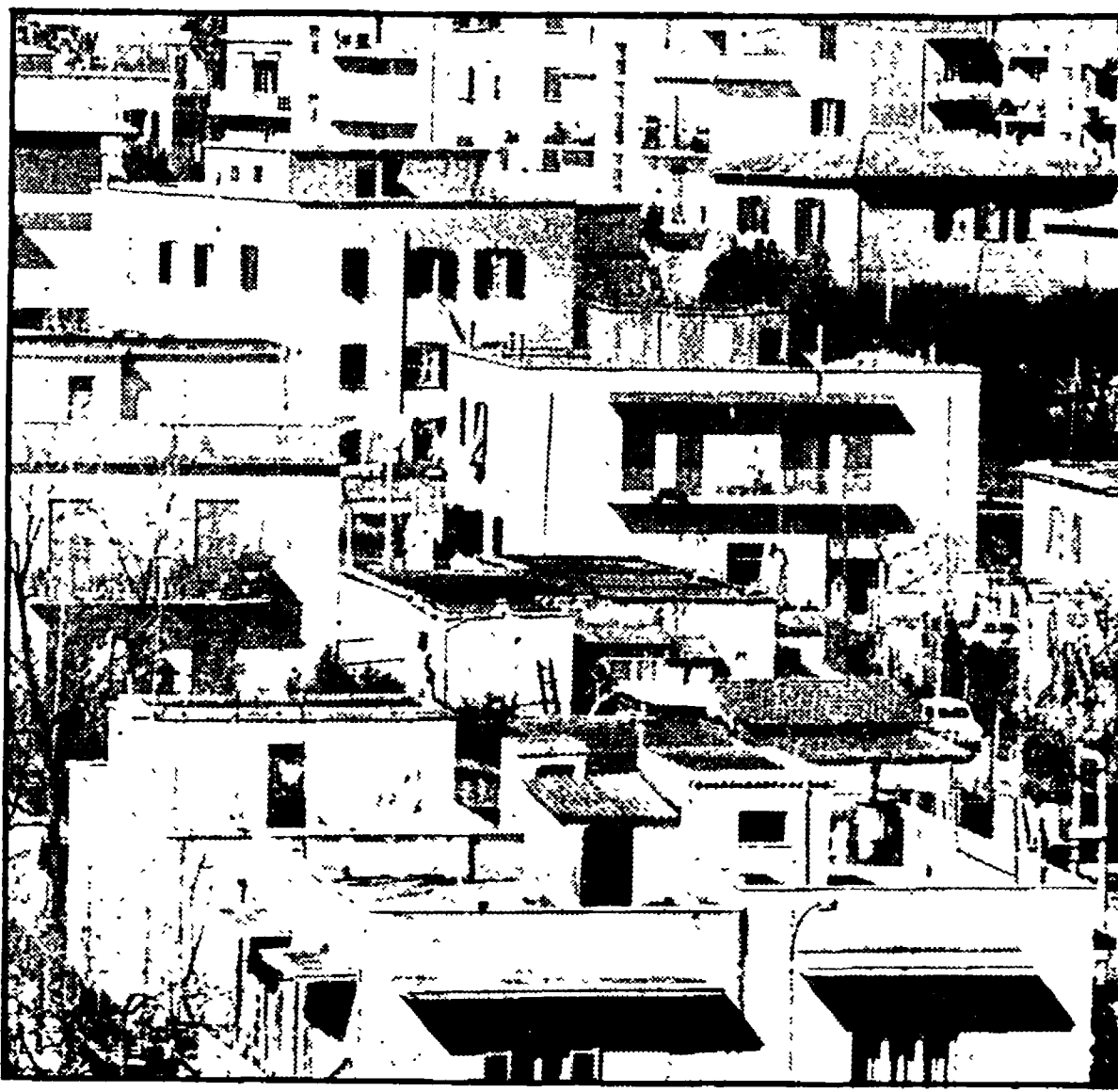
Villa Blanc: una delle ville da espropriare

Illustrata ieri una proposta di legge sull'abusivismo presentata dalla Federazione del PCI

Uno strumento nelle mani di Regioni e Comuni — La bozza aperta alla discussione e ai contributi di forze sociali, politiche, culturali e dei cittadini — Le novità qualificanti — Colpiti i lottizzatori e gli speculatori

La bozza della proposta di legge per la sanatoria e il recupero urbanistico dei nuclei abusivi — illustrata ieri nella conferenza stampa...

La bozza della proposta di legge per la sanatoria e il recupero urbanistico dei nuclei abusivi — illustrata ieri nella conferenza stampa...



Palazzine proliferate in una borgata romana, Torre Maura

Ieri la prima riunione della consulta cittadina

Il verde non è tutto della stessa qualità

Proposta una mostra-convegno sullo stato dei parchi, dei giardini e delle aree pubbliche — La necessità di programmare

«E il Pineto? Che fine farà?». «A Ponte Milvio hanno tagliato trecento metri di verde...»

Il primo, una ricognizione quantitativa del verde: quello pubblico, in possesso del Comune, dello Stato, di Enti pubblici...

Le domande e le richieste poste dicono già molto sullo stato del verde nella città. Ovunque, i parchi sono insufficienti ovunque...

Il primo, una ricognizione quantitativa del verde: quello pubblico, in possesso del Comune, dello Stato, di Enti pubblici...

- ROMA COMITATO FEDERALE E COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO — Lunedì alle ore 17,30...

A Palermo sono 150 mila, a Napoli 150 mila ma il vero record dell'abusivismo, la «palma» spetta a Roma...

Un nodo per la città

Quello che presentiamo — ha detto Ciolfi — è un progetto attorno al quale aprire la discussione con le forze sociali, con i partiti democratici...

Principi «liberatori»

Ma vediamo quali sono i caratteri di questa bozza. Vi sono in essa — ha detto Trezzini — alcuni principi «liberatori» e precisi limiti sulla base dei quali spetterà poi alle Regioni, con proprie leggi, regolare la facoltà dei Comuni...

scuita da tutti i partiti democratici che su questo terreno di frontiera...

La bozza della legge (di cui sopra forniamo una sintesi) è stata illustrata ieri nel corso di una conferenza stampa...

Un nodo per la città. Quello che presentiamo — ha detto Ciolfi — è un progetto attorno al quale aprire la discussione...

L'assemblea provinciale è stata convocata per l'8 giugno all'Eur

Dopo oltre 9 anni la DC a congresso

Si rinnovano gli organi dirigenti - Settecento delegati in rappresentanza di 61.125 iscritti - Conferenza stampa

La DC romana — dopo oltre 9 anni — va al congresso all'Eur, dall'8 all'11 giugno. La convocazione è stata decisa, dopo molti ritardi...

che scongiurò. La «tegu» precongessuale finora è stata più o meno rispettata. Petrucciari e andreettiani con la «benevola ascezione» dei marotti...

Non possiamo — ha detto — limitarci a dire sì, no o «sì», e non siamo — ha aggiunto — più un partito di potere...

Più interessante sarà vedere come il congresso saprà rispondere ad alcuni nodi irrisolti ieri da Signorello: convincersi e convincere che di fronte all'attacco eversione non esistono margini per pa...

CONGRESSI DI SEZIONE E DI CELLELLA PIRELLI TORRES-PACATA alle 16 a Torre Maura (Marsilio)...

Eroina armi e denaro «sporco» nell'appartamento di 2 fratelli

Sono Paolo Guerra, di 27 anni, militante di «Lotta continua» e Marco di 25 anni, estremista di destra

Due fratelli di 27 e 25 anni sono stati arrestati ieri all'alba dagli agenti del commissariato di Tor Pignattara...

Ma rannella in cui furono usati, per fortuna senza conseguenze, anche delle armi da fuoco. E proprio Paolo Guerra, simpatizzante di «Lotta continua»...

Ma rannella in cui furono usati, per fortuna senza conseguenze, anche delle armi da fuoco. E proprio Paolo Guerra, simpatizzante di «Lotta continua»...

INTERPELLANZA DEL PCI ALLA PROVINCIA SUL TEATRO DELL'OPERA

Un'interpellanza sul comportamento di Benedetto Podini, rappresentante della Provincia nel consiglio di amministrazione del teatro dell'Opera, è stata presentata da consiglieri comunisti a Palazzo Valentini...

CONGRESSI E ASSEMBLEE

- CONGRESSI DI SEZIONE E DI CELLELLA PIRELLI TORRES-PACATA alle 16 a Torre Maura (Marsilio)...

Dibattito a Strasburgo sui temi della democrazia

Partiti e gruppi di contestazione oggi in Europa

STRASBURGO — Il referendum popolare può essere un elemento di stimolo e partecipazione nella completa dialettica politica di uno Stato moderno, ma non deve scendere a terreno di scelte emotive e irrazionali e quindi logoranti per i processi di sviluppo della democrazia.

Sicurezza democratica

« Il problema del rapporto fra i partiti che hanno contribuito alla formazione del quadro costituzionale di una democrazia parlamentare e i costi detti "nuovi partiti" e "gruppi di contestazione" — ha detto fra l'altro il compagno senatore Calamandrei intervenendo nel dibattito — è diverso da paese a paese.

Candidature di ecologi

« Il problema comune ai partiti costituzionali e ai gruppi esterni al parlamento, in quanto essi vogliono operare nel quadro della democrazia, è perciò di contribuire insieme ad assicurare lo sviluppo ed il rinnovamento dei contenuti democratici difendendo al tempo stesso la democrazia contro i suoi nemici.

Duecentomila senzate e 40 morti nella valle dello Zambesi

Catastrofiche alluvioni in Mozambico

Gravi danni alle colture, strade e ferrovie - Distrutto gran parte del patrimonio zoologico

MAPUTO — Col passare del tempo il bilancio delle inondazioni dello Zambesi in Mozambico acquista dimensioni catastrofiche. Secondo una prima stima, consentita da un'approvazione per dettato delle stesse autorità mozambicane, i senzate sono almeno duecentomila e i morti almeno quaranta. Questi dati sono stati forniti lunedì prima ancora che si conoscessero gli effetti dell'apoteosi, in seguito alla impressionante piena, anche dell'ottavo scaricatore della diga di Cahora Bassa.

Di fronte alle iniziative aggressive e all'intransigenza di Israele

Yasser Arafat ammonisce sul pericolo di una nuova guerra nel Medio Oriente

Secondo il leader palestinese, si possono salvare le speranze di pace tornando al documento sovietico-americano - Difficoltà per la tregua nel sud Libano - Weizman rientrato dal Cairo a Tel Aviv

BEIRUT — In una intervista rilasciata ieri nella capitale libanese alla catena televisiva UPLTN, il leader palestinese Arafat ha detto che il Medio Oriente si sta avvicinando decisamente ad una guerra perché Israele continua a negare i diritti dei palestinesi e voi, gli americani e gli altri Paesi occidentali continuate ad appoggiare la vostra creatura (Israele) nella regione.



BEIRUT — Il colonnello Joans Lindgram (a destra) mentre parla ai suoi uomini del contingente svedese dell'ONU

Addis Abeba annuncia «contromisure» nei confronti di Mogadiscio

Si riaccutizza la tensione tra la Somalia e l'Etiopia

I somali ritenuti «responsabili» delle attività dei guerriglieri del Flso - Gli etiopici bombardano villaggio somalo - Il Kenia chiede il ritiro delle truppe straniere

Celebrato il 44° del PC irakeno

ROMA — In occasione del 44° anniversario della fondazione del Partito comunista irakeno, è stata inaugurata ieri sera a Roma, nella galleria e il Vantaggio, una mostra di manifesti politici, grafici e disegni.

Disgelo fra i partiti di Cina e Jugoslavia

BEGRADO (Sg.) — La visita di una nutrita delegazione di studio del Partito comunista cinese — tredici membri — che ha soggiornato in Jugoslavia durante tre settimane, ha confermato la fase ascendente nei rapporti tra i due partiti.

La visita di Kreisky nella RDT

BERLINO — La visita del Cancelliere austriaco Bruno Kreisky nella RDT — inizia l'altro ieri e che è la prima di un capo di governo occidentale in quel Paese — può preludere ad un concreto miglioramento dei rapporti non solo fra la Germania democratica e l'Austria, ma anche con la RDT. Lo ha confermato il premier della RDT Stoph, che parlando in un brindisi ha detto di sperare vivamente nello sviluppo di migliori rapporti con la RDT, purché siano stretti e imperturbati sul piano politico e sul piano rispetto dei reciproci diritti civili.

In un libro dedicato al Vaticano e agli ultimi papi

POSITIVI GIUDIZI A MOSCA SU PAOLO VI — Viene ricordato che «una delegazione del Vaticano ha partecipato alla conferenza di Helsinki e ne ha firmato l'atto finale». Giudizi positivi vengono dati inoltre sull'atteggiamento assunto da Paolo sesto nei riguardi dell'aggressione dell'imperialismo americano contro il Vietnam, «della lotta per l'indipendenza dei popoli delle colonie portoghesi», «delle repressioni politiche nella Spagna franchista».

In una base missilistica

Breznev e Ustinov assistono a manovre militari in Siberia

«L'esercito è pronto a respingere qualunque aggressione» - Colloqui sui temi economici

Dalla nostra redazione MOSCA — Breznev ed Ustinov, ministro della Difesa dell'URSS, hanno assistito alle manovre di una divisione missilistica nella «regione di Novosibirsk» nel cuore della Siberia. Le esercitazioni organizzate appositamente in occasione dell'arrivo del segretario generale del PCUS — hanno visto la presenza di comandanti delle varie guarnigioni militari della Siberia ed è dotata di tutto il necessario. I suoi soldati sono ammirabili: tutto ciò consentendo di assicurare alla patria una difesa solida ed efficiente.

«L'armata sovietica — egli ha detto — è equipaggiata con nuovi tipi di armi, possiede attrezzature moderne ed è dotata di tutto il necessario. I suoi soldati sono ammirabili: tutto ciò consentendo di assicurare alla patria una difesa solida ed efficiente». Dopo aver ricordato che l'esercito «è chiamato a difendere il lavoro pacifico del popolo sovietico» il segretario del PCUS ha affermato che «l'URSS non svilupperà mai la corsa agli armamenti» e che tutta la sua forza militare sarà sempre destinata alla «difesa» del paese, alla «protezione» del campo socialista per assicurare «la nostra sicurezza nei confronti di una eventuale aggressione da qualsiasi parte essa possa giungere».

«L'armata sovietica — egli ha detto — è equipaggiata con nuovi tipi di armi, possiede attrezzature moderne ed è dotata di tutto il necessario. I suoi soldati sono ammirabili: tutto ciò consentendo di assicurare alla patria una difesa solida ed efficiente». Dopo aver ricordato che l'esercito «è chiamato a difendere il lavoro pacifico del popolo sovietico» il segretario del PCUS ha affermato che «l'URSS non svilupperà mai la corsa agli armamenti» e che tutta la sua forza militare sarà sempre destinata alla «difesa» del paese, alla «protezione» del campo socialista per assicurare «la nostra sicurezza nei confronti di una eventuale aggressione da qualsiasi parte essa possa giungere».

Advertisement for Sanpaolo bank. It features a large image of a stack of money and the text: 'mettete da parte le forbici' (put away the scissors). Below this, it says 'La soddisfazione di amministrare personalmente un patrimonio in titoli può costare molto cara. I rischi della vendita delle estrazioni, nel taglio delle cedole, nel controllo dei premi, senza contare i rischi di un capitale custodito con insufficiente sicurezza e segretezza. Meglio la tranquillità di un deposito amministrato. Approfittate della scadenza cedole del 1° aprile per affidare al Sanpaolo la conservazione e l'amministrazione dei vostri titoli: scadenze, premi, rinnovi, estrazioni... tutto risolto con precisione, riservatezza, economia'.

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

La decisione di Giscard

A Barre l'incarico di formare il nuovo governo francese

Programma e composizione del gabinetto saranno resi noti prossimamente

Dal nostro corrispondente

PARIGI - La quinta Repubblica ha i suoi riti. Giscard d'Estaing ha cercato di farli apparire meno frusti con una lunga e inedita serie di consultazioni aperte anche all'opposizione e ai sindacati.

Un « segnale » venuto da Brasilia

Possibile un incontro imminente di Carter e Gromiko

Servirebbe, secondo l'indiscrezione di un altissimo funzionario americano, ad esplorare la possibilità di un vertice con Breznev

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON - Non è ancora chiaro se e quale importanza bisogna attribuire a un segnale venuto da Brasilia. Ma un segnale c'è.

Il confronto su emergenza e trattativa

Convinzione espressa anche per mattina da Aldo Anelli

(Dalla prima pagina) base, dai luoghi di lavoro. Quante cose ci sono ancora da fare, quante battaglie da condurre.

Pajetta al Congresso del PSI

Il confronto su emergenza e trattativa

Convinzione espressa anche per mattina da Aldo Anelli

mondo cattolico e in particolare ai lavoratori cattolici. Dei settori di lavoro, questa realtà è di questa cultura - ha detto Benvenuto - noi siamo gli interlocutori di una classe operaia che abbiamo compiuto in questi anni nel movimento sindacale un lavoro enorme.

Sul Mediterraneo, l'energia e i problemi monetari

Interessante « confronto » a Taormina tra parlamentari europei e degli USA

Il « processo democratico » - Democratici e repubblicani divisi per Cipro: le-game militare con la Turchia o ricerca della pace? - La relazione di Leonardi

Dal nostro inviato

TAORMINA - In un grande albergo sul mare di Taormina - che si trova, secondo i discorsi ufficiali, « a metà » strada tra Gubbio e Suez - si sta svolgendo un convegno internazionale di politica estera.

Dal nostro inviato

ROMA - Nei prossimi giorni, il compagno Giorgio Napolitano si recherà negli Stati Uniti per un programma di conferenze e seminari da tempo predisposto su invito dell'Università di Princeton.

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Cristiano

LEA e Rita Mancini annunciano la tragica scomparsa del loro caro

Grazie ad un accordo fra la provincia ed il personale

Per i ricoverati di San Salvi da oggi niente più orari da «caserma prussiana»

Gli ospiti erano costretti ad alzarsi ogni mattina alle 6 ed anticipare tutti i pasti - Queste abitudini accentuavano la loro «diversità» - Una nuova strutturazione del personale consentirà ai degenti ritmi meno disagiati

Da oggi i degenti dell'ospedale psichiatrico di San Salvi faranno colazione alle 8 del mattino, pranzano alle 12.30 ed andranno a cena alle 19. Per chi non ha esperienza della vita negli ospedali psichiatrici il fatto che i parolati bevano il cappuccino alle 8 e mangino la fettina a mezzogiorno e mezzo può apparire del tutto normale, per chi è vissuto in un ospedale a vivere in ospedale queste cadenze della vita quotidiana rappresentano un'eccezionale innovazione. Un evento da ricordare. Fino ad ieri, infatti, i ricoverati di San Salvi si svegliavano pressoché con il sole e, al mattino, alle 6.30 del mattino non potevano fare altrimenti perché la colazione veniva servita poco dopo, ad un'ora o al più o meno la maggior parte di quanti stanno fuori dorme. Il forte anticipo del mattino si ripercuoteva meccanicamente su tutti gli orari della giornata: pranzo alle 11.30, cena alle 17, riposo alle 20. Gli ospiti di San Salvi insomma erano sottoposti a ritmi di vita artificiali e di comunicazione di tutto anomali rispetto alle abitudini esterne. Tutto questo accentuava la loro «diversità», influiva quasi certamente in maniera non positiva sul loro stato di salute.

Con gli studi, che richiamavano alla mente quelle delle caserme prussiane, erano fortemente condizionati dal modo con cui era organizzato il lavoro del personale infermieristico. Divisi in due turni, uno diurno di 11 ore ed uno notturno di 13, gli infermieri entravano alle 8 del mattino ed alle 19. Questa articolazione, oltre a condizionare la vita degli ammalati, riduceva la capacità di prestazioni terapeutiche di tutti gli operatori sanitari. Era un circolo chiuso e bisognava romperlo.



Un interno dell'ospedale psichiatrico di S. Salvi

anche a questo: è stato deciso di trasferire allo «psichiatrico» 13 dipendenti dell'Istituto medico-pedagogico ed inoltre di bandire due concorsi per Infermiere. Il primo, per 30 posti, è interno e dovrà chiudersi a metà di giugno.

Il secondo, per 39 posti, sarà aperto a tutti e si concluderà a settembre.

L'accordo intercorso fra l'amministrazione provinciale ed i sindacati segna un passo importante sulla strada da tempo intrapresa dalla giunta di palazzo Riccardi per la riorganizzazione dei servizi ospedalieri e per il miglioramento delle prestazioni nell'ospedale e nel territorio.

«La maturità dei lavoratori — si rileva in un comunicato della Provincia — ha permesso con questo accordo di iniziare una fase che va in direzione della riorganizzazione e del miglioramento dei servizi. Provincia e sindacati, infatti, hanno assunto altri impegni per quanto concerne il lavoro straordinario, la mensa dei dipendenti, le guardie notturne. Per quanto riguarda quest'ultimo punto l'amministrazione ed i sindacati hanno deciso di esaminare la validità della nuova organizzazione fra sei mesi sulla base dell'esperienza maturata nel frattempo.

Un interno dell'ospedale psichiatrico di S. Salvi

L'azienda non si rinnova

La farmacologia si evolve ma non la Falorni

Gli errori dell'azienda denunciati nel corso di un'assemblea aperta al quartiere 9

Alla Falorni si producono medicinali che non servono o, per meglio dire, i prodotti che escono dalla azienda falorniana non tengono minimamente conto della programmazione e della riforma ospedaliera, dei protuberanti che vengono approntati dalle Regioni, della medicina intesa come prevenzione e non come cura. Su questo problema, da tempo i lavoratori della Falorni hanno aperto una vertenza con la direzione aziendale, la quale fino ad oggi ha avuto un atteggiamento di chiusura di fronte ad ogni istanza di rinnovamento e di ristrutturazione produttiva.

Il quartiere numero 9, sensibile ai problemi produttivi e occupazionali, è stato sempre vicino ai lavoratori della Falorni ed ha contribuito a portare avanti nella città un vasto movimento di solidarietà con la vertenza aperta dai dipendenti.

Discutendo del bilancio '78

La città si misura con il suo sviluppo economico-produttivo

Impostazione ed iniziative ancorate agli impegni dei Comuni del comprensorio e alle linee della Regione

L'impostazione, le scelte di investimento, le iniziative e l'azione per lo sviluppo economico fissate nel bilancio 1978, si muovono partendo da alcuni punti fermi che si riassumono nel «progetto Firenze», negli impegni amministrativi e di programma dei Comuni del comprensorio, nelle linee programmatiche della Regione. Un altro punto di riferimento è costituito invece dalle condizioni della società falorniana e toscana sulle quali, seppure con ritardo, si ripercuote la crisi nazionale. Qual è questo quadro di riferimento? In Toscana, nel 1977, si sono avute 16 milioni di tessi di integrazione, si registrano 80 mila iscritti alle liste di collocamento, si hanno 36 mila giovani nelle liste speciali dei quali oltre 20 mila sono donne.

Vi sono sintomi di crisi anche nella struttura produttiva locale. La produzione industriale complessiva è diminuita del 10,8 per cento. C'è una flessione delle attività tipiche (tessili meno 11,7 per cento, pell e calzature meno 18,6, mobili e meno 10,7 per cento). Vi è un forte incremento della domanda di lavoro cui corrisponde invece una flessione della produzione. In questo quadro vi è invece una capacità di resistenza della migliore impresa, una sua flessibilità rispetto alle esigenze del mercato, un adattamento alla esportazione, che non annulla però la situazione di difficoltà, di incertezza nelle prospettive, che rischia che la crisi dell'industria si ripercuota sul resto dell'apparato produttivo. Anche a Firenze, seppure a livello di Comune non di quelli registrati nelle altre grandi città, la crisi si manifesta con sintomi precoci. Infatti, il Comune non è riuscito a reperire risorse per i programmi di sviluppo ed alla riqualificazione delle strutture produttive.

Sgominata una banda italo-austriaca

Riciclavano denaro sporco per acquistare night-club

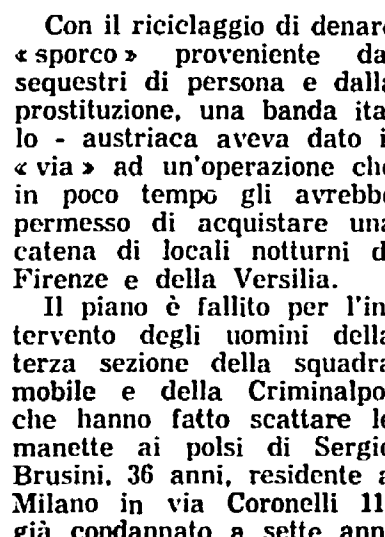
I fondi provenivano dai sequestri di persona e dalla prostituzione - Avevano già comprato il «Tap-ka», «La Stanzaccia» di Torre del Lago ed erano in trattative per il «Pic-nic» di Fiesole e il «Penny-club»



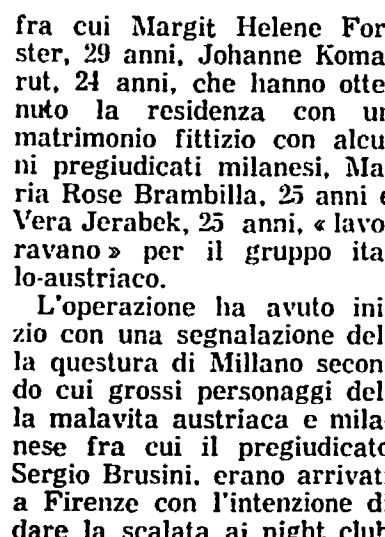
Helene Forster



Johanne Komarut



Sergio Brusini



Riccardo Martucci

Con il riciclaggio di denaro «sporco» proveniente dai sequestri di persona e dalla prostituzione, una banda italo-austriaca aveva dato il «via» ad un'operazione che in poco tempo gli avrebbe permesso di acquistare una catena di locali notturni di Firenze e della Versilia.

L'operazione ha avuto inizio con una segnalazione della questura di Milano secondo cui grossi personaggi della malavita austriaca e milanese fra cui il pregiudicato Sergio Brusini, 36 anni, residente a Milano in via Coronelli 11, già condannato a sette anni per aver ucciso cinque anni fa il proprietario del night club «Flamenco» di Milano, Riccardo Martucci, 28 anni, anch'egli residente a Milano e Gennaro Vilardi, 42 anni, domiciliato a Firenze in via Amici 8. Sono riusciti invece a dilettarsi gli austriaci Stefano Kujan, 26 anni, Johann Ruth, 34 anni e Franz Fischer, 28 anni, tutti da Vienna. Italiani e stranieri sono accusati, secondo l'ordine di cattura emesso dal giudice Francesco Fleury, di associazione per delinquere, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. Secondo quanto hanno accertato gli uomini della Mobile fiorentina, almeno cinque prostituite,

fra cui Margit Helene Forster, 29 anni, Johanne Komarut, 21 anni, che hanno ottenuto la residenza con un matrimonio fittizio con alcuni pregiudicati milanesi, Maria Rose Brambilla, 25 anni e Vera Jerabek, 25 anni, «lavoravano» per il gruppo italo-austriaco.

L'operazione ha avuto inizio con una segnalazione della questura di Milano secondo cui grossi personaggi della malavita austriaca e milanese fra cui il pregiudicato Sergio Brusini, erano arrivati a Firenze con l'intenzione di dare la scalata ai night club della città acquistandoli con denaro «sporco» dei sequestri e con i proventi della prostituzione.

Secondo la Confesercenti

E' positiva l'ordinanza del Comune sulle uova

Con il nuovo provvedimento, il divieto di vendita del prodotto sfuso viene esteso a tutti gli esercizi

Finita la Pasqua si continua a parlare di uova, questa volta quelle di gallina. Dovranno essere vendute in confezioni da sei, due, tre, ecc. oppure a unità sfuse? Il consumatore avrà solo il vantaggio di pagare di più, delle due o tre lire per uovo saranno giustificate da altri fattori positivi? Il Comune, con una ordinanza del 1978, obbligava la vendita delle uova nei negozi di macelleria in confezioni, a tutela della salute pubblica; dobbiamo continuare a vendere le uova di macelleria più inquinanti delle altre?

Da lunedì prossimo

Corsi di aggiornamento per i vigili urbani

Si articoleranno in 30 lezioni - Interesseranno anche ufficiali e sottufficiali - I docenti ed i programmi

Da lunedì inizierà un corso di aggiornamento per il personale del corpo dei vigili urbani. L'iniziativa interesserà tutti e 392 i vigili, i sottufficiali e gli ufficiali. Il programma dei corsi è stato preventivamente concordato attraverso numerosi riunioni di studio per la ristrutturazione del corpo presieduta dall'assessore alla Polizia ed ha visto nella sua formulazione la partecipazione attiva dei funzionari del corpo, dei vigili urbani e di una rappresentanza dei delegati di reparto.

Si è così inteso rispondere ad una diffusa esigenza di aggiornamento sempre più avvertita dagli stessi vigili. In particolare, nello stendere il programma si è tenuto conto del fatto che la funzione del vigile si rende sempre più ampia e complessa in relazione alla evoluzione delle leggi e dei regolamenti comunali, ai cambiamenti che attraversano la stessa società, alla necessità di un rapporto sempre più stretto fra i vigili ed i cittadini, gli operatori economici, i consigli di quartiere. Per questo il corso si pone come un passo preliminare e necessario verso le

Dopo il processo sulla lottizzazione delle Calvane

Depositata la sentenza per l'inceneritore d'oro

E' stata esaminata la posizione dei diversi imputati - La vicenda, come è noto, si conclude con sei condanne ed una assoluzione

Per il processo della lottizzazione delle Calvane-Carrai e dell'inceneritore, conclusosi con sei condanne ed una assoluzione, il 20 gennaio scorso, i giudici del tribunale hanno depositato ieri la motivazione della sentenza.

I giudici, dopo aver compiuto un'analisi che esaminava la posizione dei vari imputati iniziando con il notaio Enzo Alodoli (condannato a 2 anni e 8 mesi). Secondo il collegio, Alodoli era un pubblico ufficiale: faceva parte della commissione comunale per la revisione delle norme di applicazione del PRG, era stato nominato tecnico (il sindaco chiese il parere e l'esperto) e dunque non era un incarico di studio. «L'attività del notaio Alodoli — è scritto nella motivazione — è estrinsecata anche in altri atti nei quali egli agiva quale portatore delle volontà e degli interessi dell'amministrazione comunale».

La sentenza non risparmia neppure il direttore del Monte dei Paschi di Siena, Giovanni Cresli: «L'indifferenza e l'incapacità di giudizio del Cresli — è scritto nella motivazione — è stata la causa della lottizzazione delle Calvane-Carrai». Il collegio conclude che il direttore del Monte dei Paschi di Siena, Giovanni Cresli, è stato condannato a 2 anni e 8 mesi (condanna non definitiva).

Al quartiere 5

La DC si astiene

Per un banale errore dando notizia del dibattito al quartiere n. 5 è apparso che la DC ha espresso parere favorevole alle linee di bilancio del Comune, mentre invece si è astenuta. Ce ne scusiamo con i nostri lettori. Il consiglio di quartiere ha invece approvato all'unanimità un documento contenente una serie di proposte integrative a quello presentato dalla giunta.

Alla «Foscolo» il problema delle strutture pericolose

Momenti di tensione a scuola per l'alunna salita sul tetto

La ragazzina soffre di epilessia ed i professori temevano potesse essere colta da una crisi - Il tetto si raggiunge con grande facilità

Momenti drammatici alla scuola media Ugo Foscolo: qualcuno ha chiamato i vigili del fuoco che sono sopraggiunti attraversando la città a sirene spiegate con due carri. Nel quartiere si sono spaventati in molti quando hanno visto che si fermavano davanti alla scuola di via Sant'Agostino. Una bambina era salita su un tetto, sotto una finestra. Il problema è diventato subito molto grave soprattutto perché la ragazzina di 14 anni soffre di epilessia: i professori e i bidelli, i compagni di classe hanno temuto che, se non si era mosso, la ragazzina avrebbe potuto cadere o essere colpita da una crisi.

La stessa apprensione di chi dalle finestre la indicava a rientrare poteva preoccuparla maggiormente. Sono stati momenti di grande tensione, la ragazzina ha avuto paura. Hanno tranquillizzato, è rientrata nell'edificio. L'apprensione dei suoi professori, però, non è passata, perché il principale accusato di quei momenti di tensione è proprio la scuola.

Si tratta di un antico convento adibito ad edificio scolastico, la cui struttura non è idonea architettonicamente ad ospitare i ragazzi. I pericoli sono proprio nella disposizione dei locali, dove il tetto è stato scoperto una grande buca, del tetto, che conduce nei «soffitte» di via Foscolo. Quel tetto, quello su cui è salita la ragazzina, per esempio, è su una corte interna, ed è costruito subito sotto la finestra.

A «Vie nuove» serata dedicata all'Irak

Questa sera alle ore 20 avrà inizio al circolo «Vie nuove» una serata dedicata all'anniversario della fondazione del partito comunista iracheno. Il programma della serata prevede la proiezione di un documentario di Telal-Zatar, spettacoli di teatro, di balli, canzoni folkloristiche irachene, curde e turche. Con questa iniziativa i compagni iracheni vogliono ricordare il ruolo svolto dal loro partito nel processo rivoluzionario avviato in Irak. In occasione dell'anniversario della fondazione del partito comunista iracheno, la commissione internazionale della federazione comunista fiorentina ha rivolto ai compagni iracheni un messaggio di solidarietà e fraternità nell'impegno per una pace stabile nel Medio Oriente e nel mondo.

Emerge da tutto ciò il ruolo del Comune che, fra difficoltà ed anche incertezze, si caratterizza non solo sul piano dell'indirizzo e della programmazione, ma anche in modo concreto con spese ed investimenti produttivi tesi a migliorare l'energia, a mettere in barriere architettoniche per gli handicappati. Una scuola dove di ogni angolo, ce ne sono ad ogni angolo.

Un contributo al dibattito sulla conferenza cittadina del PCI

Sono i giovani i più colpiti dalla «nuova emarginazione urbana»

Il compito di vedere come questo fenomeno si manifesta a Firenze - Un problema da assumere «su di sé» e «dentro di sé»

Nel dibattito aperto sulla conferenza cittadina - che si svolgerà dal 13 al 15 aprile prossimo - interviene oggi il segretario della FOCI fiorentina Leonardo Domenici.

I temi che stanno alla base della Conferenza cittadina dei comunisti fiorentini sono molti e tutti di notevole importanza; è chiaro quindi, che privilegiare un argomento rispetto ad altri non può che configurarsi come una forzatura. Tuttavia, sono proprio le «forzature» che spesso ci permettono di definire in modo più esatto alcuni assi tematici di un dibattito che altrimenti rischierebbe di scorrere senza trovare un suo centro.

1° C, secondo me, un interrogativo di fondo cui bisogna rispondere: in che modo e in che misura, filtrata attraverso alcune specificità fiorentine che nessuno può sognarsi di negare, la crisi generale del Paese e della società italiana si riflette su Firenze? Porre questa domanda non è ozioso, perché ci consente immediatamente di calare la riflessione sul ruolo e la funzione di Firenze negli anni a venire in un contesto nazionale, concedendo lo sviluppo economico, sociale e culturale della città non come fatto separato e a sé stante, bensì come forma specifica di adattamento della realtà fiorentina alla realtà nazionale e alle tendenze storiche della società italiana.

«Emarginazione urbana», è la espressione più nitida. La mia opinione è che la «questione giovanile» sia il problema sociale che più di ogni altro porta una città come Firenze agli stessi livelli di altre città e la fa concretamente misurare con uno degli aspetti più drammatici della crisi italiana. E a questa prima tesi ne aggiungo subito una seconda: proprio per il ruolo che noi comunisti abbiamo oggi a Firenze, si può dire che sperimentiamo concretamente sulla questione giovanile la nostra capacità di essere al contempo partecipi di lotta e partito di governo.

In riferimento all'Ente locale, dove da tre anni siamo in questa sede. Si può cominciare a chiedersi in che modo si è sviluppato fino ad oggi il rapporto fra Comune e istituzioni democratiche decentrate, da un lato, e studenti, giovani disoccupati, masse giovanili in generale, dall'altro.

Rispetto al Partito, tutto questo significa non avere ancora compreso che bisogna assumere il problema «giovani su di sé e dentro di sé» direttamente, senza intermediarismi e senza che ciò si giungesse esaurienti il ruolo e la funzione di organizzazioni come la Foci. In questo coacervo di problemi, uno emerge sopra a tutti: la questione dei giovani, che della «nuova emar-

più concreti. Porto soltanto alcuni esempi. L'Università: il problema della difesa della democrazia; i luoghi di aggregazione e di ritrovo a cominciare dalle Case del Popolo rispetto ai giovani; la questione della casa e del centro storico cittadino, ove particolarmente forte è la presenza giovanile; le diverse prima tesi ne aggiungo subito una seconda: proprio per il ruolo che noi comunisti abbiamo oggi a Firenze, si può dire che sperimentiamo concretamente sulla questione giovanile la nostra capacità di essere al contempo partecipi di lotta e partito di governo.

Il primo, riguarda la capacità dei comunisti fiorentini di sviluppare un rapporto più organico e profondo con tutti i ceti «intellettuali» della città, in modo da dislocarli e da coinvolgerli nel tentativo di un sforzo collettivo di nuova produzione culturale di massa a Firenze. E su questo si registra a mio parere una certa «impasse» da parte nostra.

L'altro spunto (legato al precedente ma di carattere più generale) riguarda la necessità di superare quelle forme di corporativismo e di separazione sociale presenti nel tessuto cittadino. Si ha molto spesso la impressione che alcune grandi questioni (porto l'esempio dell'Università) rimangano scisse e disorganiche rispetto al complesso della vita cittadina.

L'obiettivo, invece, dovrebbe essere quello di fare di ogni problema che si pone un'occasione di dibattito e di confronto collettivo fra tutte le componenti della società cittadina, con la prospettiva di fare assumere sui grandi temi che riguardano la città, un ruolo predominante ed egemonia alla classe operaia fiorentina.

Leonardo Domenici



SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

TEATRI

TEATRO COMUNALE
CONCERTI DI PRIMAVERA 1978
Questa sera, ore 20.30, concerto sinfonico diretto da Jesus Lopez Cobos. Pianista: Walter Klien. Soprano: Norma Giusti; musiche di Mozart, Mahler, Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino (Abbonamento turno D).

VI SEGNALIAMO

- Ecco Bombo (Corso)
● Ciao maschio (Edison)
● Incontri ravvicinati di terzo tipo (Odeon)
● Allegro ma non troppo (Goldoni)
● West Side Story (Nicolini)
● Taking off (Universale d'essai)
● Giulia (Vittoria)
● Una donna di Parigi (Colonnata)

IL PORTICO

Via Capo del mondo - Tel. 675.930
Un film di George Lucas, fantascienza: Guerre stellari, Technicolor con Mark Hamill, Peter Cushing, Alec Guinness. Per tutti (U.S. 22,30)
PUCCINI
Piazza Puccini - Tel. 362.007
Bus 17
(15, 20, 25, 30)
Certi piccolissimi peccati di Yves Robert, con Jean Rochefort, Claude Bessier, Daniela De Lorenza, Annie Duprey. Comico, a colori, per tutti

I cinema in Toscana

PRATO
GARIBOLDI: Quel maledetto treno blindato
ODEON: Superintesi (VM 18)
POLITEAMA: Goodbye e Amen
CENTRALE: L'uomo sul tetto
CORSO: Beatrix la schiava ribelle (VM 18)
EDEN: Pioniera africana
ARISTON: Nuovo programma
BORIS D'ESSAI: Giulia
PARADO: (nuovo programma)
MODERNO: Giochi di guerra
MODERNO: Spettacolo di arti varie
CENTRALE: Sberleffi
AMBER: Viaggio di paura
PERLA: Il mondo dei miraggi in giro per il mondo. (Ore 20)
Innocenza erotica
BOITIS: Oedipus ora
ASTRA: (nuovo programma)
CALIPSO: (nuovo progr.)
S. BARTOLOMEO: (nuovo progr.)
EMPOLI
LA PERLA: Telefon
CRISTALLO: Forza Italia
EXCELSIOR: Quando c'era lui...
UNICOOP CINQUELU: Il misterioso caso di Peter Proud
PISTOIA
EDEN: Pioniera africana
ITALIA: Il possessore (VM 18)
ROMA: Il pianeta proibito
LUX: Le braghe del padrone
GLOBO: Giochi di guerra (VM 18)
GROSSETO
EUROPA 1: L'uovo del serpente
EUROPA 2: La mazzetta
MARACINI: Ciao maschio (VM 18)
MODERNO: Pioniera africana
ODEON: I cacciatori delle stelle
SPLENDOR: Il triangolo delle Bermuda
AREZZO
POLITEAMA: L'animale
SUPERCINEMA: Doppio delitto
CORSO: La tigre di Eschnapur
TRIONFO: Telefon
MODERNO: Giochi di guerra
COMUNALE: L'ultima donna (VM 18)
ODEON: Montecarlo
MONTECATINI
KURSAL: Ciao maschio
EXCELSIOR: Tanto va la gatta al lardo
ADRIANO: Pericolo negli abissi
POGGIBONSI
ITALIA: (16) Maciste e il grato gladiatore (Ore 20) La bolognese (VM 18)
POLITEAMA: A Venezia il corsaggio di Lassie (Ore 20.30-22.30) Grazie tante arrivederci
SIENA
IMPERO: La moglie di mio padre (VM 18)
METROPOLITAN: Incontri ravvicinati del terzo tipo
MODERNO: Emanuele e gli ultimi cannibali
ODEON: Quando c'era lui... caro lei
SNERALDO: Infanzia, vocazione, prime esperienze di Giacomo Casanova veneziano
LUCCA
CENTRALE: Rappresaglie erotiche di una governante
PANTERA: Pericolo degli abissi
ADRIANO: Ritratto di borghesia in nero (VM 18)
MIGNON: I racconti di Canterbury
MODERNO: Incontri ravvicinati del terzo tipo
PISA
ODEON: Melodramma
NUOVO: In nome del padre re
MIGNON: Giochi di guerra (VM 14)

DANCING

DANCING MILLELUCI
(Campi Bisenzio)
Ore 21.30, danze con il complesso La Nuova Edizione.
A GARDEN ON THE RIVER
(Campi Bisenzio)
Ore 21.30, danze con il complesso I Leaders. Ample party.
DANCING SOGGETTO
Via M. Mercati 24/B
Ore 21.30, ballo con discoteca (consumazione). Ogni venerdì e domenica sera: ballo liscio. (Bus 32)
ANTELLA (CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE)
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101
Ore 21.30, ballo con discoteca.
DANCING IL GATTOPARDO
Ore 21.30, pedana del complesso atrazione
Sub. Videocomic, Mr. Drivers, il pianobar Mr. Fiorelli Show.
CINEMA
ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834
Ore 15.30, Quel maledetto treno blindato diretto da Enzo G. Castellari. Technicolor, con Bo Svenson, Peter Hoosten, Michel Constantin. Per tutti. (16, 18, 15, 20, 25, 22,45)
CAMPICINO SEXY MOVIES
Via del Bardì, 47 - Tel. 294.332
(Ore 21)
Il film che sta frantumando ogni record d'infamia. Cinescopio del reno al sesso. Technicolor con Cheryl Smith, Brett Smiley. (VM 18). (15,30, 17, 19,05, 20,50, 22,45)
VIA DEI CASTELLANI - Tel. 212.320
Un film divertente, allegro e scacciapensieri. Delinquenti e leoni tremate... arriva Bud Spencer con le sue ultime armi e il suo ultimo atto: Pioniera africana. A colori con Bud Spencer, Dagmar Lassander. Regia di Sergio. (16, 18, 15, 20, 22,45)
CORSO
Borgo degli Albizi - Tel. 282.687
(Ore 15,30)
Un film di Nanni Moretti: Ecco Bombo. A colori con Luisa Rossi, Fabio Traversa, Lina Sastri. E' un film per tutti. (16,10, 18,20, 20,30, 22,40)
EDISON
Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110
Ciao maschio. Technicolor. Con Marco Ferreri. A colori, con Gerard Depardieu, Janet Cooco, Marcello Mastroianni, Geraldine Fitzgerald. (VM 18). (15,30, 17,55, 20,20, 22,45)
EXCELSIOR
Via Cerretani, 4 - Tel. 217.798
(Ore 15,30)
Ritratto di borghesia in nero, diretto da Tonino Cervi. A colori, con Ornella Muti, Senta Berger, Genevieve. (VM 18). (15,35, 18,10, 20,25, 22,45)
RID. AGIS
GAMBURSI
Via Brunelleschi - Tel. 273.113
Un film di Sergio Corbucci: La mazzetta. A colori con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi. Per tutti. (15,30, 17,55, 20,20, 22,45)
METROPOLITAN
Piazza Beccaria - Tel. 663.611
Il film che sta frantumando ogni record d'infamia. Cinescopio del reno al sesso. Technicolor con Cheryl Smith, Brett Smiley. (VM 18). (15,30, 17,55, 20,20, 22,45)
MODERNISSIMO
Via Cavour - Tel. 273.954
Gli uomini della terra dimenticata dal tempo. Technicolor con Doug McClure, Patrick Wingle. Un mondo misterioso e selvaggio popolato da esseri sconosciuti della scienza e dannato da uomini perduti della storia per tutti. (15,30, 17,50, 19,05, 20,50, 22,45)

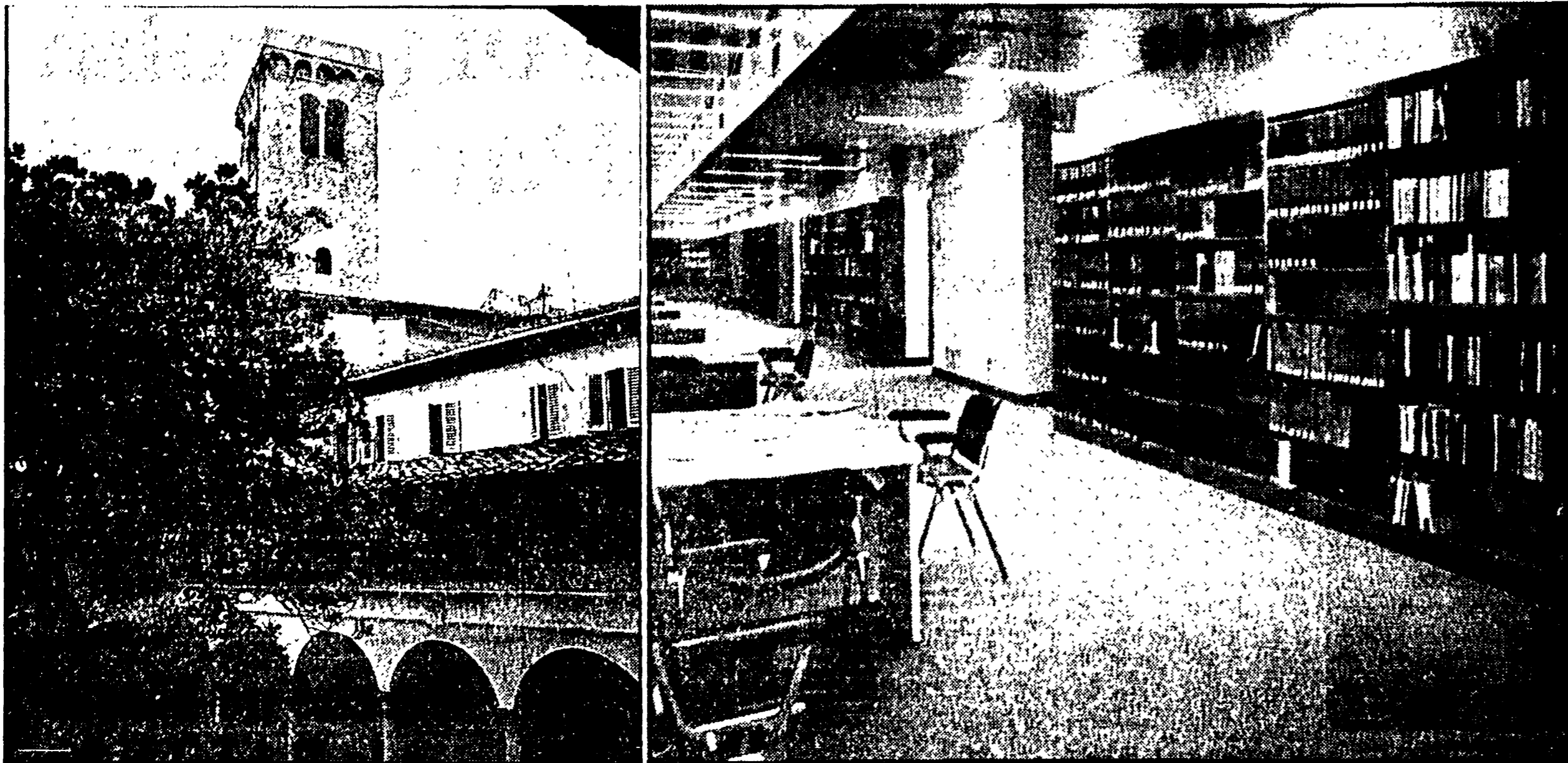
Advertisement for CAPITOL Titanus 1973 PIEDONE LO SBIRRO 1975 PIEDONE A HONG KONG DI SUCCESSO IN SUCCESSO IL FENOMENO «PIEDONE» HA FATTO EPOCA BUD SPENCER PIEDONE L'AFRICANO

Advertisement for d. bartolini cucinare senza grassi a vapore senz'acqua senza grassi

Advertisement for 127 900 c.c., 1050 c.c., 2 porte, 3 porte, lusso, confort lusso, LA PIU' AMPIA SCELTA CON LE MIGLIORI FACILITAZIONI, SUCCURSALE DI VENDITA FIRENZE, Viale Belfiore 57, PG 93 DANCING CINEDISCOTECA, Spicchio - Empoli - Tel. (0571) 508606, GRANDE RITORNO DI FRANCO e i V. 10

Advertisement for stonze VACANZE FELICI L'ARTE DI VIAGGIARE

Visita al complesso universitario della Badia fiesolana



Alla ricerca di una cultura europea

Uno sforzo di pluralismo in direzione dei problemi più attuali - Il tentativo di individuare temi di carattere plurinazionale - Settantamila volumi organizzati da un calcolatore - L'impossibilità di ospitare tutti i ricercatori - Si tentano contatti con la realtà culturale locale

Il complesso della Badia fiesolana che ospita l'Istituto universitario europeo sorge in luoghi dove visse e trascorse « ispirazione e letizia », come recita una lapide posta nella piazza di S. Domenico, uomini quali Alessandro Danzoni, Anatole France, Vernon Lee, Leonardo da Vinci, Marsilio Ficino e Angelo Poliziano. Centro monastico e culturale in Badia ha conosciuto oggi i propri caratteri di oasi di pace e di studio, di rifugio dalle inquietudini circostanti. Qui, tra i resti della civiltà romanica e le solide architetture quattrocentesche, è possibile misurare con la storia e le teorie dell'Europa, con lo scopo, forse, di fugare quelle correnti miasmatiche che percorrono, a volte, l'intero continente.

manza di una cultura del consenso ad ogni costo, ma che si proponga come strumento adatto ad affrontare problemi che da tempo hanno superato i confini dei singoli stati europei. L'idea della costituzione di un'università europea si affacciò per la prima volta a Messina nel 1955, nella riunione che vedeva i capi di stato dei sei paesi originari impegnati nella creazione del MEC e dell'EURATOM. Ma essa si concretizzò meglio quando, nel 1961, Giorgio La Pira avanzò la candidatura di Firenze come città sede dell'Istituto. La scelta non voleva essere casuale, la lunga tradizione culturale del capoluogo toscano interveniva a garantire serietà di intenti e di impegno al progetto. Ebbene allora iniziò i lavori preparatori di documentazione, di contatti, di negoziati e nel marzo del 1975 si cominciò ad organizzare il primo anno accademico. L'organigramma dell'Istituto prevede un Consiglio superiore composto da due rappresentanti di ciascuno stato contraente (attualmente gli stati partecipanti sono nove) e che è responsabile dell'orientamento generale dell'attività e di un Consiglio accademico che ha compiti di sorveglianza nel settore della didattica e della ricerca. L'Istituto si articola in quattro dipartimenti: Storia e Civiltà, Scienze economiche, Scienze giuridiche e Scienze politiche e sociali. All'interno dei vari dipartimenti si effettuano i lavori di ricerca che si concludono alla fine del biennio previsto (il primo scadrà nel giugno di quest'anno) con il conferimento

del dottorato. Sono ammessi anche ricercatori che stiano preparando tesi di dottorato presso le loro università di origine ma che possano trarre profitto dalle attività e dagli strumenti dell'Istituto. Elementi specifici caratterizzano i contenuti delle ricerche che sono generalmente indirizzate su movimenti e sviluppi transnazionali, sul dialogo comparato di istituzioni e forze similari in diversi paesi europei e sui processi dell'integrazione europea. Viene particolarmente privilegiata l'analisi dei problemi metodologici delle varie discipline e della ricerca. La biblioteca dell'Istituto conta attualmente circa settantamila volumi (che per la fine dell'anno dovrebbero raggiungere le centomila unità) e una vasta raccolta di vecchi periodici e documenti di archivio sotto forma di microfiches. Il sistema di organizzazione è completamente automatizzato, un mini-computore registra e fornisce tutti i dati necessari alla consultazione, catalogazione e prestito dei libri e dei periodici. Il corpo docente si avvale di studiosi appartenenti ai vari paesi della Comunità, dalle cui biografie emergono molti tratti comuni, che testimoniano dell'esistenza ormai di una classe di intellettuali di stampo europeo che spesso hanno studiato nelle stesse scuole. I nomi più ricorrenti sono quelli delle università di Harvard e Berkeley per l'America, di Cambridge e Oxford per l'Inghilterra. Uno dei problemi dell'Istituto è quello di poter ospitare all'interno della Badia tutti i ricercatori (solo un numero esiguo di essi trova alloggio nel vecchio convento). Questo stato di cose rischia di snaturare quella funzione comunitaria di scambio continuo di idee e di esperienze che è uno dei compiti non secondari dell'iniziativa. Per questo questa situazione si corre il rischio di una trasformazione in un normale centro di studi dove la frequenza si riduce alle sole ore di attività didattica e di ricerca. E' all'esame, comunque, del parlamento italiano un progetto di legge che prevede un ulteriore finanziamento per le opere da realizzare, tra queste sono comprese le strutture residenziali. Per quanto riguarda i rapporti con la realtà urbana circostante si vanno andando contatti con i centri culturali fiorentini, in primo luogo l'università e particolarmente la facoltà di via Laura. D'altra parte una struttura di tipo così particolare come quella dell'università europea rende assai difficile la ricerca di istituti similari nell'ambito non solo cittadino ma anche nazionale. La particolarità dell'esperienza dell'Istituto europeo pregiudica la possibilità che esso possa servire come modello per risolvere alcuni dei problemi che travagliano le strutture universitarie italiane, le cui difficoltà affondano le radici in realtà effettive al di là di ogni considerazione.

Antonio D'Orico
Nelle foto: a sinistra, l'esterno della Badia fiesolana. A destra, la biblioteca.

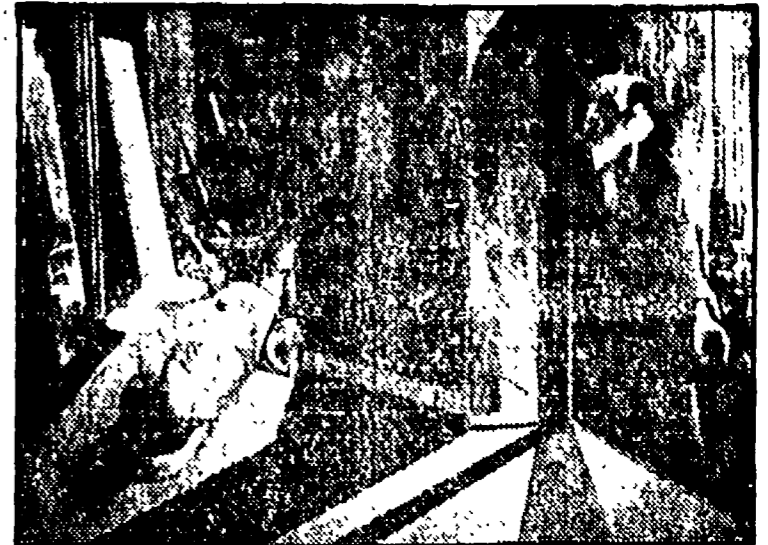
Pirandello per tutti gli usi in scena alla Pergola

Ancora un appuntamento pirandelliano in questa stagione in cui l'imbattibile agrigentino ha confermato il suo alto indice di gradimento presso teatrali e pubblici. Rotta ormai anche per Pirandello la sacralità e superato l'ossequio, gli allestimenti possono godere di margini inventivi maggiori e viene quindi ad aumentare la distanza tra le varie proposte. Nulla infatti (o quasi nulla) ha a che fare l'uomo, la bestia e la virtù, allestito da Edno Fenoglio per la Compagnia Stabile delle Arti, con lo spettacolo che dallo stesso testo trasse anni fa Carlo Cecchi e con la recente proposta di Castri per « La vita che ti diedi ». La storia è nota: la signora Perella, lasciata sola dal marito che naviga il mare e si è costruito altre famiglie, si è fatta un amante nella persona di Paolino professore. Rimasta incinta di quest'ultimo e dovendo nascondere la cosa al marito improvvisamente ritornato, la donna, d'accordo con Paolino e con l'amico farmacista, induce il marito a trascorrere un'inedita notte d'amore con lei, onde poi lasciarlo convinto che il nascituro figlio gli appartenga. L'amante Paolino organizza la beffa e attende dalla moglie la notizia dell'accoppiamento giudizioso e vantaggioso, attraverso l'esposizione di un vaso dalla finestra.

Lo spettacolo, in scena alla Pergola in questi giorni, non rivela troppi sforzi di penetrazione e di attenzione alle sfaccettature del testo, ma tende piuttosto, una volta scelta la strada del « vau-deville » (a cui senza alcun dubbio la struttura apparente di questa prova pirandelliana), a percorrerla fino in fondo, con una certa coerenza e con esiti di un certo divertimento, ma perdendo notevolmente l'ambigua forza, soprattutto nel finale dove lo spessore dell'opera viene appiattito dalla scelta monocorde. Degli interpreti si può segnalare Arnoldo Tiersi il professor Paolino, presente in scena dall'inizio alla fine, responsabile e vittima, fatto in qualche misura salvo dall'esercizio dell'ironia. Gli altri sono Giuliana Lajdic, la cui signora Perella rimane ostinatamente attestata al ruolo di maschera, senza le ipocrisie che le danno spessore, Gianni Agus (il medico amico di famiglia), Carlo Binterman (il capitano Perella), Franco Pantelli (il signor Totò farmacista). Nei ruoli minori Auroca Canclan, Elvira Cortese, Fabio Grossi, Stefano Onofri e Walter Piretti. Il successo è stato comunque notevole e il pubblico ha dimostrato, accettando volentieri la lettura da teatro elygero, di divertirsi per quasi tutto lo spettacolo. Come di consueto le repliche fino al 9 aprile.

mostre

- Galleria L'Indiano (P.zza Dell'Olio 3): Renzo Dotti
- Galleria La Piramide (Via degli Alfani 123): Renato Ranaldi
- Galleria A per A (Via Cavour 42): Stefano Benedetti
- Galleria Panari (P.zza S. Croce 8): Enrico Vitani
- Galleria L'Indiano Grafica (P.zza Dell'Olio 3): Zorani
- Galleria Michaud (Lung. Corsini 4): Renzo Blason
- Galleria Volta dei Peruzzi (Via dei Benci 43): Sergio Vecchi
- Galleria La Stufa (Via Cavour 42): Gabriele Parungli
- Gabinetto Vieuxoux (P.zza Strozzi): Giovanni Paszkowski
- Accademia delle Arti del Disegno (P.zza S. Marco): Pittori zürichesi in Italia
- Palazzo Vecchio (Sala d'arme): L'architettura in ferro: Francia 1848-1914



La memoria riflessa nei quadri di Piero Tredici

Nel tacito rispetto di un interno ritmo di lavoro e fedele ad un esemplare impegno di assoluta operosità, Piero Tredici torna ad esporre dopo un paio di anni dalla sua ultima mostra. Questa personale ordinata presso la Galleria Il Ponte presenta un numero rilevante di opere nuove: undici quadri di grande dimensione, venticinque disegni e dieci acquerelli, a dimostrazione di una felice creatività che ormai trova serissimi riscontri in un clima come quello attuale, ma più di irruente rinuncia che di presenza attiva. Tredici al contrario si rinnova nella continuità: alla tentata rimediazione inalterata nella progettazione del suo lavoro, ricerca e per così dire aggrava la strumentazione figurata che quel tema governa e comunica. Rispetto alla sua ultima mostra un elemento di novità spicca fra tutti: il ritorno alla struttura urbana come luogo di esplosione della coscienza individuale. La figurazione critica dell'artista da tempo ha affrontato i temi della deflazione nella società contemporanea, basata sulla ricerca degli ultimi cicli pittorici dell'artista, dagli « Impatti », alle « Sette sorelle » fino alla « Violenta nel parco ». Ebbene, in tutte queste opere il dato fondamentale di interpretazione era offerto dalla progressiva spoliazione di ogni residuo di ogni traccia di sentimento e di personale intimità. Al contrario, la violenza insita nella logica funzionalista della società industriale mirava alla messa in luce delle cose e degli oggetti del consumo quotidiano come simboli della vita vissuta, come le uniche testimonianze dell'esistenza. Quella violenza dunque veniva reificando perfino la natura, illustrata nell'ultimo ciclo come

Giuseppe Nicoletti
Nella foto: « In vetrina » di Piero Tredici.

Forse lo Stato comprenderà il convento di Calci

PISA — Ci sono buone speranze che lo Stato eserciti il diritto di prelazione sul convento di Calci, la struttura del 1200 che rischia per una parte di essere venduta a privati. Lo lascia intendere il soprintendente di Pisa, architetto Secchi, riferendo le impressioni ricevute dall'ispettore ministeriale che nei giorni scorsi si è recato a Calci per un sopralluogo. Nulla di ufficiale sarà possibile sapere, altro che tra una ventina di giorni, quando il ministero dei beni culturali avrà potuto valutare la relazione tecnica che

Insediato il consiglio scolastico di Pisa

PISA — Si è tenuta giovedì sera nell'aula magna dell'Istituto tecnico industriale di Pisa la seduta di insediamento del consiglio provinciale scolastico. A presidente del consiglio è stato chiamato il professor Carlo Ciucci, vice presidenti il professor Giorgio Porrota e Piero Tizzi. Della giunta

« Voltaire e l'affare Calas » al Metastasio di Prato

Ah, se i filosofi facessero giustizia!

La vicenda de « Il castello illuminato » è ambientata intorno al 1762 - La lotta tra tolleranza e oscurantismo religioso - Interpreti principali Anna Proclemer e Giorgio Albertazzi - La regia è di Roberto Guicciardini

« Il castello illuminato, ovvero Voltaire e l'affare Calas », è un testo teatrale scritto da Giorgio Albertazzi e Luciano Ruggieri, rappresentato in questi giorni al Teatro Metastasio di Prato dalla Compagnia di giro diretta dallo stesso Albertazzi e da Roberto Guicciardini. Lo spettacolo è in parte una esposizione didattica delle opere e dei giorni (soprattutto gli ultimi) del grande filosofo francese rappresentato intorno al 1762 nel suo comodo castello di Ferney, circondato da amici e parenti, mentre comincia ad interessarsi con grande perizia investigativa e con scontata forza raziocinante ad un misterioso quanto clamoroso fatto giudiziario, la condanna a morte di un tale Jean Calas, accusato ingiustamente di avere ucciso il figlio Marcantonio per impedire la sua conversione al cattolicesimo. La comunità della cattolicesima Tolosa approfitta della circostanza per eliminare un padre calvinista e per guadagnare agli onori dell'altare un figlio aspirante cattolico e martire. Le cose stanno in realtà diversamente e proprio Voltaire scela la montatura orda dalle gerarchie ecclesiastiche e, attraverso il suo « Trattato della tolleranza », ottiene dallo stesso parlamento di Tolosa la revisione del processo e l'accertamento della verità. Vittoria quindi dell'illuminismo, presagio comunque della



Anna Proclemer, Giorgio Albertazzi e, al centro, Roberto Guicciardini, rispettivamente interpreti e regista de « Il Castello Illuminato »

futura e prossima rivoluzione. « Felici i tempi in cui un filosofo poteva fare giustizia », mormora al calare del sipario il protagonista Albertazzi sotto la parucca del filosofo illuminato. « Legistatori, guardate! » gridava invece un altro personaggio del finale romantico della « Morte civile ». « Più o meno siamo allo stesso punto, con la differenza che in questo caso ultimo (datato 1978) gli avversari della « ragione » laica sono decisamente in ribasso, ma così in ribasso da fare brutta figura agli stessi vincitori, compreso Voltaire. Il gesuita Adam, così come lo incarna Gianni Galavotti, o il domenicano che si muove secondo le fattezze comico-grottesche di Sandro Bartoli, sono troppi ridicoli e crancescenti avversari per il vendicatore quasi solitario che

è il filosofo. Né i suoi alleati paiono capaci di irrobustire la sua statura drammatica, quando ci sono riusciti, un tono di grigia modestia che non ha mai offeso il buon gusto degli spettatori, se si esclude Anna Proclemer che continua a manifestare, nonostante si ostini a interpretare ruoli ingeghili, un rispettabile valore interpretativo. Giorgio Albertazzi si ostina invano a voler scrivere copioni e a costruirsi i personaggi su misura, dimenticando che la taglia dell'omino Arouet (1694-1766) è leggermente più ampia della sua, e la riduzione che egli ce ne offre viene pagata duramente dal campione originario, oscillante fra il regliardo rubizzo e spita sentenze (da una parte) e lo abile commissario Maigret con istinti pannelliani (dall'altra). Guicciardini, pur senza toccare l'abisso di trivialità, raggiunto con « Antonio e Cleopatra », fornisce anche qui una prova mediocre, riscattata da rare sequenze di buon gusto. Si salva in tanta catastrofe, e ci pare incredibile, la brava Carla Cassola in un ruolo di media importanza. Applausi comunque e repliche. s. f.

Tante e tante idee - occasione con Giraldi

per completare l'arredamento di casa, per sistemare l'angolo tranquillo, la camera dei ragazzi che adesso sono cresciuti o per aggiungere qualcosa in soggiorno. Adesso Giraldi ti dà l'occasione di scegliere tra tanti mobili di fine campionatura a prezzi di particolare vantaggio o di costo, in Via di Franco, 21

Giraldi vuol dedicarsi a progettare ambienti arredati con mobili personalizzati, adeguati alla tua casa. Giraldi continua il suo mestiere di sempre: arreda la tua casa secondo le esigenze di oggi, senza sprechi di spazio e di denaro.



Livorno Piazza Grande 53 tel 38391 SELEZIONE E PROGETTAZIONE D'ARREDAMENTO

REGIONE TOSCANA GIUNTA REGIONALE NUOVO NUMERO TELEFONO 43931

Da oggi 1. aprile il numero telefonico del centralino della Giunta Regionale è 43931. Tramite il nuovo numero, si può comunicare con: Via di Novoli, 26; Via Dei Servi 38/A, e 51; Piazza della Repubblica 6; Via Farini, 8; Piazza della Libertà 15. Vescovani. Invariati i numeri telefonici dei rimanenti uffici regionali.

La proposta di convenzione prevede un'ampia collaborazione

Non più «corpi separati» il Comune e l'università

Nessun nuovo insediamento potrà essere appaltato prima delle ristrutturazioni edilizie nel centro storico - Scambi di servizi e ricerca - L'ateneo si estenderà

Università e comune finiscono d'essere «corpi separati» che agiscono, nel settore urbanistico, all'insaputa l'uno dell'altro, o addirittura come è accaduto nel passato, l'una ai danni dell'altro. In base alla proposta di convenzione che il comune ha approvato e che l'università sta esaminando, non solo si affrontano i problemi dell'edilizia, della funzionalità e dei nuovi spazi, ma si cancella per sempre la possibilità che possano ripetersi episodi scandalosi come il nuovo polo.

Il colossale insediamento fu voluto - come è noto - dal gruppo di potere baronale, legato a filo doppio con la Dc (gestione Tesaro e soci) e fu praticamente imposto al comune che in quel caso, trattandosi di edifici pubblici, non poteva nemmeno esercitare il controllo sulla licenza edilizia. Imposso ai fuori di qualsiasi corretta programmazione, trovandosi infatti in una zona di difficilissimo accesso dalla città e quasi irrangibile dal resto della regione, ha provocato gravissimi disagi alla circolazione e soprattutto fuori di qualsiasi programmazione universitaria. Il nuovo polo, che non avrà per fortuna «discendenti».

Questi due anni e mezzo di amministrazione di sinistra hanno prodotto una svolta, anche sotto il profilo culturale, nei rapporti tra comune e università: lo sancisce proprio la proposta di convenzione quando, parlando della necessaria collaborazione fra i due

Per una settimana

Da oggi ritardi per i voli «ATI»

Tre ore di sciopero ogni giorno del personale Convocato per lunedì un incontro all'Intersind

I dipendenti dell'ATI (Aereo Trasporti Italiani) considerano provocatorio l'atteggiamento che l'azienda mantiene nei confronti della vertenza aperta ormai da mesi. La impossibilità riscontrata di proseguire la trattativa con la possibilità minima di concluderla positivamente e in tempi accettabili, ha indotto il sindacato a proclamare tre ore di sciopero ogni giorno a partire da oggi e fino a sabato prossimo 8 aprile. A Capodichino l'astensione di questi lavoratori dalle loro attività avrà luogo dalle 17.30 alle 20.30. La trattativa che, come abbiamo detto, si trascina da mesi, interessa una serie di problemi fondamentali. In primo luogo vi è l'esigenza di adeguare gli organici all'aumento del traffico aereo che si registra. I lavoratori, assistenti tecnici e commerciali, chiedono inoltre che si discuta e si attui una migliore organizzazione del lavoro per quanto concerne soprattutto turni ed avvicendamenti di servizio. Altre questioni poste sul tappeto riguardano il servizio e, in particolare, il modo di evitare che venga ridotta l'offerta di voli, il servizio, e' peggiorato dal fatto che gli scioperi vengono sospesi. Tutto dipenderà dall'esito dell'incontro convocato per lunedì alle 16 presso l'Intersind di Napoli.

BACINO DI CARENAGGIO - Le questioni concernenti la costruzione del nuovo bacino di carenaggio nel porto di Napoli saranno riesaminate in una riunione della Consula marittima della Camera di Commercio fissata per dopo domani lunedì alle 17.30 presso la sede di piazza Bovio.

Grave vicenda di un uomo a Ponticelli, in viale Margherita Muore aspettando l'ambulanza

Vincenzo Gaudieri è rimasto su una sedia, circondato dai passanti, per mezz'ora - Frenetiche telefonate in cerca d'aiuto - Le carenze nel servizio autoambulanze - Occorrono interventi immediati, dicono alla CRI per normalizzare il servizio - Speculazioni

Manifestazione del comitato «Spazio verde»

In corteo per l'apertura della Mostra al pubblico

Avrà luogo domenica lungo il viale Augusto - L'ampio parco dell'Oltremare va conquistato alla città - Adesione di numerosi consigli di quartiere

Il 9 aprile si terrà una manifestazione per ottenere l'apertura al pubblico del Parco della Mostra d'Oltremare: un nuovo appuntamento di lotta indetto dal comitato Spazio Verde, che da tempo rivendica il diritto degli abitanti della zona di Fuorigrotta e di tutta la città ad usufruire del parco della Mostra e delle strutture in esso contenute, per i propri momenti di incontro e di svago. Un nuovo appuntamento, dicevano, che oltre ad un anno esatto dalla «Marcia ecologica» con cui migliaia di bambini avevano rivendicato lo scorso anno il loro diritto al verde, chiedendo l'apertura del parco della mostra. Un anno trascorso in battaglie burocratiche, in una alternanza di speranze e delusioni, che comunque non

hanno dato il risultato sperato: i cancelli della mostra infatti sono ancora chiusi. Sono chiusi a dispetto della convenzione stipulata il 16 giugno del '77, tra Comune ed Ente Mostra; a dispetto dei lavori di ripristino che comunque il Comune ha effettuato all'interno della Mostra d'Oltremare, in attesa della ratifica della convenzione da parte del Ministero delle Partecipazioni Statali, per una spesa di 140 milioni, a dispetto ancora della convenzione approvata dall'Ente Mostra il 27 novembre dello scorso anno e nonostante l'8 marzo di questo anno il Ministero competente, chiamato alle sue responsabilità abbia risposto che la sua ratifica non è affatto necessaria, anzi che si spregia di escludere i criteri di vigilanza che comun-

Alleluante tragedia ieri a viale Margherita a Ponticelli. Un uomo, Vincenzo Gaudieri, è morto seduto su una sedia, accanto ad un negoziante, aspettando l'arrivo di un'ambulanza. La tragedia che ha visto protagonista Vincenzo Gaudieri, è cominciata verso le 16. L'uomo sta aspettando per viale Margherita, all'altezza della merceria «Meo», si sente male. «Ho visto quest'uomo anziano seduto su una sedia, accanto ad un negoziante, che ho notato che stava molto male. Sono uscita dal negozio - continua - per aiutarlo. L'uomo aveva un'intervento che si faceva dal collo. Se l'è strappato. Allora ho preso una sedia. A questo punto ho chiesto aiuto. Telefonando al 113 ho chiesto che si facesse intervenire un'ambulanza».

Sono le 16.40 quando questa chiamata è giunta alla CRI. Il medico che viene dalla Croce Rossa. Ma un'ambulanza non ce ne sono all'autoambulanze in quel momento. La signora Meo lascia il suo numero di casa e chiama un medico di quartiere. Ma un'ambulanza non ce ne sono all'autoambulanze in quel momento. La signora Meo lascia il suo numero di casa e chiama un medico di quartiere. Ma un'ambulanza non ce ne sono all'autoambulanze in quel momento.

Clemente Romano - del trasporto infermi - vengo «normalizzata». Si devono prendere decisioni urgentemente affinché tutti possano usufruire delle autoambulanze, senza sottostare a strozzinghi, e, principalmente, senza che si verifichino inesorabili episodi. «E' certamente, quello di ieri, soltanto con un eufemismo può essere definito un «inesorabile episodio». Esiste a questo proposito, è bene ricordarlo, un progetto di legge regionale che affida alla CRI il trasporto dei malati, ma è un progetto di legge che è passato fra le mani di vari assessori regionali ed ancora non ha visto la luce.

La situazione è quindi grave. La si conferma anche al «113» il numero che viene di norma, chiamato quando c'è bisogno urgente di soccorso. Si è costretti continuamente a correre ai ripari con mezzi di fortuna. La volontà è sussidiata di chiamate e molto spesso viene a trovarsi in difficoltà. «Tutti d'accordo, quindi, che si dovrebbe fare qualcosa, che si dovrebbero accelerare i tempi e predisporre servizi efficienti. Intanto, a Ponticelli, Vincenzo Gaudieri è morto. Aspettando un'ambulanza che è arrivata troppo tardi. Vito Faenza

A Lausdomini, frazione di Marigliano, uccide l'amica a colpi di pistola

Una tragica storia tra donne è finita con un assassinio

Teresa Ravo, la vittima e Antonietta Esposito, l'omicida, avevano una relazione da cinque anni - Si erano conosciute in carcere - Uscite decise di vivere insieme con il marito e i figli dell'uccisa

Allarmata denuncia dei sindacati

Aumentano i dipendenti Enel vittime di rapine

Insensibile l'azienda che rifiuta di rivedere il sistema di versamento degli incassi in banca

Allarmata denuncia della segreteria unitaria dei lavoratori elettrici per la impressionante serie di rapine di cui sono stati oggetto i cassieri dell'ENEL. L'ultima rapina, di cui abbiamo dato notizia in cronaca, si è verificata solo giovedì scorso in pieno giorno a Torre del Greco. Negli ultimi anni le aggressioni nei confronti di dipendenti dell'Enel a Torre del Greco sono state quattro: a Ercolano sono state tre, altre rapine si sono verificate a Portici, a Pratiamaio, e a Napoli, in via Camillo di Tocco e al Vomero. Tutte le volte che si verificava uno di questi episodi banditeschi, le organizzazioni sindacali avevano sollecitato i direttori generali a rivedere il sistema di versamento in banca, i responsabili dell'azienda hanno replicato con il fermo «impossibilità» per motivi organizzativi di cambiare le modalità prestabilite all'attuale sistema di versamento degli incassi delle varie agenzie e ribadisce «l'obbligo contrattuale degli addetti di adempere, secondo le modalità prestabilite ai versamenti degli incassi».

La Ravo ha un marito. Salvatore Panico (45 anni) e fianco a fianco, nella stessa casa Teresa Ravo (35 anni) e Antonietta Esposito (36 anni) prima dei cinque colpi di pistola che quest'ultima ha deciso di espellere ieri mattina alle 11 contro la sua compagna. Un colpo della Beretta 7.65 ha raggiunto Teresa alla gola, quattro al petto. L'episodio - avvenuto a Marigliano, in via Caliendo, nella frazione Lausdomini, dove la Ravo da poco aveva aperto una bottega di ciabattina «La Rapida» - è la conclusione di una storia che dev'essere stata aspra e sofferta, di un dramma umano frutto di sentimenti contrastanti, che all'improvviso sono esplosi in tragedia. Antonietta Esposito e Teresa Ravo si erano conosciute, infatti, più di cinque anni fa nel carcere di Poggioreale, dove Antonietta era finita per un gesto analogo.

Aveva già sparato, infatti, nell'estate del '72 contro Carmine Esposito, il marito della sua compagna di allora. L'uomo, per fortuna, si salvò: la donna finì in un ospedale, ma l'incidente fu fatale. Intanto, ad un telegramma inviato il 21 marzo scorso dalle organizzazioni sindacali alla direzione ENEL, nel quale viene sollecitato un urgente incontro per affrontare il problema dei versamenti in banca, i responsabili dell'azienda hanno replicato con il fermo «impossibilità» per motivi organizzativi di cambiare le modalità prestabilite all'attuale sistema di versamento degli incassi delle varie agenzie e ribadisce «l'obbligo contrattuale degli addetti di adempere, secondo le modalità prestabilite ai versamenti degli incassi».

Alla Nuova Italia

Un ciclo di dibattiti sulla questione meridionale

A cura della Rivista «Politica e Mezzogiorno» del Centro di Documentazione e Scienza della Città e dell'Istituto Campano per la Storia della Resistenza, si terrà presso la sede della casa editrice «Nuova Italia» - in via Carducci n. 15 - un ciclo di dibattiti sulla questione meridionale dedicato ai giovani degli Istituti di Istruzione secondaria di Napoli e Provincia. La relazione introduttiva sarà tenuta dal prof. Giuseppe Galasso lunedì 3 aprile alle ore 18.30; gli incontri proseguiranno poi il 6 aprile con Francesco Barbagallo che parlerà su «Stato e Mezzogiorno»; con Pasquale Coppola che il 11 aprile parlerà su «Mezzogiorno tra la scelta agricola e quella industriale»; con Pino Simonelli che il 14 aprile parlerà su «Analfabetismo e cultura popolare»; con Gilberto Marzelli che il 18 aprile parlerà su «Classi sociali e valori culturali nel sud»; ed infine il 24 aprile con Mariano D'Antonio che parlerà su «L'economia del Mezzogiorno oggi». La relazione conclusiva sempre il 24 aprile sarà di Vera Lombardi. Tranne il primo tutti gli altri incontri sono fissati per il giorno 16 onde consentire la partecipazione anche di studenti della provincia.

Riunione in Comune

Finalmente ci saranno i marciapiedi e i semafori in via Appia

Proficua riunione ieri a Palazzo San Giacomo tra gli assessori D'Ambrasio e Picardi, funzionari dell'ANAS, dell'ufficio tecnico del comune e rappresentanti del comitato assessorati della 167 di Ponticelli. Problema in discussione: fornire della necessaria semaforica il tratto di via Appia che va dal quadripartito Arzano al ponte di Melito, gestito dall'ANAS per conto dello Stato e quindi estraneo alle competenze del Comune. Ciò nonostante l'amministrazione comunale ha voluto partecipare attivamente alla soluzione della questione anche perché si tratta di un problema estremamente grave. Nel tratto di strada in questione, infatti, ci sono stati in questi ultimi anni decine e decine di incidenti stradali con un bilancio pesantissimo che da solo basta a dare un'idea della gravità del fatto: 11 morti, 65 feriti. L'ultimo incidente mortale c'è stato il 6 marzo, quando ha perso la vita un giovane di 23 anni. «Un altro tragico e incomprensibile tributo di sangue - commentano gli abitanti - a questa famigerata strada che porta ormai il nome di «Corso della morte». Da qui la giusta richiesta dei semafori, delle strisce pedonali, dei marciapiedi, della semaforica, di tutto quanto insomma può contribuire ad evitare gli incidenti stradali.

Cerchiamo di dare un taglio netto ad innumerevoli ostacoli burocratici ed assessori D'Ambrasio e Picardi hanno preso in esame la possibilità di dar vita ad una specie di convenzione con l'ANAS in modo che il comune possa impegnarsi alla realizzazione nel più breve tempo possibile, di un impianto di semaforizzazione. E questo in attesa dei lavori definitivi che dovranno essere finanziati dall'ANAS.

In 14 scuole

Un gruppo di maestre sciopera lasciando abbandonati gli alunni

Tre scuole materne sono rimaste chiuse, ieri, per una agitazione dei genitori che hanno voluto così protestare per lo sciopero di un gruppo di insegnanti che ha provocato enormi disagi. Lo sciopero è stato proclamato giovedì 23 marzo da 90 ettari vincolati all'università ne utilizzava circa 5, permettendo così di realizzare un'aula di 1000 metri quadrati. Il verde pubblico attrezzato assicurando alla città spazi che altrimenti l'ente locale molto difficilmente sarebbe riuscito a realizzare. Le convenzioni pubbliche che l'università trasmetterà al comune i risultati delle stesse. Le altre scelte fondamentali, che rimandano comunque alla programmazione nazionale e regionale sono: 1) l'istituzione di una terza università di Napoli.

La coop Rinascita presenta il bilancio

Domani mattina alle ore 10 presso il Cinema Smeraldo di Brusciano la cooperativa «Rinascita» presenterà, nel corso di un pubblico incontro, il proprio bilancio. I lavori dell'assemblea saranno conclusi da Enzo Ferrari presidente dell'Alleanza italiana delle Cooperative agricole.

Il partito

Si terranno oggi le seguenti assemblee: Socorvo, ore 18.30 attivo precongressuale con Cennamo; Portici, ore 19, comitato di Portici sulla situazione politica cittadina; Portici, ore 19.30, bilancio con Lanzetta; Cavalergeri, ore 18.30, attivo precongressuale sulla questione operaia.

Il teatro

Spettacolo teatrale nel locale psichiatrico di Frullone di Napoli. L'iniziativa, patrocinata dall'assessorato alla cultura dell'amministrazione provinciale di Napoli, è in programma il 13 aprile: il Cabaret Voltair di Torino rappresenterà lo spettacolo «La divina comedia».

Oggi e domani numerosi Congressi PCI e FGCI

Tutto il partito è impegnato. In questi giorni, in un ampio e diffuso dibattito congressuale. Iniziano oggi e continueranno nella giornata di domani (alle ore 9.30) i seguenti congressi di sezione: Centro, alle ore 18, con Bassolino; Case Puntellate, ore 18, con Donise; Marigliano, ore 18, con Mola e Scappa; Cicciiano, ore 18, con Petrella; Pendino, ore 18, con Impiego; S. Erasmo, ore 18, con Gemicca. «Gramsci» ore 17, con De Cesare, Sodano; Cotonone; Torre del Greco sezione «Lenin», ore 18, con Olivetta; Piscinola, ore 18, con Antinolfi e Di Munzio; Rione Traiano, ore 18, con Sastro, Papa e De Giorgio; San Pietro a Paterno, ore 18, con D'Angelo e Imbimbo; Sorrento, ore 18, con Cosenza e P. Pito. Iniziano e si concludono oggi stesso, invece, i seguenti congressi: Castellammare «Lenin», ore 10, con Donise; Viacria, congresso della cellula SIT Semens alle ore 9.30 con Ferrucci; Socorvo, ore 18, pregresso con Cennamo; Frullone, ore 18, con Di Meo e Vacca; S. Antonio Abate, ore 18, con Saul e Stiano. FGCI. Iniziano oggi e continueranno nella giornata di domani i congressi di: Chiaia Posillipo, ore 17, con Napoli e Lapicciarella; Torre del Greco, ore 17, con Calazio, Portici sezione «Libertino e De Cesare»; Noia, ore 17, con Strazzullo. Iniziano e si concludono oggi, invece, i congressi di: Pianura, ore 17, con Lepore; Secondigliano Centro, ore 17, con Pappalardo; Marigliano, ore 17, con Tulani; Marigliano, ore 17, con Ferrucci; Coll. Aminei, ore 17, con Conte; Gragnano, ore 18, con Vanacore. Si terranno oggi, inoltre, assemblee precongressuali a Parra, ore 17, con Pennore e A. Anastasia, ore 17, con De Simone.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO. Oggi sabato 1, aprile 1978. Onomastico: Ugo (domani: Francesco). NUOVO SERVIZIO AIED. Il martedì e il venerdì dalle ore 19 in poi (previo appuntamento) è in funzione presso l'AIED - Largo Laia, 16 - un nuovo servizio Dermatologico e distinzioni veneree. Per appuntamento telefonare al 63.45.80 dalle ore 16 alle 19 tutti i giorni tranne il venerdì in cui l'ufficio funziona dalle 9 alle 12. CONTROLLI IGIENICI. La sezione Igiene Alimentare dell'Ufficio veterinario del Comune, nello scorso mese di febbraio ha eseguito 780 ispezioni di controllo presso spacci pubblici; 180 verbali di denuncia all'autorità giudiziaria, 242 verbali per inottemperanza ad ordinanze sindacali.

Sono stati diffidati 43 esercenti pubblici, effettuati 3 sequestri di alimenti; distrutti, perché avariati, gli 26.30 di frutta di mare, p.g. 615 di pesce misto, kg. 80 di generi alimentari vari, 159 barattoli di omogeneizzati, nonché scatole di pelati e peperoni, salami, lardo e uova.

FARMACIE NOTTURNE. Zona S. Ferdinando: via Roma 348, Montecavallo: piazza Dante 71. Chiaia: via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Margellina 148. S. Giuseppe: via Monteliveto 1. Mercato-Pendino: piazza Garibaldi 11. S. Lorenzo-Vicaria: S. Giovanni a carbonara 63; Stazione Centrale, corso Lucio 5; Calata Ponte Casano via 30. Stella S. Carlo Arena: via Forca 201; via Materale 219; via Madonna 1. Pianura: Coll. Aminei, Coll. Aminei 249. Vomero-Arenella: via M. Piscicelli 138; via L. Giordano 144; via Merlino 37; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. Fuorigrotta: piazza Marc'Antonio Colonna 21. Socorvo: corso Epomeo 154. Pozzuoli: corso Umberto 47. Milano-Secondigliano: corso Secondigliano n. 174. Posillipo: via del Casale 5. Bagnoli: via Bagnoli 726. Poggioreale: via N. Poggioreale 21. Ponticelli: via Madonna delle Grazie 1. Pianura: via Duca d'Aosta 13. Chiaia-Marianella-Piscinola: via Napoli 46 (Piscinola).

NUMERI UTILI. Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 813), telefono 294.014/294.202. Segnalazione di carenze igienico-sanitarie, dalle 14 alle 20 (festivi 912), telefono 314.935. Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315.022. Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 441.344.

Appaltata la scuola a Masseria Candone

Ha avuto luogo la gara di appalto per un nuovo edificio scolastico da realizzare alla Masseria Candone a Secondigliano. La gara, svoltasi sotto la presidenza del vicesindaco ed assessore all'edilizia, Carpino, è stata vinta dalla ditta Pasquale Ciampa. L'assessore alla pubblica istruzione ed edilizia scolastica, Ettore Greco, assieme alla consigliera Renata De Giorgio si è incontrato con il consiglio del H. circolo e con il rappresentante del Consiglio circoscolastico di Poggioreale. L'assessore ha comunicato la disponibilità dell'amministrazione per risolvere i problemi della scuola materna ed elementare nella zona: quanto alla costruzione di una nuova scuola media, il comune è pronto a procedere.

Larghe maggioranze per i bilanci di Castellammare, Aversa, Pozzuoli e S. Giorgio

Nuovo clima politico unitario in grossi centri della regione

La DC vota a favore a Pozzuoli e San Giorgio (giunte con sindaci PCI) e si astiene a Castellammare. — Ad Aversa è il PCI a votare un bilancio presentato dalla Democrazia cristiana

Tutti i comuni della regione hanno affrontato — o stanno affrontando ancora in questi giorni — lo «scoglio» costituito dalla discussione e dall'approvazione dei bilanci di previsione del '78. Quest'impegnativo appuntamento che spesso si è rivelato motivo di rotture e profonde lacerazioni tra le forze politiche, quest'anno — anche per il mutato clima politico nel paese e per la situazione di estrema emergenza nella quale versano i comuni — è stato rispettato e assolto con tempestività ed ha visto le forze politiche presentarsi con grande senso di responsabilità e con spirito unitario.

Si pensi, per esempio, a come è stato affrontato, discusso e approvato il bilancio nei comuni di Castellammare, di S. Giorgio e Cremano, di Pozzuoli e di Aversa. A Castellammare di Stabia il bilancio di previsione '78 è stato approvato con il voto favorevole di tutti i partiti democratici: la Democrazia cristiana rinunciando alla linea di pregiudiziale opposizione che aveva caratterizzato il suo atteggiamento nel nuovo consiglio — si è astenuta. Ed è la prima volta che il partito dello scudo crociato si astiene a Castellammare su di un bilancio presentato da una giunta di sinistra. «L'astensione della DC se può essere interpretata come un segnale positivo — dice il compagno Di Maio, capogruppo del PCI — non può non sorprendere per come è stata motivata. La Democrazia cristiana, secondo quanto ha detto il suo stesso capogruppo, può confrontarsi sui singoli problemi ma non sul bilancio, che è questione più complessa: è questione di certo, cosa ben strana — ed è, dopo il voto, tanto il Partito

repubblicano quanto gli altri partiti della maggioranza politica hanno deciso di convocare una riunione interpartitica per valutare ed analizzare il «senso dell'astensione democristiana — che comunque è giudicata come un primo segnale positivo da parte delle altre forze politiche — e per considerare la possibilità di un allargamento della maggioranza e della stessa giunta. A S. Giorgio e a Pozzuoli, dove sono in carica giunte di sinistra guidate da sindaci comunisti, il bilancio è stato approvato con il voto favorevole della Democrazia cristiana. Va sottolineato il fatto che a S. Giorgio si è astenuto la Democrazia cristiana ma non la maggioranza programmatica per cui assume un particolare rilievo il voto favorevole che ha espresso sul bilancio di previsione '78.

E' evidente che un notevole incentivo a questi passi in avanti che la DC ha compiuto sulla strada dell'unità e della collaborazione tra tutte le forze politiche democratiche è costituito dall'atteggiamento già assunto nel consiglio comunale di Napoli. «E come al comune di Napoli — dice il compagno Cautela, sindaco di San Giorgio — anche qui avremo una serie di incontri tra i partiti per ottenere che la DC si impegni più direttamente nell'amministrazione della città». Anche a Pozzuoli, come detto, la DC unitamente a tutti gli altri partiti democratici ha espresso parere favorevole per il bilancio presentato dalla giunta al consiglio. «Il sì al bilancio della DC — ci ha detto il compagno Domenico Conte, sindaco di Pozzuoli — è un fatto estremamente positivo che conferma la validità dell'accordo programmatico sottoscritto da tutti i partiti democratici ed il senso di responsabilità mostrato negli ultimi tempi dalla Democrazia cristiana napoletana. E' chiaro, a questo punto — ed ho posto in questo stesso consiglio comunale — che il valore di questo voto non può essere sottovalutato e che quindi è necessario anche qui a Pozzuoli convocare una serie di incontri interpartitici per valutare la situazione del tutto nuova verificatasi in consiglio comunale».

Anche ad Aversa (dove la giunta è composta da un numero di DC che si regge grazie ad una intesa tra tutti i partiti democratici) il bilancio è stato approvato a larghissima maggioranza ed è stato votato anche dal PCI. Questo fatto, segno di una grande responsabilità politica, apre la strada anche nel grande centro del Casertano, quindi, a nuove prospettive politiche e a un possibile e necessario coinvolgimento del partito comunista all'amministrazione della città.

AVELLINO - Tra molte difficoltà

Si riprende per l'intesa

Situazione di crisi nei comuni più grandi della provincia

AVELLINO — Dopo la presa d'atto delle dimissioni della giunta provinciale e l'approvazione, nel consiglio comunale di Avellino, da parte delle forze democratiche (con la sola astensione socialista), di un ordine del giorno con il quale si ca un'intesa politica, sono riprese le trattative interpartitiche. La prima riunione, che si è svolta qualche giorno fa, ha appunto preso le mosse da una dichiarazione solenne in consiglio, ed ha visto una riaffermazione, da ogni parte politica, della disponibilità a concludere rapidamente e positivamente la trattativa.

Per la verità, oltre questa pur se essenziale ancora generica affermazione di buona volontà non si è andati: un po' per l'impedimento reale determinato dal congresso nazionale del PSI e un po' per alcune strane posizioni della DC che sembra orientata a guadagnare tempo. Ciò in attesa sia del chiarimento che essa ritiene debba venire da parte del PSI, sia degli sviluppi della crisi regionale. Al fondo sembra esserci, inoltre, l'idea di poter concludere un accordo separato coi PSDI al quale la DC spera di poter aggiungere in qualche modo anche il PCI. Che si tratti di calcoli infondati, è dimostrato dalla volontà espresa dalla sinistra, di perseguire, in maniera ferma e rigorosa, la linea dell'intesa: senza contare la realtà di fatto costituita dalla assoluta estraneità del nostro partito rispetto ad ogni tentativo che punti ad emarginare pregiudizialmente il PSI. Ad ogni modo, la riunione interpartitica, anche sul piano pratico, non è andata completamente a vuoto giacché si è stabilito di seguire unitariamente alcune situazioni di crisi di grossi comuni, come Atripalda, Solfara, Serino ed Ariano. Ad Atripalda, il grosso centro limitrofo ad Avellino, proprio ieri mattina la giunta, composta da DC, PSI e PSDI, ha rassegnato le dimissioni dopo la approvazione del bilancio. Un documento contabile del comune, votato dai tre partiti che componevano la giunta, il PCI ha espresso un voto di astensione, intendendo così manifestare sia la sua assoluta insoddisfazione per l'incertezza del bilancio rispetto ai problemi di Atri-

palda, sia, d'altra parte, la disponibilità a prendere in considerazione l'attuale posizione della DC e degli altri partiti socialisti, per i quali è necessario superare la crisi ad Atripalda dando vita ad un'intesa politica.

Ad Ariano, il secondo comune della provincia, il gruppo di consiglieri dc che si raccoglie intorno all'attuale sindaco, Alliperta — che capeggia una giunta minoritaria sorretta finora dall'appoggio della destra neofascista — briga per incollare l'accordo per l'intesa e, comunemente, per imporre la riconferma di Alliperta, un personaggio politicamente screditato e coinvolto di recente in una vicenda di speculazione edilizia. Sono appunto tali resistenze a qualsiasi cambiamento nella gestione della cosa pubblica — contro lo schieramento costituenti gruppi della DC ariane — che hanno impedito la conclusione dell'accordo e la stessa approvazione del bilancio. Va infine detto che la prossima riunione interpartitica è prevista per l'imminente settimana: è augurabile a questo punto, che le trattative siano rapide e — senza più incontrare ostacoli in fatti secondari — possano sfociare nel rilancio dell'intesa. g. a.

Salerno: indagini e vecchi trucchetti

Mentre a Salerno l'opinione pubblica è giustamente curiosa di sapere chi ha avuto l'ardire — nonostante la vigilanza straordinaria che dovrebbe esservi attuata — di dare ai giornali come questi — di andare a deporre sei bombeletti esplosivi davanti al portone della Questura, come per alcuna pubblicità ma anche la mancanza assoluta di cautela con cui il fatto ha ricevuto la sua copertura, si è scritto in questa nota — che è normale in questi casi che si verifichino ormai quotidianamente in ogni redazione alle autorità di pubblica sicurezza.

«E singolare, a questo proposito, non solo e non tanto il rinvio che i due quotidiani hanno deciso di dare ad una qualunque segnalazione (data subito a quelle che gli stessi «Roma» e «Mattino» ricevono decine di volte in una giornata, senza pensare che questa è una notizia di alcuna pubblicità) ma anche la mancanza assoluta di cautela con cui il fatto ha ricevuto la sua copertura, si è scritto in questa nota — che è normale in questi casi che si verifichino ormai quotidianamente in ogni redazione alle autorità di pubblica sicurezza».

La schedina di Di Marzio

N.	Squadra 1°	Squadra 2°	Concor
1	Fiorentina Atalanta	X	
2	Verona	X	
3	Juventus Torino	X	
4	L.R. Vicenza Foggia	X	
5	Napoli Lazio	X	2
6	Perugia Milan	X	2
7	Pescara Genoa	X	
8	Roma Bologna	X	
9	Avellino Ternana	X	
10	Bari Lecce	X	
11	Sampdoria Cagliari	X	
12	Grosseto Livorno	X	
13	Spal Reggiana	X	

FIORENTINA-ATALANTA — Se i padroni di casa non riescono a vincere nemmeno domani, la situazione per loro diventa estremamente drammatica. L'Atalanta è un osso duro e baderà a fare risultato. 1 X

INTER-VERONA — Fuori casa il Verona va meglio che sul proprio terreno. Sul fronte opposto l'Inter a S. Siro qualche volta toppica. Il pareggio non è improbabile. X

JUVENTUS-TORINO — E' la partita più attesa dell'intero campionato. Entrambe sono carismatiche ed entrambe hanno le stesse possibilità di fare risultato. Il Torino in questi ultimi campionati ha dato parecchi dispiaceri ai cubini bianconeri. Partita da tripla, ma io scelgo X

L.R. VICENZA-FOGGIA — Il Vicenza non fa la buona a nessuno, ma i foggiani devono far panini per non perdere battute dopo i due buoni risultati conseguiti consecutivamente. Gli uomini di Purcell-

taccuino culturale

TEATRO
Peppino e la «jettatura»

Non è vero... ma ci credo! è il titolo di un vecchio commedia che Peppino De Filippo ripropone oggi al Teatro Politeama, è un ritratto che molti napoletani sono abituati a sentire spesso, e che soprattutto ha alimentato da tempi immemorabili tutta una serie di luoghi comuni sulla buona e la cattiva sorte e sulla credulità dei napoletani in particolare.

Non è vero... ma ci credo!, voce di una irrazionalità bonaria.

La storia di Gervasio Savastano, dei suoi dipendenti e della sua famiglia ha così i toni e i colori della farsa d'altri tempi, in cui Peppino non primeggiava, e i cui «effetti» sono facili da immaginare se si pensa ad un indurito serial reazionario e superstitioso, che regola tutti i suoi affari ed i suoi rapporti secondo precise regole carismatiche, licenziando i dipendenti che gli «portano male» ed assumendone altri che «portino bene». Imma-

ginarsi quel che accade quando a chiedere lavoro si presenta addirittura un giovane gobbo, il «porta fortuna» per eccellenza.

La storia è costruita così, semplicemente, direi quasi con ingenuità, tra colpi di scena ad effetto, in modo da portare il pubblico ad un divertimento tutto sommato scontato e previsto, oltre che atteso dal pubblico stesso. «Peppino è sempre Peppino» si sente dire, dal pubblico «consolato» che applaude di quarto suo beniamino, in qualche caso però c'è il sospetto che a cambiare sia stato tutto il mondo intorno. Si replica.

g. ba.

2° SETTIMANA di mostruose risate ai FIAMMA

PAOLO VILLAGGIO.

Quando c'era LU... caro Lei!

Teatro San Ferdinando

Tel. 44.45.00

E.T.I. - Ente Teatrale Italiano

Dal 30 marzo al 2 aprile

La Commedia Nuova 21 anni di Teatro Luisa Mariani presenta

«Il duello»

di ALFONSO CATTO

«Novità assoluta»

Scena di RENATO GUTUSIO

Musica di GILFEDDO PASTORI

regie di GRZYTKO MASCIONI

3° SETTIMANA di incontrastato successo all'Empire

UN FILM CON TUTTO MONTESANO

ENRICO MONTESANO le braghe del padrone

UN SUPERDIVER I MITI PER TUTTI

Orario spettacolo: 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

TEATRI

OSPEDALE PSICHIATRICO FRULLONE (Via Comunale del Principe, vicino al Policlinico)
Da lunedì 3 aprile a mercoledì 13 aprile il Cabaret Voltaire di Torino presenta: «La Divina Commedia», ingresso libero.

TEATRO SAN CARLO
(Tel. 418.266 - 415.029)
Ore 18: Madame Butterfly
Ore 21:30: Romeo e Giulietta

TEATRO SANCARLUCCIO
(Tel. 417.426)
Spettacolo strip teas

TEATRO COMUNQUE (Via Portofino, 30)
Riposo

TEATRO SAN FERDINANDO (P.zza Teatro San Ferdinando - Tel. 444.500)
Ore 21,30 Rita Pavone in: «Quel mese di settembre»
Ore 21,30 Peppino De Filippo in: «Non è vero... ma ci credo»
Ore 21,30 Domenico Ingegnere in: «L'ultima notte»
Ore 21,30 Rita Pavone in: «Quel mese di settembre»

CENTRO REICH (Via San Filippo 1)
Riposo

CIRCOLO DELLA RIGGIOLA (Piazza S. Luigi 444 - Tel. 415.981)
Oggi e domani alle 18:30: «Triptolita siffidita atrocia»
Alle 21:30 Peppino De Filippo in: «Non è vero... ma ci credo»
Ore 21,30 Rita Pavone in: «Quel mese di settembre»

TEATRO DE I RINNOVATI (Via S. Corcolino Ercolano)
Riposo

TEATRO DEI RESTI (Via Bonifacio 19)
Riposo

TEATRO DEL GARAGE (Via Nazionale, 121)
Riposo

TEATRO BRACCO
Riposo

CINEMA OFF D'ESSAI

EMBASSY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 417.045)
Ciao maschio, con G. De Paderna (DR) (VM 18)

MATROUM (Viale A. Gramsci, 62 - Tel. 612.114)
Alle ore 17,30 e 22,30: Ciao maschio, con G. De Paderna (DR) (VM 18)

NO (Via Santa Caterina da Siena - Tel. 412.410)
«Winstanley». Prima assoluta versione originale con sottotitoli in italiano (ore 17,30, 19,30, 21,30)

NUOVO (Via Montecalvario, 18 - Tel. 412.410)
Decameron, con F. Citi - DR (VM 18)

CINE CLUB (Via Oratio, 77 - Tel. 416.501)
Riposo

CINEMA INCONTRI (Parrocchia di via degli Imbombo)
Riposo

SPOT CINQUE (Via M. Ruta, 5 - Vomerò)
Riposo

CINTECA ALTRO
Riposo

CINEMA CULTURALE «PARLO NERUDA» (Via Posillipo 346)
Riposo

CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA (Via Terentio, 12 - Tel. 370.871)
Interno di un convento, di W. Borowczyk - DR (VM 18)

ALCIONE (Via Lemmonico, 3 - Tel. 418.680)
In cerca di Mr. Goodbar (16,30, 22,30), con D. Keaton - DR (VM 18)

AMMASCATORI (Via Crispi, 23 - Tel. 683.128)
Due vite una svolta, con S. McQueen - DR

ARLUNO (Via Alabardieri, 70 - Tel. 416.731)
«La bella addormentata nel bosco» di Auguste

DAUGUSTE (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.561)
La mazzetta, con N. Manfredi

5/50 (Corso Meridionale - Tel. 339.911)
L'insegnante va in collegio, con E. Fenech - C (VM 18)

DELLE PALME (Vicolo Vetralia - Tel. 415.561)
La mazzetta, con N. Manfredi

EMPIRE (Via F. Giordani, angolo Via M. Schipa - Tel. 681.900)
Le brache del padrone, con E. Montesson - SA

EXCELSIOR (Via Milano - Tel. 416.501)
I leoni della guerra

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Tel. 415.981)
Quando c'era lui caro lei, con P. Villaggio - C

FIANGIERI (Via Flangieri 4 - Tel. 417.437)
Per chi suona la campana, con G. Cooper - DR

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 415.981)
Incontro ravvicinato del terzo tipo, con R. Dreyfuss - L

METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 415.981)
Piedone l'aircaion, con B. Spangher - A

ODEON (Piazza Piedigrotta, n. 12 - Tel. 667.360)
Milano, difendersi o morire

ROXY (Via Tarsia - Tel. 343.149)
Ritorno di borghesia in nero

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 - Tel. 415.572)
La mazzetta, con N. Manfredi

PROSEGUITO PRIME VISIONI

ABADIR (Via Patsiello Claudio - Tel. 377.057)
Donna Fior e i suoi mariti (VM 18)

ACANTO (Via Auguste - Tel. 619.923)
La fiore è ancora viva, con K. Bedi - A

ADRIANO (Tel. 313005)
Il sole è ancora vivo, con P. Villaggio - C

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616303)
In una notte piena di pioggia (16,30, 21,15), con G. Giannini - DR

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 - Tel. 377.583)
Poliglotta privato un mestiere difficile, con R. Mitchum - G

ARCO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 224.764)
Beatrice la schiava del sesso, con S. Meyer - DR (VM 18)

ARISTON (Via Morghe, 37 - Tel. 377.352)
Giulia, con J. Fonda - DR

AUSONIA (Via Cavara - Tel. 444.700)
Il figlio dello scerico, con T. Milton - SA

AVION (Viale degli Arnesuoli - Tel. 741.9264)
Il triangolo delle Bermude, con J. Huston - A

BENINI (Via Benini, 113 - Tel. 377.109)
Il bandito e la madama, con B. Reynolds - SA

CORALCO (Piazza G.B. Vico - Tel. 444.800)
Giulia, con J. Fonda - DR

DIANA (Via Luca Giordano - Tel. 377.527)
I leoni della guerra

EDEN (Via G. Santelice - Tel. 322.774)
Giulia, con J. Fonda - DR

EUROPA (Piazza G.B. Vico - Tel. 293.423)
24 ore d'amore, con A. Deion - DR

GLORIA «A» (Via Arenaccia 250 - Tel. 248.888)
Il gigante dell'Himalaya

GLORIA «B» (Via Arenaccia 250 - Tel. 248.888)
La battaglia d'Inghilterra, con F. Starke - DR

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893)
La schiava del sesso, con S. Meyer - DR (VM 18)

PLAZA (Via Kerkaker, 2 - Tel. 370.519)
L'ultimo giorno, con E. Montesson - SA

TITANUS (Corso Novara, 37 - Tel. 1026.122)
Immagini d'amore (VM 18)

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Tel. 680.266)
Il satto, con U. Tognazzi - SA

AMERICA (Via Tito Angolini, 21 - Tel. 681.900)
L'orsa americana, con R. Harris - DR

ASTORIA (Salita Tarsia - Tel. 343.722)
Il bel paese, con P. Villaggio - DR

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 206.470)
I ragazzi del coro, con C. Durieux - DR

AZALEA (Via Cumana, 23 - Tel. 619.280)
Il gigante dell'Himalaya

BELLINI (Via Conto di Ruvo, 16 - Tel. 341.222)
Chiuso - G

CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 - Tel. 200.441)
Il fratello di Bruce Lee

DOPPIA VISTA PT (Tel. 321.339)
Un uomo da rispettare, con K. Douglas - DR

ITALIANI (Via Tasso, 109 - Tel. 685.444)
Il mistero del falco, con H. Bogart - G

LA PERLA (Via Nuova Agnano, 35 - Tel. 760.172)
Caviale e lentichiale, con Nine Teramo (17,30, 21,15)

MODERNISSIMO (Via Cisterna Dell'Orto - Tel. 310.052)
In nome del papa re, con N. Teramo (17,30, 21,15)

PIERROT (Via A.C. De Meis, 58 - Tel. 756.7802)
La poliziotta in carriera, con E. Fenech - C (VM 14)

POSITILIPPO (Via Posillipo, 68-A - Tel. 769.47.41)
Black Sunday, con M. Keller - DR

QUADRIFOGLIO (V.le Cavalleggeri - Tel. 615.925)
Goldfede il fantastico superman, con R. Anthony - A

TERME (Via Pozzuoli, 10 - Tel. 769.47.41)
L'altra metà del cielo, con A. Cellentano - S

VALENTINO (Via Risorgimento - Tel. 767.85.58)
(Non pervenuto)

VITTORIA (Via M. Piscitelli, 8 - Tel. 769.47.41)
L'isola del dottor Moreau, con B. Lancaster - DR

ARCI - VILLAGGIO VESUVIO
Alle ore 20 nella sede dell'ARCI - C. S. Giuseppe Vesuviano il Gruppo «O corso e l'ichippo» presenta la sua «Proposta per una messinscena da Viviani». Lo spettacolo è fissato alle ore 23.

«Messinscena da Viviani» al Villaggio Vesuvio

Questa sera riprende l'attività teatrale all'ARCI Villaggio Vesuvio di San Giuseppe Vesuviano con un intervento del gruppo «O corso e l'ichippo» che presenterà una messinscena da Viviani. Lo spettacolo è fissato alle ore 23.

DELLE PALME

JOHN TRAVOLTA

LA FEBBRE DEL SABATO SERA

Vietato minori anni 14

ALCIONE

La doppia personalità di Teresa... di giorno offre la speranza, la notte cerca il piacere.

IN CERCA DI MR. GOODBAR

Vietato minori anni 18

3° SETTIMANA di incontrastato successo all'Empire

UN FILM CON TUTTO MONTESANO

ENRICO MONTESANO le braghe del padrone

UN SUPERDIVER I MITI PER TUTTI

Orario spettacolo: 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

Filangieri

Nuova edizione italiana del capolavoro di ERNEST HEMINGWAY

PER CHI SUONA LA CAMPANA

GARY COOPER
INGRID BERGMAN

UN FILM PER TUTTI

in esclusiva al cinema CORSO

ritorna la strepitosa EDWIGE FENECH

L'insegnante va in Collegio

ALVARO VITALI LEO COLUCCI ANGI GENTILE CARLO SPINOTTO ALDO MARINO PAOLO PANOI GIANFRANCO D'ANGELO MARIANO LAURENTI

UNA KOLOSSALE E SPETTACOLARE REALIZZAZIONE CINEMATOGRAFICA OGGI IN ECCEZIONALE PRIMA

AZALEA-GLORIA 1-EDEN

L'ira scatenava la furia bestiale di terrificante distruzione

IL GIGANTE DELL'HIMALAYA

UN GRANDIOSO SPETTACOLO PER TUTTI

Un programma di iniziative del sindacato

Fabbrica per fabbrica contro il terrorismo

Nei luoghi di lavoro della provincia di Ancona allivi e assemblee - Ferma critica della federazione unitaria all'ambiguo atteggiamento della Confindustria

Domani a Pesaro congresso provinciale FGCI

PESARO — Il congresso provinciale della FGCI di Pesaro e Urbino si svolgerà domenica 2 aprile, presso la Casa del Popolo di Murgola a Pesaro. Il programma prevede alle ore 9 l'apertura dei lavori con la relazione introduttiva del segretario provinciale uscente, la compagna Cristina Cecchini; seguirà, dopo il saluto delle forze politiche e delle organizzazioni sociali, il dibattito che terminerà alle ore 18 circa per lasciare spazio alle conclusioni della compagna Marisa Nicchi, della direzione nazionale della FGCI. Al termine della giornata avrà luogo l'elezione degli organi dirigenti provinciali dell'organizzazione dei giovani comunisti.

Si è giunti a questo importante appuntamento con un forte impegno politico e organizzativo che si è sviluppato in tutta la provincia con lo svolgimento di 57 congressi di circolo e 41 assemblee pre-congressuali che, complessivamente, hanno coinvolto un migliaio di giovani, molti dei quali non iscritti alla FGCI, ma presenti al dibattito approfittando del carattere aperto delle iniziative.

Medesimo carattere avrà ovviamente l'assemblea provinciale di domani. «Questo per due ragioni principali — rileva la compagna Gabriella Fastigi della segreteria provinciale della FGCI — la prima per verificare la nostra linea politica nel confronto con i giovani di qualsiasi orientamento e, quindi, adattare conseguentemente la struttura dell'organizzazione alla realtà che cambia; l'altro motivo è quello di offrire, attraverso il nostro congresso, una occasione alla gioventù per far sentire, in modo significativo, i suoi bisogni e le sue attese alle forze della democrazia, partiti, sindacati ed organizzazioni sociali».

La FGCI provinciale ha raggiunto il 100 per cento dell'obiettivo del tesseramento, in assoluto è una delle prime ad avere realizzato. Ha una consistente presenza organizzata nelle scuole mentre trova difficoltà ad esprimersi nei luoghi di lavoro. «Considerato che la metà circa degli iscritti sono operai — aggiunge la compagna Fastigi — uno degli obiettivi che ci poniamo è quello di dare peso politico a tanti giovani lavoratori, sia nei circoli, affidando loro incarichi dirigenziali, sia ponendo come primo impegno di lavoro la creazione di un numero consistente di circoli di fabbrica».

Il congresso provinciale potrà contribuire a questo adeguamento dell'organizzazione dei giovani comunisti nel mondo del lavoro. Non è casuale l'adesione e la partecipazione ai lavori di numerosi consigli di fabbrica delle maggiori aziende del Pesarese. «Un'ultima questione — termina Gabriella Fastigi — vorrei aggiungere: lo spazio e il rilievo che senza dubbio assumeranno il corso del dibattito di domani i problemi della lotta alle istituzioni e della lotta all'eversione e al terrorismo».

Dopo l'approvazione del bilancio

A Chiaravalle una «verifica» per rafforzare l'intesa?

Un esempio di clima costruttivo, unitario e di collaborazione nel Comune della Vallesina

CHIARAVALLE — Da quando, nell'ottobre 1975, PCI, PSI, PRI e DC di Chiaravalle, un comune della Vallesina, elaborarono e sottoscrissero il programma di legislatura unitaria, l'approvazione del bilancio comunale di previsione non desta più particolari sorprese. Anche per il '78 il voto unanime che ha portato all'approvazione di questo atto fondamentale era un fatto quasi scontato. In questa materia registrata sul bilancio propone tuttavia molteplici elementi di riflessione in un momento in cui a Chiaravalle si parla di «verifica».

Il corso del dibattito, al di là dei riferimenti alle difficoltà economiche degli enti locali e ai recenti provvedimenti per la finanza locale, non sono emersi dati politici apprezzabili. Nello stesso tempo si può certamente affermare che con questo atto si è praticamente avviato un primo bilancio di due anni di intesa programmatica.

In questo periodo si è guardato da più parti a Chiaravalle come ad un punto di riferimento nel quadro complesso ed abbastanza irrequieto dei rapporti politici a livello locale. In effetti, dopo l'elezione unanime del sindaco comunista, l'accordo sul programma fu un fatto di notevole portata innovatrice. Tanto più se si conside-

ra che il rapporto tra i partiti, accettati alcuni punti di cui bisogna pure tener conto, è andato avanti in un clima di costruttiva collaborazione difficilmente riscontrabile in altri Comuni della zona. Ora si è posta l'esigenza di una «verifica» partendo da una seria analisi dello stato di attuazione del programma di legislatura che non può non investire anche la dimensione prettamente politica della intesa. Risultati significativi sul piano dell'azione amministrativa non sono mancati in tutti i settori della vita cittadina.

Sul piano più squisitamente politico c'è però l'esigenza di una riflessione più attenta sul significato di questa intesa anche perché c'è la consapevolezza diffusa di alcuni limiti che hanno caratterizzato questo processo unitario. Si impone a questo punto un salto di qualità che faccia assumere all'intesa una «dimensione di massa». Nel momento in cui il Comune è chiamato a svolgere un ruolo nuovo nella democrazia italiana, infatti, i rapporti unitari non possono limitarsi al piano istituzionale, ma devono diventare un momento di coinvolgimento dell'intera collettività cittadina.

S. Benedetto si attrezza per il futuro anche in questo settore fondamentale

Un piano regolatore può averlo anche il turismo



Un «piano quinquennale» elaborato dalla amministrazione sarà presentato oggi - Lanciata un'ampia consultazione di base A colloquio col Dr. Palanca realizzatore del progetto

Un'immagine del litorale di San Benedetto in piena stagione turistica; l'eccezionale afflusso di visitatori di quest'anno confida su un piano di programmazione messo a punto dall'amministrazione

S. BENEDETTO DEL TRONTO — Il settore turistico è rimasto sempre abbandonato a se stesso e si è sviluppato al di fuori di un chiaro disegno di programmazione, con interventi, anche se qualificati, ma indirizzati al raggiungimento di specifici obiettivi di politica turistica.

Data l'estrema complessità e la notevole eterogeneità dei fattori che hanno a che fare con la pratica turistica, risulta evidente la necessità di dotarsi di uno strumento di programmazione per intervenire in questo settore.

L'amministrazione comunale di San Benedetto del Tronto, che ha nel turismo una delle strutture portanti della sua economia, sulla base di queste considerazioni, ha dato incarico al dottor Dino Palanca di realizzare un «Piano Turistico» quinquennale, il cui criteri generali per la sua attuazione saranno illustrati in una conferenza organizzata dal Comune nel pomeriggio di oggi presso la notevole struttura del complesso sportivo Edimar di via dei Mille che, tra l'altro, verrà inaugurato ufficialmente.

Le linee generali di intervento, l'impostazione metodologica del «Piano Turistico» ci sono state illustrate dallo stesso dottor Palanca. «Non si è potuto prescindere in questo lavoro — ci ha detto — dai suggerimenti venuti dalle diverse forze economiche e sindacali direttamente interessate al settore».

Sono stati predisposti questi quattro indirizzi: una visita, attualmente in fase di elaborazione, per ciascun albergo di San Benedetto del Tronto e gli alberghi di tutto il centro; informazioni e proposte sono state chieste inoltre alla categoria dei commercianti, per lo stretto rapporto che intercorre tra turismo e degli ambulanti.

Non potevano essere trascurati, poi, i concessionari, di spiaggia, componente essenziale della soluzione turistica di San Benedetto. Ad essi sono state chieste le indicazioni di massima, adatte, secondo le esigenze, alla soluzione dei problemi legati alla gestione delle aree demaniali. Tutto il materiale raccolto, dicevamo, è attualmente oggetto di elaborazione.

E' stata pure compilata il «Piano» agisce in un'ottica comprensoriale: una scheda per la raccolta di tutti i richiami turistici (attrezzature, ricettività alberghiera ecc.) che ciascun Comune dell'entroterra sarnese, deve compilare.

Dai primi dati raccolti risulta che il flusso turistico dal 1968 al 1977 a San Benedetto del Tronto ha avuto un andamento positivo, superiore a quello dell'intera costa adriatica, di quella marchigiana, e dei flussi registrati a Senigallia e Pesaro che sono stati presi come elementi di comparazione per la loro sostanziale omogeneità, nell'offerta turistica, con San Benedetto. Il tasso medio annuo di incremento relativo alle presenze alberghiere ed extra alberghiere in questo periodo è risultato di circa il 6,7, contro il 2,5, della costa marchigiana, l'11,3, di Pesaro e il 0,9, di Senigallia.

Come dovrebbe svolgersi la attività promozionale turistica? Palanca distingue tra una «promozione protettiva» e una «promozione di accoglienza». Nella prima si intende tutta l'attività promozionale ed assistenziale turistica, ed assistenza turistica ecc.). Questo, per finire, perché San Benedetto del Tronto diventa una «città turistica aperta» e protetta verso l'immagine turistica.

Bruno Bravetti Franco De Felice



Le coop dei pescatori a convegno a San Benedetto

Per le coltivazioni di molluschi una legge buona, ma inapplicabile

Il seminario di 3 giorni, organizzato dalla Federcoopsea, lavorerà anche sui temi del credito al settore - La legge 192 presuppone adempimenti ancora non assolti dalle Regioni

S. BENEDETTO DEL TRONTO — È iniziato ieri, presso l'Hotel Calabresi di San Benedetto del Tronto, organizzato dalla Federcoopsea, in collaborazione con l'Inceop (Istituto nazionale per l'educazione cooperativa della Confindustria), un seminario di studio di tre giorni sui problemi della legge 192, con particolare riferimento alla molluschicoltura (raccolta, stabilizzazione e commercializzazione).

E' STATO COSTITUITO L'UFFICIO DONNE DELLA CONFAGRICOLTORI

ANCONA — Si è costituito l'ufficio donne del comitato regionale delle Confagricoltori delle Marche. La decisione è stata assunta nel corso di una riunione di militanti e dirigenti dell'organizzazione, che si è svolta presso l'Hotel Calabresi di San Benedetto del Tronto, in compagnia della compagna Maria Cavatassi, della presidenza provinciale e conclusa con l'interferenza del compagno Sergio Antonini, membro della presidenza regionale.

zazione dei molluschi eduli lamellibranchi) e al credito. Al fine di dare al seminario particolare efficacia sul piano pratico si è dato ad esso un carattere unitario con la partecipazione dei dirigenti nazionali e delle cooperative della Associazione nazionale cooperative pescatori ed il della Lega nazionale cooperative e mutue.

Nel corso del seminario saranno svolte e discusse le seguenti cinque comunicazioni: «nuova legislazione nella molluschicoltura» (relatore: Franco Bianchi della Federcoopsea); «politica consociativa e commercializzazione» (relatori: Rocci, direttore della Federcoopsea, e Virgili della Lega); «credito peschereccio» (relatore: Sergio Sinaldi, presidente dell'Anpea, ed Antonio Tarquinio, presidente della Federcoopsea); «progetto di legge sul credito peschereccio» (relatore: Gianni Triolo della Federcoopsea); «raccolta e stabilizzazione dei molluschi eduli lamellibranchi» (relatori: Piccinetti, direttore dell'Istituto di biologia marina di Fano, e Dino Levi del CNR di Ancona).

Oggetto del dibattito nella prima mattinata dei lavori è stata la nuova legge sulla molluschicoltura (la 192, del 2 maggio 1971, che afferma testualmente: «Norme igienico-sanitarie per la produzione, commercio e vendita dei molluschi eduli lamellibranchi»).

«E' una legge — è stato detto — che ha suscitato aspre critiche, ampiamente giustificate a causa della complessità delle norme previste e dei tempi di attuazione». «Non del tutto negativa, però — ha affermato Piccinetti — perché senz'altro mette un po' di ordine in questo settore».

La nuova legge potrà operare solo dopo alcuni adempimenti che dovrebbero essere messi in atto dalle Regioni (per esempio, determinazioni delle acque idonee alla coltivazione e alla raccolta di questi molluschi, che dovrebbero essere catalogati, in base all'art. 2 della legge, in «approvate» e «condionate» e «precluse»). Ma fino ad oggi, eccetto qualche intervento sporadico nessuna Regione italiana ha assolto a questo adempimento.

Si tratta, pertanto, di una legge che dovrebbe diventare operativa il prossimo 17 maggio, ma che manca ancora delle premesse indispensabili perché ciò possa avvenire. Senz'altro, al termine del seminario verrà redatto un documento da presentare al ministero della Sanità e della Marina mercantile, nel quale si chiederà la sospensione, per ora, dell'entrata in vigore della legge e la modifica di alcune sue parti.

Nella foto in alto: pescatori di un peschereccio marchigiano

A Pesaro mercoledì si sciopererà anche per la Benelli

La vertenza De Tomaso ancora senza uno sbocco

Una nota del sindacato dopo l'ultimo incontro di Roma Vengono chiamati in causa il governo, l'azienda e la Gepi

PESARO — I lavoratori del comprensorio di Pesaro si fermeranno mercoledì 5 aprile, per lo sciopero generale di tre ore (dalle 9 alle 12), che in questa zona assumerà principalmente il carattere di sostegno alla lotta della Benelli (unitamente alle vertenze della Montedison e del settore delle costruzioni) per giungere rapidamente a soluzioni positive in difesa dell'occupazione e dello sviluppo economico complessivo. Ci si domanda intanto se non si sia giunti ad un punto di svolta nella vertenza del gruppo De Tomaso. A far sì che l'interrogato trovi risposta positiva sono duramente impegnate le organizzazioni sindacali (Federazione e FIAM), soprattutto in considerazione del fatto che la vertenza, se non risolta in tempi brevi, rischia di produrre effetti laceranti all'interno degli stabilimenti interessati (Nuova Innocenti, Benelli, Guzzi, Maserati).

L'ultima riunione romana ha visto partecipi, per un esame congiunto della situazione, la segreteria della federazione CGIL, CISL, UIL (rappresentata da Garavini, Manfredi e Romeli), la FIAM nazionale, il coordinamento sindacale del gruppo De Tomaso e i rappresentanti delle strutture sindacali provinciali interessate.

E' stata confermata — come rileva una nota diffusa al termine dei lavori — la necessità di ricercare, in previsione dei prossimi incontri col Ministero del Lavoro, la possibilità di realizzare prime intese per quanto riguarda la Benelli e la Guzzi, denunciando nello stesso tempo il fatto che anche a questo proposito si è verificata una contrattazione delle scelte da parte di alcuni punti posizioni inaccettabili e pesanti incertezze sulla prospettiva.

Ma il punto che assume un aspetto deciso per sbloccare definitivamente la trattativa, riguarda il futuro della Nuova Innocenti. Al programma di riconversione e potenziamento dell'industria milanese sono legate le prospettive di tutte le aziende del gruppo. Il sindacato denuncia lo stato di inapplicabilità dell'accordo raggiunto su questo problema, tanto più grave in quanto lo stesso governo ha svolto una parte di protagonista nella trattativa.

Nella nota il sindacato chiama, quindi, in causa Governo, Gepi, e De Tomaso, che non hanno ancora chiarito il significato e le finalità dei finanziamenti programmati. (A questo proposito va rilevato che proprio ieri l'IMI ha concesso alla nuova Innocenti un mutuo agevolato di 4 miliardi e 400 milioni). L'altro giorno, a sostegno dell'iniziativa sindacale e per richiedere una definitiva chiarificazione della vertenza, si è svolto uno sciopero delle aziende del gruppo.

OGGI A CONGRESSO I COMUNISTI DELL'ARSENALE

ANCONA — Si svolge oggi presso il circolo Gramsci (via Giardini), alle ore 15 l'annuale congresso della sezione PCI del cantiere navale. La relazione introduttiva sarà di competenza del compagno Alfredo Caprari.

Le conclusioni saranno svolte dal compagno Renato Bassilanni, presidente del consiglio regionale delle Marche.

Oggi conferenza comunale del PCI a Macerata

L'occasione per un bilancio

MACERATA — Si apre oggi la Conferenza Comunale dei comunisti maceratesi; un momento importante per la vita della Federazione anche per il ruolo ed il peso che ha la città capoluogo.

L'appuntamento ha però una valenza particolare per il clima in cui si svolge, in un momento in cui, anche nella nostra provincia, le forze politiche sono unite attorno agli ideali rappresentativi con una grande partecipazione di massa nella lotta contro il terrorismo; un impegno che deve proseguire e svilupparsi in un momento in cui, anche nel Maceratese, il nostro partito ha assunto funzioni di governo. Lo sforzo di adeguamento ha visto l'intervento fra i partiti che è stato seramente interessato a una situazione di lotta e di governo nello specifico dei rapporti di forza, della tradizione storica e culturale di questa città, e l'impegno a costruire e fare maturare un gruppo dirigente che si misuri con il livello dell'oggi e con un respiro non necessariamente municipale.

Banalità di certa stampa

Un processo difficile, non privo di contraddizioni, che ha incontrato anche forti momenti di resistenza; un processo su cui è intervenuta in modo strumentale anche parte della stampa locale, banalizzando con un provincialismo disarmante un confronto politico che è invece segno della vitalità del nostro partito.

Le nuove condizioni ci permettono di fare un ulteriore passo avanti, sia nell'assegnazione di compiti e responsabilità di direzione ad un numero più vasto di compagni; sia nello sviluppo del decentramento della direzione politica che è stata la scelta dell'ultimo Congresso provinciale.

La costruzione della zona di Macerata è un orientamento che l'attuale gruppo dirigente della Federazione porta avanti; consapevole che questa è la dimensione su cui si può, oggi, mutare la capacità di crescita e direzione politica di un partito che vuole diventare di massa e che vuole esercitare, tenendo conto dei processi in atto a livello istituzionale (legge 382, comprensori...) e dei nuovi strumenti legislativi regionali e nazionali (piani zonali).

Bruno Bravetti

Il consorzio trasfusione di Ancona non funziona: l'AVIS propone di superarlo

Se i donatori ci sono, perché negli ospedali manca sangue?

ANCONA — Occupandosi precedentemente del Consorzio trasfusione del sangue di Ancona, avevamo accennato alle prese di posizione pro o contro il consorzio stesso, alla funzionalità di questo ente e alla necessità di superare certe strutture per giungere ad una organizzazione capace di utilizzare interamente le risorse e far fronte alla domanda di sangue da parte degli ospedali. E' ovvio che il discorso non dovrà incentrarsi solamente sulla zona di Ancona, ma dovrà avere un respiro regionale, affinché il servizio trasfusione venga ristrutturato, tenendo conto s.a. delle risorse di tutta la Regione, sia del fabbisogno di sangue, eliminando tutte le dispersioni registrate fino ad oggi in tale settore.

Delargomento si è interessato ultimamente l'assessore regionale alla Sanità, il quale ha convocato le diverse componenti consortili per avviare la ristrutturazione dei servizi esistenti, sulla base anche dello studio predisposto dal Comitato regionale tecnico consultivo, costituito in seguito alla legge regionale n. 12 del 1976.

Occorre anche dire che lo assessore alla Sanità ha, intrapreso l'iniziativa sulla spinta della sezione AVIS di Ancona (membro del Consorzio del sangue), che da tempo aveva sollevato critiche sulla condotta del Centro, soprattutto per quanto riguarda gli sprechi di sangue, valutati ufficialmente attorno al 5 per cento, ma che in realtà sembra siano molto maggiori. L'AVIS, che raggruppa i tantissimi donatori di sangue, ha chiesto ai provinciali di sottoporre nella loro azione volontaria, non poteva restare inerte di fronte a questa evidente disfunzione del servizio.

E' evidente che a seguito di questa sua azione c'è stata una levata di scudi che ha portato persino a strumentalizzare il personale del consorzio stesso; ma le questioni, riteniamo, non si possono risolvere sostenendo una linea di intransigenza, o tentando di razionalizzare strumenti che, a lungo andare, hanno mostrato la corda. Se un servizio o una struttura non va, deve essere cambiata, ristrutturata, anche se questo può dispiacere a qualcuno. Se ad ogni possibile modifica della situazione si ci ancora a settare prese di posizione, niente potrà essere rinnovato.

La nuova legge potrà operare solo dopo alcuni adempimenti che dovrebbero essere messi in atto dalle Regioni (per esempio, determinazioni delle acque idonee alla coltivazione e alla raccolta di questi molluschi, che dovrebbero essere catalogati, in base all'art. 2 della legge, in «approvate» e «condionate» e «precluse»). Ma fino ad oggi, eccetto qualche intervento sporadico nessuna Regione italiana ha assolto a questo adempimento.

Si impone pertanto —

Approvati i programmi '78 di Perugia, Todi e Narni; quali indicazioni politiche?

Bilanci: scontati i no «ideologici» della DC, novità sul «fronte» laico

Vediamo quale è la situazione nelle tre assemblee: nel primo consiglio il PRI vota a favore, «dejà vu» sugli altri fronti; passi avanti sono stati fatti nel secondo, dove DC-PRI si sono astenuti; «nuova convergenza programmatica» nel terzo dove il PRI vota a favore del piano triennale - Una panoramica sulle cifre

La maratona dei bilanci ancora non s'è conclusa. Al Consiglio provinciale di Perugia e al Comune di Terni, per esempio, la discussione dopo un preliminare dibattito è stata rinviata alla prossima settimana.

PERUGIA

PERUGIA - Con ventisei voti a favore (PCI, PSI, PRI, sinistra indipendente), un astenuto (PSDI) e tredici contro (DC e MSI), il Consiglio comunale di Perugia ha approvato ieri pomeriggio il bilancio comunale per il '78. Il dibattito compressamente durato per una battaglia politica ed ideale.

TODI

TODI - Con il voto favorevole della maggioranza PCI-PSI e l'astensione DC-PRI, il Consiglio comunale di Todi ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio

della contrapposizione e della sommaria e superficiale di quello del confronto e della convergenza per superare i gravi problemi delle popolazioni locali.

Il dibattito ha evidenziato ancora il perdurare di pregiudizi da parte di questo partito nel riconoscere l'importanza e la necessità di un impegno unitario di tutte le forze costituzionali per far fronte all'emergenza nel governo del paese e nell'attuazione di una politica nazionale.

Ma, nonostante questi limiti, il dibattito ha colto a pieno il momento storico di convergenza tra noi e i compagni socialisti.

In questo quadro, la discussione sul bilancio '78 ha registrato convergenze ampie e intenzioni unitarie, soprattutto sul carattere programmatico del bilancio.

NARNI

NARNI - Il Partito repubblicano di Narni ha votato a favore del piano programmatico che l'amministrazione comunale intende realizzare nel triennio 1978-80.

Le esigenze essenziali che devono essere soddisfatte e indicate come farle.

Perugia: oggi si apre la conferenza agraria regionale del PCI

PERUGIA - Stamattina alle ore 9 alla Sala dei Notari di Perugia si aprirà la conferenza regionale del PCI sull'agricoltura.

Il programma tiene ferma la necessità di garantire l'attuazione dei servizi essenziali, includendo anche le spese per attività e strutture culturali.

Per concludere vanno ricordati gli impegni assunti in materia di urbanistica: nei tre anni i piani urbanistici di cui il Comune dispone o di cui si attende l'approvazione (piano particolareggiato per il centro storico, piano per l'esterno, piano per gli insediamenti produttivi) non soltanto dovranno essere applicati, ma si dovrà andare a un coordinamento complessivo di tutti gli interventi in materia di urbanistica e di edilizia.

TERNI - Il Cestres (Centro studi ricerche economiche e sociali) si è costituito formalmente nel mese di dicembre.

A pochi mesi di distanza ha cominciato a produrre. E' uscito in questi giorni il primo bollettino trimestrale che uscirà il termine che fa anche Terni Narni.

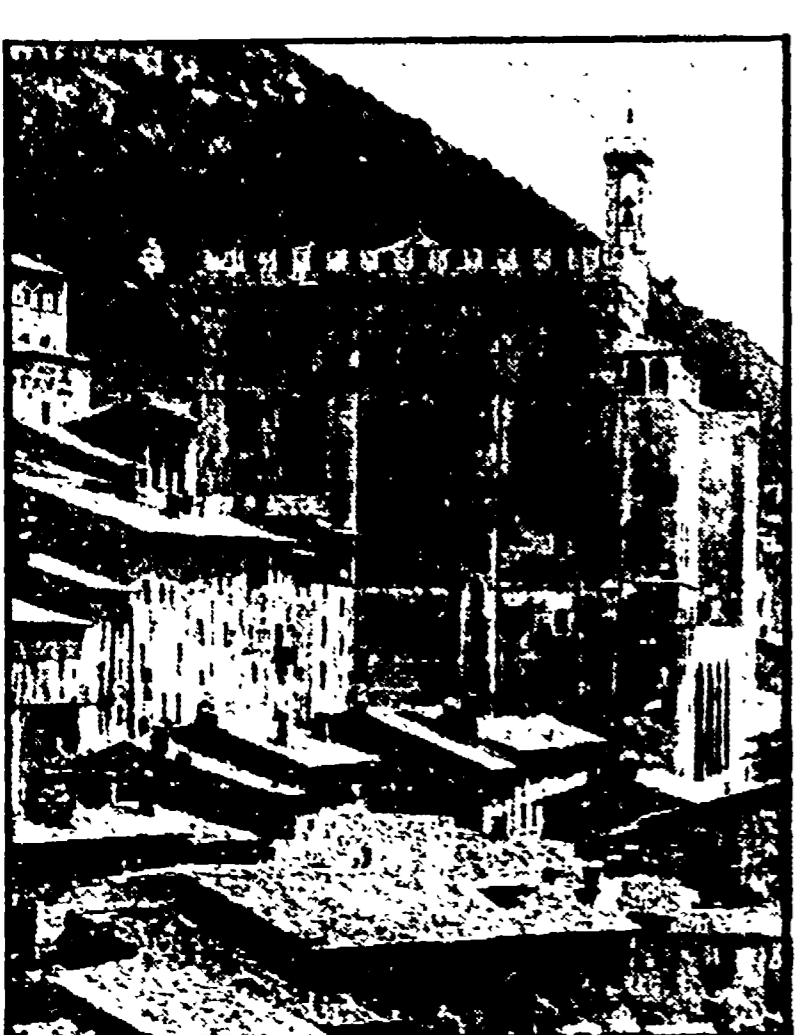
Perugia: oggi si apre la conferenza agraria regionale del PCI

Perugia: oggi si apre la conferenza agraria regionale del PCI

Perugia: oggi si apre la conferenza agraria regionale del PCI

Perugia: oggi si apre la conferenza agraria regionale del PCI

Gubbio, la sua storia, il suo sviluppo. Questi sono giorni di bilancio: risultati e impegni? Ne parliamo con il sindaco



Risultato positivo degli incontri

Riprende il lavoro alla Succhiarelli di Narni S.

Ma rimangono aperti tutti i problemi - Si farà lo stesso lo sciopero comprensoriale del Narnese-Amerino - Studio sulla situazione fallimentare

TERNI - La Succhiarelli di Narni S. riprenderà a lavorare: questo è il risultato positivo degli incontri con i sindacati che si sono svolti presso la sede della giunta regionale di Terni.

Il 5 maggio la conferenza di organizzazione

Le Leghe dalla protesta al movimento di massa

Conferenze in tutti i comprensori - Un confronto tra le cooperative, sindacato e Leghe per definire un piano regionale di costituzione coop

Il 5 maggio sarà una data storica anche per le leghe dei disoccupati della regione: la conferenza regionale di organizzazione delle leghe che darà il via a una manifestazione regionale con Bruno Trentin della federazione nazionale CGIL-CISL-UIL.

Documento della giunta al consiglio regionale sull'accordo IBP

Documento della giunta al consiglio regionale sull'accordo IBP

La Giunta regionale ha trasmesso al Consiglio un documento di indirizzo sulla situazione acquisita sulla situazione dell'IBP in relazione all'accordo siglato a Roma il 23 febbraio scorso.

Documento della giunta al consiglio regionale sull'accordo IBP

«Non ci fermiamo al piano triennale»

Concluso con un anno di anticipo - Bisogna ora approfondirlo e rivederlo - Agricoltura, artigianato e turismo

GUBBIO - Numerosi fatti importanti in questo periodo hanno caratterizzato la vita politica di Gubbio, in particolare le iniziative dell'amministrazione comunale.

La nuova legge sulla finanza locale, che non è certamente quella che ci aspettavamo e indizzata ad una più rigorosa spesa corrente ed offre la possibilità di liberare le delegazioni che consentono un intervento più incisivo nelle attività produttive.

La richiesta dell'impegno unitario per risolvere i problemi dell'occupazione è uno dei punti fondamentali nell'impegno dei disoccupati come seria e rigorosa azione di denuncia contro le situazioni di clientelismo. E' il caso della denuncia nei confronti della Soprintendenza archeologica, archivistica e ai monumenti.

I CINEMA

TERNI - Politeama: Fedeone l'afriicano verde. L'azzurro. MODERNISSIMO: Comunque con gli occhi. L'ultima notte. PIEMONTE: Pronto a uccidere. ELETTRA: Maldestro. GIARDINO: Catene.

